



ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA
DIREZIONE TRASFORMAZIONE URBANA
U.O. RIQUALIFICAZIONE DIFFUSA

26

PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO NUCLEO N° 12.7 "MONTEMIGLIORE"

MUN.
IX

COMMITTENTE

Nominativo: ASSOCIAZIONE CONSORTILE "QUARTO DEL CUORE"
Indirizzo della sede legale: Via Alessandro Vivenza n° 19, 00134 - Roma
Recapito: Tel 06/7194104, Fax 06/7194497, Email studioambrosiano@libero.it

NOMINATIVO RAPPRESENTANTE LEGALE

Nominativo: DANIELA MARZIALI
Indirizzo: Via del Criceto n° 155, 00134 - Roma
Recapito: Tel 06/7194389



GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Vincenzo Ambrosiano
Arch. Lucio Ambrosiano
Arch. Longo Domenico
Arch. Maura Ambrosiano
Arch. Valentina Parente



Sede legale: Via Casale le Allodole n° 24, 00134 - Roma; Tel 06/7194104, Fax 06/7194497, Email studioambrosiano@libero.it

Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Ing. Antonello Fatello

Coordinamento Tecnico - Amministrativo:

Direttore U.O. Riqualificazione Diffusa Ing. Antonello Fatello

Funz. Geom. Marco Fattori

Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio

Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Bruno De Lorenzo

Istrut. Tecn. Sist. Graf. Infor. Territ. Fabio De Minicis

Istrut. Tecn. Sist. Graf. Infor. Territ. Irene Torniai

Geom. Isabella Castellano

Geom. Mauro Ciotti

Geom. Rita Napolitano

Geom. Antonio Nardone

Funz. Amm. Floriana D'Urso

Istr. Amm. Monja Cesari

Istr. Amm. Lidia Dominijanni

Istr. Amm. Francesca Giannini

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IL DIRETTORE
arch. Victoria Oisostomi



ALLEGATO ALLA NOTA

N. 985015 DEL 29 SET 2014

Maurizio Galimberti

Tavola n.
12.4

ELABORATI PROPEDEUTICI ALL'ACQUISIZIONE DEI PARERI
PREVISTI DALLE LEGGI: Verifica di Assoggettabilità a V.A.S.

REGIONE LAZIO
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE

Copia conforme all'originale da integrare con le modifiche, stralci,
condizioni, integrazioni, raccomandazioni e prescrizioni di cui alla

D.G.R. n° **589** del **1.1 OTT. 2016**

che si rilascia a Roma, il **15 DIC. 2016**



Il Funzionario Responsabile
Luca De Angelis

Luca De Angelis

ROMA CAPITALE

Provincia di ROMA

Verifica di assoggettabilità a V.A.S.

AI SENSI DELL'ART. 12 DPR 4/2008
(VERIFICA DI ESCLUSIONE DA V.A.S. AI SENSI DELLA DGR 6420/2007)

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE O DOCUMENTO DI SINTESI

Relativo al Piano di Recupero Urbanistico
Toponimo n° 12.7

“Montemigliore”

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Conkeger

 <p>Doc. Agr. Ovidi Antonio ANTONIO OVIDI Iscr. N. 1680 ORDINE DOTTORI AGRONOMI E PERITI AGRARI DI ROMA</p>	 <p>Arch. Lucio Ambrosiano LUCIO AMBROSIANO N° 13828 SEZ. "A" ORDINE DEGLI ARCHITETTI, INGEGNERI E CONSULENTI DI ROMA</p>
--	---

15/06/2014

INDICE

1.1	Il PIANO, normativa di riferimento, struttura e scopo	4
1.2	La Valutazione Ambientale Strategica e il Rapporto Preliminare	6
1.3	Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari.....	8
1.4	Normativa in campo ambientale e individuazione degli obiettivi di sostenibilità	9
1.5	Descrizione del PIANO	10
1.5.1	Descrizione di dettaglio	24
2	Componenti ambientali e criticità di contesto.....	29
2.1	Inquadramento territoriale.....	29
2.2	Interazioni Con l'ambiente	29
2.2.1	Aria	32
2.2.2	Acqua	32
2.2.3	Clima	33
2.2.4	Suolo	33
2.2.5	Flora e Fauna	34
2.2.6	Biodiversità.....	34
2.2.7	Salute Umana	35
2.2.8	Paesaggio.....	35
2.2.9	Beni materiali e patrimonio culturale.....	35
2.2.10	Socio Economico.....	35
2.2.11	Strade e Rifiuti	36
3	Ambito di influenza ambientale del PIANO	37
4	Ambito di influenza territoriale del PIANO.....	38
5	Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento	38
6	Analisi di coerenza esterna.....	39
6.1	Piano Territoriale Paesistico Regionale	41
6.2	Piano Territoriale Paesistico	41
6.3	Piano Regolatore Generale del Comune di Roma	41
6.4	Piano Territoriale Provinciale Generale	42
6.5	PAI, Piano di Bacino e Piano Regionale di Qualità delle Acque, ATO2	42
6.6	Piano di Tutela della qualità dell'aria	43
6.7	Zonizzazione Acustica	44
6.8	Piano Regionale dei Rifiuti.....	44
7.	Analisi di coerenza interna	45
8.	Analisi preliminare della significatività degli impatti	46
9.	Riepilogo dell'analisi di sostenibilità	48
10.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	49

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Obiettivi derivanti dalla normativa istitutiva	15
Tabella 2 - Obiettivi inerenti il PIANO derivanti dalla normativa istitutiva	19
Tabella 3 - Correlazione obiettivi e azioni di PIANO	23
Tabella 4 - Dati generali	24
Tabella 5 - Variazioni e incidenze.....	24
Tabella 6 - Variazioni alle ZTO ricadenti in zone vincolate	24
Tabella 7 - Variazioni al regime dei suoli	25
Tabella 8 - Modifiche localizzative delle destinazioni d'uso	25
Tabella 9 - Variazioni alle ZTO ed alle eventuali sottozone	26
Tabella 10 – Variazioni alle volumetrie.....	26
Tabella 11 – Variazioni alle SUL	27
Tabella 12 – Variazioni ai parametri e indici.....	27
Tabella 13 – Variazioni alle superfici fondiarie	28
Tabella 14 – Descrizione degli impatti potenziali	30
Tabella 15 – Analisi degli impatti – Territorio interessato.....	31
Tabella 16 – Definizione dell’Ambito di Influenza Ambientale.....	37
Tabella 17 - Analisi di coerenza esterna – Piani e Programmi	39
Tabella 18 - Analisi di coerenza esterna – Normativa sovraordinata	40
Tabella 19 - Analisi di coerenza interna	45
Tabella 20 – Analisi della significatività degli impatti	46
Tabella 21 - Matrice degli impatti positivi	48

1.1 II PIANO, normativa di riferimento, struttura e scopo

Il presente Rapporto Preliminare verifica i possibili impatti significativi sull'ambiente del Piano di Recupero Urbanistico in oggetto (che per brevità sarà chiamato PIANO) ed è finalizzato allo screening, cioè ad una verifica di assoggettabilità del PIANO stesso a Valutazione Ambientale Strategica, dal momento che lo stesso determina una variazione, benché minima, al vigente Piano Regolatore Generale che non è stato sottoposto a procedura di VAS.

I contenuti, le procedure e i tempi per la redazione del PIANO sono sostanzialmente regolate dalle Linee Guida allegate alla DCC 122/09, che si rifà alle LR 28/80 (Norme concernenti l'abusivismo edilizio ed il recupero dei nuclei sorti spontaneamente; in particolare il Capo II) e LR 36/87 (Norme in materia di attività urbanistico - edilizia e snellimento delle procedure; in particolare Artt. 1-4), nate sulla scorta delle indicazioni delle L 457/78 (Norme per l'edilizia residenziale; in particolare il Titolo IV) e L 47/85 (Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico - edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive; in particolare il Capo II e III) e del DM 1444/68 (Limiti da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici).

In particolare, l'articolo 6 della suddetta DCC 122/09 ne descrive le procedure di adozione/approvazione per i Soggetti Proponenti:

"Piano esecutivo di iniziativa pubblica su sollecitazione privata (art. 4 della LR 36/87):
E' la procedura del Piano esecutivo presentato dai privati (soggetti proponenti) che, essendo in variante "sostanziale" al P.R.G., potrà essere adottato dall'Amministrazione Comunale che potrà anche modificare il piano esecutivo presentato.

a) Iter urbanistico di approvazione:

- *Deliberazione di Consiglio Comunale di adozione del piano esecutivo che sarà pubblicata per eventuali osservazioni e/o opposizioni.*
- *Deliberazione di Consiglio Comunale di controdeduzione alle osservazioni e/o opposizioni pervenute a seguito della pubblicazione.*
- *Invio alla Regione ai sensi dell'art. 4 della LR n. 36/87. Entro 120 gg gli Uffici della Regione a seguito di un esito positivo dell'istruttoria, predisporranno la deliberazione di Giunta Regionale per l'approvazione definitiva del piano esecutivo.*
- *Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione definitiva del piano esecutivo".*

Attualmente il PIANO ESECUTIVO è stato adottato con con D.A.C. n° 41 del 9-10/04/2013.

Il PIANO si compone dei seguenti elaborati:

- Tav. 1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE, DESTINAZIONI DI P.R.G. E VINCOLI;
- Tav. 2 - ANALISI DELLO STATO DI FATTO
 - Consistenza Edilizia, Destinazioni d'Uso in Atto e Assetto Proprietario;
- Tav. 3 - ANALISI DELLO STATO DI FATTO
 - Urbanizzazione Primaria e Secondaria;
- Tav. 4 - RELAZIONE GEOLOGICA - VEGETAZIONALE;
- Tav. 5 - ZONIZZAZIONE SU BASE CATASTALE;
- Tav. 6 - AREE CON DESTINAZIONE PUBBLICA;
- Tav. 7 - RETE VIARIA E PARCHEGGI PUBBLICI;
- Tav. 8 - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE;
- Tav. 9 - RELAZIONE TECNICA;
- Tav. 10 - RELAZIONE DI PREVISIONE DI MASSIMA DELLE SPESE;
- Tav. 11 - ELENCO DELLE PROPRIETA' CATASTALI VINCOLATE;
 - Tav. 11.1 - Immobili soggetti ad esproprio;
 - Tav. 11.2 - Immobili nei comparti soggetti a convenzione;
- Tav. 12 - ELABORATI PROPEDEUTICI ALL'ACQUISIZIONE DEI PARERERI PREVISTI DALLE LEGGI
 - Tav. 12.0 - Sintesi dei Vincoli e delle Tutele;
 - Tav. 12.1 - Verifica preliminare dell'esistenza di aree gravate da Usi Civici;
 - Tav. 12.2 - Relazione sulla Mobilità;
 - Tav. 12.3 - Relazione previsionale di clima/impatto acustico;
 - Tav. 12.4 - Verifica di assoggettabilità a V.A.S.
 - Tav. 12.6 - Studio di Inserimento Paesistico;

Il PIANO si propone di regolamentare i processi di costruzione, ricostruzione e ampliamento, rispetto alla totale assenza di regole nell'attuazione degli interventi edilizi del passato, e di dotare l'area in esame di servizi primari e secondari, al fine di assicurarne un corretto processo di riqualificazione urbanistica, nell'ottica di una valorizzazione urbanistico-edilizia.

L'area si presenta infatti con costruzioni, oggetto ormai di sanatoria edilizia, realizzate negli anni 70-80 nelle periferie extra G.R.A del territorio comunale e lungo le consolari romane, con tipologia insediativa relativa a villini o palazzine isolate 2-3 piani fuori terra, a destinazione prevalente residenziale, senza servizi secondari e con carenza di quelli primari.

Le Opere Pubbliche previste verranno realizzate, in buona parte, mediante l'utilizzo delle risorse derivanti dagli oneri concessori ordinari e straordinari, provenienti dall'edilizia privata da realizzare in loco, anche mediante l'utilizzo del meccanismo dello scomputo degli stessi oneri.

1.2 La Valutazione Ambientale Strategica e il Rapporto Preliminare

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'autorità, che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie ai fini della decisione se il PIANO necessiti di valutazione ambientale o meno. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del PIANO, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

L'applicazione della VAS ai piani e ai programmi è da tempo riconosciuta, a livello internazionale, come strumento essenziale per l'applicazione delle azioni rivolte allo sviluppo sostenibile. A seguito della Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001, è stato introdotto in Italia l'obbligo di sottoporre a valutazione ambientale preventiva anche i piani e i programmi, nella convinzione che i cambiamenti ambientali siano causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche di natura programmatica. Ciò è avvenuto con l'approvazione del Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 ("Testo Unico sull'Ambiente"), successivamente modificato dal Decreto Legislativo n° 4 del 16/01/2008 (comunemente denominato "Correttivo Ambientale"), che, nel riprendere i contenuti della Direttiva Comunitaria, all'art. 6, "Oggetto della disciplina", dichiara:

"1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti, delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;*
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;*
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica."*

Mentre all'art. 12 "Verifica di assoggettabilità" recita:

1. Nel caso di piani o programmi di cui all'articolo 6, comma 3 bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o del programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla valutazione di cui agli articoli 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

La Regione Lazio con la DGR 15 maggio 2009, n. 363 con la quale ha fornito una prima serie di indicazioni in materia di VIA e VAS, e successivamente con la DGR 05 marzo 2010, n. 169 pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 18 del 14/05/2010, ha approvato le **Linee Guida Regionali** sulla VAS aventi come scopo quello di dettare degli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure.

Nei procedimenti di Verifica di assoggettabilità lo scopo è fornire le informazioni e i dati necessari alla verifica degli eventuali impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma.

1.3 Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari

Appare di particolare rilievo la necessità di specificare le fasi che interessano il Processo di Verifica. In riferimento al sistema metodologico per l'impostazione del processo si può riassumere:

Fase 0 - preparazione	0. Incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 - orientamento	1. avviso di avvio del procedimento
	2. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione
	3. elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero il presente Rapporto Ambientale Preliminare) della proposta di variante al PRG, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 42/2001/CEE e Allegato I al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Fase 2 - conferenza di verifica	4. messa a disposizione del documento di sintesi e pubblicazione su sito web comunale e avvio del confronto; comunicazione della pubblicazione
	5. convocazione conferenza di verifica;
Fase 3 - decisione	6. decisione in merito alla verifica di esclusione decisione dalla VAS
	7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Si ritiene che il PIANO di Recupero Urbanistico di cui trattasi non rientra nei casi per cui è sempre necessaria la VAS, perché non definisce un nuovo quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o la realizzazione di progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente. Pertanto è necessario procedere alla verifica di assoggettabilità. Il PIANO ha carattere di Piano di Interventi di interesse locale la cui approvazione non determina Variante Speciale alla strumentazione urbanistica vigente. In tal senso esso si configura come uno strumento urbanistico attuativo i cui contenuti ed elaborati, appositamente redatti, riguardano il settore della pianificazione territoriale/destinazione dei suoli su cui si configura.

L'autorità procedente per l'intervento è il **Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale - Direzione Trasformazione Urbana - U.O. Riqualificazione Diffusa**; l'autorità competente è: Regione Lazio - Dipartimento istituzionale e territorio - Direzione regionale ambiente - Area Valutazione di Impatto Ambientale e Area Valutazione Ambientale Strategica.

La normativa vigente prevede che l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale avvenga in collaborazione tra autorità competente e procedente.

Le autorità con competenza ambientale (ACA) che possono essere interessate agli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione PIANO sono le seguenti:

- Regione Lazio - Dipartimento istituzionale e territorio - Direzione regionale Ambiente (Viale del Tintoretto, 432, 00142, Roma):
- Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- Regione Lazio - Dipartimento istituzionale e territorio - Direzione regionale Territorio ed Urbanistica; (Via del Giorgione, 129, 00129, Roma)

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio; (Via di San Michele 22, 00153, Roma)
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Roma; (Piazzale delle Finanze 1, 00185, Roma)
- Provincia di Roma - Settore Territorio e Tutela Ambiente; (Via IV Novembre 149, 00187, Roma)

1.4 Normativa in campo ambientale e individuazione degli obiettivi di sostenibilità

Si definisce qui di seguito il campo di applicazione del PIANO in relazione alla normativa ambientale istitutiva dello stesso mediante la compilazione di una tabella di correlazione tra articoli della normativa istitutiva del PIANO, per le parti inerenti la definizione dei suoi contenuti, e gli obiettivi implicitamente definiti dalla normativa stessa.

Norma	Obiettivo	Correlazione con P/P
P.T.P.R.: DLgs 42/2004, Art. 135 comma 4 lettera b)	Per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni ordinate in particolare alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate	L'obiettivo è direttamente correlato in quanto la Pianificazione esecutiva è volta alla riqualificazione dell'area urbana.
P.T.P.R.: DLgs 42/2004, Art. 135, 143 e 156; LR 24/98 Artt. 21,22,23 e 36 quater	Paesaggi degli insediamenti urbani con Ambito di Recupero e Valorizzazione Paesistica	L'obiettivo è strettamente correlato poiché prevede la qualificazione di un ambito già parzialmente edificato che comprende territori inseriti in tessuti urbani.
P.T.P.R.: DLgs 42/2004, Art. 135, 143 e 156; LR 24/98 Artt. 21,22,23 e 36 quater	Paesaggi degli insediamenti in evoluzione con Ambito di Recupero e Valorizzazione Paesistica	L'obiettivo è strettamente correlato poiché prevede la qualificazione di un ambito già parzialmente edificato, compatibile con programmi di sviluppo urbano e che comprende territori con originaria destinazione agricola ormai inseriti in tessuti urbani.
P.T.P.R.: DLgs 42/2004, Art. 134, comma 1 lett b) e Art. 142, comma 1; LR 24/98 Art. 13, comma 3, lett a)	Salvaguardia delle aree di interesse archeologico già individuate con beni lineari con fascia di rispetto (vincolo preventivo)	La prescrizione, già attuale, è quella di fare sondaggi preliminari prima di qualsiasi scavo per la realizzazione di opere
P.R.Q. Aria: DcR 66 del 10/12/2009 e DGR 164 05/03/2010 Art. 5 e 7 NTA	Riduzione delle emissioni degli impianti ad uso civile e delle emissioni diffuse	L'obiettivo è strettamente correlato poiché prevede l'installazione di impianti a norma con consumi limitati ed emissioni ridotte

P.R.Q. Aria: DcR 66 del 10/12/2009 e DGR 164 05/03/2010 Sezione V NTA	Ulteriori provvedimenti per il Comune di Roma	L'obiettivo è correlato poiché prevede la gestione ed il miglioramento della viabilità interna dell'area. L'area non ricade in aree a traffico limitato.
Piano Comunale di Zonizzazione Acustica: DCC 60 del 23/05/2002 e DCC 12 del 29/01/2004 Punto 2.1 NTA LR n° 18 del 03/08/2001 Art. 9	Rispetto dei valori limite per le zone in Classe III	Il PIANO garantisce il rispetto dei valori limite previsti dalla classificazione acustica
P.R.Q. Acque Art. 20 NTA	Misure di salvaguardia e risparmio idrico	L'obiettivo è correlato poiché prevede la sostenibilità dei consumi idrici con l'adozione di misure per la sostenibilità e la riduzione dei consumi idrici.
P.R.Q. Acque Art. 22 NTA	Misure per gli scarichi di piccoli insediamenti, case sparse, edifici isolati e di agglomerati urbani inferiori a 2.000 a.e	L'obiettivo è correlato: non vi sarà scarico in acque superficiali, ma trattamento dei reflui per l'abbattimento del carico dei nutrienti
P.T.P.G.: D.C.P. n° 1 18/01/2010 Artt. 39, 40, 49 e 50	Direttive specifiche per il riordino e la qualificazione delle costruzioni insediative territoriali di un insediamento prevalentemente residenziale	L'obiettivo è correlato in quanto si prevede il completamento dell'ambito coerentemente con le regole morfologiche e tipologiche presenti (insediamenti a bassa densità con giardino).
P. Gestione Rifiuti: D.C.R. 14 del 18/01/2012	Gestione dei Rifiuti	L'obiettivo è correlato in quanto prevede la gestione organizzata dei rifiuti urbani, la sensibilizzazione della raccolta differenziata e la gestione delle acque reflue

1.5 Descrizione del PIANO

La Proposta di PIANO, con superficie di circa 4,8 ha, è inserita dal nuovo P.R.G. del Comune di Roma (approvato con D.C.C. n° 18 del 12/02/2008), all'interno di un Nucleo di edilizia ex abusiva da recuperare nella Città da Ristrutturare, mediante un Piano di Recupero Urbanistico, relativamente al Toponimo n° 12.07 denominato "Montemigliore", adottato con D.A.C. n° 41 del 9-10/04/2013.

L'area si trova tra il Piano Particolareggiato di Recupero Urbanistico n° 52/0 "Montemigliore" (Approvato con Deliberazione di Commissario Straordinario 11/2001) e un'area urbanizzata all'interno del Piano di assetto della Riserva Naturale "Decima Malafede" (Adottato con Del. C.D. Roma Natura 45/2002).

I contenuti, le procedure e i tempi per la redazione del PIANO in oggetto, come detto in precedenza, sono sostanzialmente regolate dalle Linee Guida allegate alla DCC 122/09, che si rifà alle LR 28/80 e LR 36/87, nate sulla scorta delle indicazioni delle L 457/78 e L 47/85 e del DM 1444/68.

Si definisce qui di seguito il campo di applicazione del PIANO in relazione alla normativa istitutiva dello stesso mediante la compilazione di una tabella di correlazione tra articoli della normativa istitutiva del PIANO, per le parti inerenti la definizione dei suoi contenuti, e gli obiettivi implicitamente definiti dalla normativa stessa.

Riferimento normativo	Obiettivo
DCC 122/09, Art. 2, comma 3, lettera b); LR 28/80, Art. 4, comma 1; DM 1444/68, Art. 4, comma 2.	1) La pianificazione esecutiva può integrare un nucleo di edilizia ex abusiva, il cui perimetro è stato approvato nel PRG con DCC 18/08, e gruppi di lotti edificati e non edificati che sono indispensabili per consentire la riconnessione ed il completamento morfologico - funzionale dell'insediamento.
DCC 122/09, Art. 2, comma 10.	2) "E' auspicabile che il piano esecutivo preveda anche aree fondiari di nuova edificazione interne al comparto fondiario pubblico sulle quali l'Amministrazione Comunale possa disporre una edificabilità abitativa e non abitativa con finalità di interesse pubblico o generale".
DCC 122/09, Art. 2, comma 12. LR 36/87, Art. 4 DM 1444/68, Art. 4, comma 2.	3) "E' consentito l'ampliamento del perimetro del nucleo per includere aree libere, prioritariamente lotti già frazionati antecedentemente al 31/03/2003, nei casi e nelle quantità necessarie a prevedere le aree pubbliche per standard che risultino insufficienti all'interno del nucleo originario".
DCC 122/09, Art. 10, comma 1 e 3.	4) Ai lotti edificati interni ed esterni al nucleo originario, oltre la S.U.L. esistente, è possibile attribuire, in coerenza con il principio della cessione compensativa, una S.U.L. aggiuntiva corrispondente ad un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,094 mq/mq (0,30 mc/mq) qualora la sottoscrizione di atto d'obbligo per la cessione o la cessione delle aree pubbliche avvenga entro un anno dall'approvazione del piano esecutivo, e pari a 0,047 mq/mq (0,15 mc/mq) qualora la sottoscrizione di atto

	<p>d'obbligo per la cessione o la cessione delle aree pubbliche avvenga entro due anni dall'approvazione del piano esecutivo. Tali indici saranno calcolati solo sull'area che sarà prevista in cessione.</p> <p><i>Ai lotti liberi ed ai lotti parzialmente edificati, oltre la S.U.L da diritto edificatorio, è possibile attribuire, in coerenza con il principio della cessione compensativa, una S.U.L aggiuntiva corrispondente ad un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,047 mq/mq (0,15 mc/mq) qualora la sottoscrizione di atto d'obbligo per la cessione o la cessione delle aree pubbliche avvenga entro due anni dall'approvazione del piano esecutivo. Tali indici saranno calcolati solo sull'area che sarà prevista in cessione.</i></p>
DCC 122/09, Art. 13, comma 3.	<p>5) Al fine di garantire una adeguata copertura finanziaria dei costi relativi alle opere di urbanizzazione primaria mancanti nel nucleo edilizio oggetto di pianificazione, nel caso in cui le risorse a disposizione per le suddette opere di urbanizzazione primaria risultassero inferiori ai loro costi, anche qualora i contributi straordinari fossero interamente destinati alla loro realizzazione, il pareggio di bilancio dovrà essere raggiunto attraverso l'applicazione, gradatamente subordinata, delle seguenti misure fino alla copertura del disavanzo:</p> <p>1- L'equiparazione, in variante al P.R.G., degli indici di fabbricabilità territoriale, relativi al diritto edificatorio dei lotti liberi e dei lotti parzialmente edificati esterni al nucleo originario, agli indici di fabbricabilità territoriale relativi al diritto edificatorio dei lotti liberi e dei lotti parzialmente edificati interni al nucleo originario.</p> <p>2- La previsione, in variante al P.R.G., di comparti fondiari pubblici con le relative "aree fondiarie di nuova edificazione abitativa e non abitativa con finalità di interesse pubblico o generale", con un incremento della percentuale di S.U.L. (volumetria) fino ad un massimo del 60% in più rispetto alla nuova S.U.L. (volumetria) da diritto edificatorio ancora da realizzare nel piano esecutivo.</p>

	<p>3- L'incremento, in variante al P.R.G., degli indici di fabbricabilità territoriale relativi al diritto edificatorio dei lotti liberi e dei lotti parzialmente edificati, come di seguito riportato:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ai lotti liberi e parzialmente edificati di superficie non superiore a 1.000 mq è attribuita una S.U.L. (volumetria) corrispondente ad un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,156 mq/mq (0,50 mc/mq).- Ai lotti liberi e parzialmente edificati di superficie compresa tra 1.000 e 10.000 mq è attribuita una S.U.L. (volumetria) corrispondente ad un indice di fabbricabilità territoriale calcolato mediante interpolazione lineare tra 0,156 mq/mq (0,50 mc/mq) e 0,094 mq/mq (0,30 mc/mq).- Ai lotti liberi e parzialmente edificati di superficie di superficie pari o superiore a 10.000 mq è attribuita una S.U.L. (volumetria) corrispondente ad un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,094 mq/mq (0,30 mc/mq), con una S.U.L. (volumetria) comunque non superiore a 1.562 mq (5.000 mc).
DCC 122/09, Art. 14, comma 1.	<p>6) il piano esecutivo prevede destinazioni ad aree edificate e/o edificabili su lotti liberi, su lotti parzialmente edificati e su lotti edificati, interni ed esterni al Nucleo originario.</p> <p>Tali aree fondiarie potranno essere ad <i>edificazione diretta</i>, nei casi di pianificazione esecutiva di iniziativa pubblica, mediante permesso di costruire, che si potrà ottenere successivamente all'approvazione del piano esecutivo ed alla cessione delle aree pubbliche di spettanza del singolo lotto, e/o ad <i>edificazione indiretta</i>, mediante permesso di costruire, subordinato all'approvazione del piano esecutivo ed alla successiva stipula di un'apposita convenzione per la cessione di aree e per l'eventuale realizzazione delle opere di urbanizzazione, in conformità con il Codice degli Appalti, a scomputo totale o parziale degli oneri dovuti.</p>

DCC 122/09, Art. 15, comma 3.

7) Le "aree pubbliche per le destinazioni abitative", all'interno del piano esecutivo, devono essere reperite in misura non inferiore a 22 mq/ab e non superiore a 26 mq/ab.

Tenendo conto che Ogni 120 mc di S.V.L (volumetria) abitativa si considera corrispondente ad un abitante.

La misura minima di 22 mq/ab che deve essere prevista in sede di piano esecutivo dovrà essere così ripartita:

- Per ogni abitante almeno 6,50 mq di aree pubbliche per servizi pubblici;
- Per ogni abitante almeno 9,50 mq di aree pubbliche per verde pubblico;
- Per ogni abitante almeno 6,00 mq di aree pubbliche per parcheggi pubblici.

Le "aree pubbliche per le destinazioni non abitative", all'interno del Piano esecutivo, devono essere calcolate pari a 10 mq di parcheggi pubblici per ogni 10 mq di S.U.L. non abitativa e pari a 4 mq di verde pubblico per ogni 10 mq di S.U.L. non abitativa.

In particolare nel piano esecutivo devono essere previste le seguenti destinazioni delle aree pubbliche: .

a) sedi viarie pubbliche, parcheggi pubblici e verde di arredo stradale pubblico.

Per sedi viarie pubbliche si intende la nuova viabilità pubblica prevista dal piano esecutivo o quella esistente che il piano esecutivo prevede pubblica con eventuali adeguamenti nelle caratteristiche geometriche.

b) verde pubblico organizzato.

Tale zona è suddivisa in aree in funzione della loro fruibilità e dimensione ed in relazione alle varie attività del tempo libero che vi si dovranno svolgere; le specifiche destinazioni d'uso del verde pubblico organizzato devono essere le seguenti: spazi per gioco bambini, parco con attrezzature sportive e/o pre-sportive, parco libero.

c) servizi pubblici di quartiere.

E' fatto obbligo prevedere un asilo nido.

d) aree fondiari di nuova edificazione abitativa e non abitativa con finalità di interesse pubblico o generale interne al comparto fondiario pubblico.

"Rapporto preliminare per le verifiche di assoggettabilità a VAS"

	<p>e) piazze e spazi pubblici pedonali. Nei piani esecutivi dovranno essere di norma previsti, compatibilmente con lo stato di fatto, almeno una piazza centrale, altri spazi pubblici pedonali e piccoli giardini urbani.</p>
DCC 122/09, Art. 17, comma 12.	<p>8) La previsione all'interno del piano esecutivo di comparti fondiari pubblici farà attribuire, a fronte della cessione di queste aree al Comune, ai lotti liberi del piano esecutivo, oltre la S.U.L. (volumetria) scaturita dal <i>diritto edificatorio</i> una S.U.L. (volumetria) pari al 25% di tutta la S.U.L. (volumetria) <i>"abitativa e non abitativa con finalità di interesse pubblico o generale"</i>.</p>
DCC 122/09, Art. 17, comma 13.	<p>9) Sono consentite le destinazioni d'uso di cui al seguente mix funzionale: <i>Abitative</i>: minimo 50% della nuova S.U.L. (volumetria). <i>Non Abitative</i>: minimo 10% della nuova S.U.L. (volumetria). Quota Flessibile: 40% della S.U.L. (volumetria).</p>

Tabella 1 - Obiettivi derivanti dalla normativa istitutiva

Si riporta qui di seguito il quadro di riferimento individuato dalla normativa, in riferimento agli obiettivi prefigurati dal PIANO in oggetto.

Riferimento normativo	Obiettivo
DCC 122/09, Art. 10, comma 1 e 3.	<p>4) Ai lotti edificati interni ed esterni al nucleo originario, oltre la S.U.L. esistente, è possibile attribuire, in coerenza con il principio della cessione compensativa, una S.U.L. aggiuntiva corrispondente ad un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,094 mq/mq (0,30 mc/mq) qualora la sottoscrizione di atto d'obbligo per la cessione o la cessione delle aree pubbliche avvenga entro un anno dall'approvazione del piano esecutivo, e pari a 0,047 mq/mq (0,15 mc/mq) qualora la sottoscrizione di atto d'obbligo per la cessione o la cessione delle aree pubbliche avvenga entro due anni dall'approvazione del piano esecutivo. Tali indici saranno calcolati solo sull'area che sarà prevista in cessione.</p> <p>Ai lotti liberi ed ai lotti parzialmente edificati, oltre la S.U.L. da diritto edificatorio, è possibile attribuire, in coerenza con il principio della cessione compensativa, una S.U.L. aggiuntiva corrispondente ad un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,047 mq/mq (0,15 mc/mq) qualora la sottoscrizione di atto d'obbligo per la cessione o la cessione delle aree pubbliche avvenga entro due anni dall'approvazione del piano esecutivo. Tali indici saranno calcolati solo sull'area che sarà prevista in cessione.</p>
DCC 122/09, Art. 13, comma 3.	<p>5) Al fine di garantire una adeguata copertura finanziaria dei costi relativi alle opere di urbanizzazione primaria mancanti nel nucleo edilizio oggetto di pianificazione, nel caso in cui le risorse a disposizione per le suddette opere di urbanizzazione primaria risultassero inferiori ai loro costi, anche qualora i contributi straordinari fossero interamente destinati alla loro realizzazione, il pareggio di bilancio dovrà essere raggiunto attraverso l'applicazione, gradatamente subordinata, delle seguenti misure fino alla copertura del disavanzo:</p> <p>1- L'equiparazione, in variante al P.R.G., degli indici di fabbricabilità territoriale, relativi al</p>

	<p>diritto edificatorio dei lotti liberi e dei lotti parzialmente edificati esterni al nucleo originario, agli indici di fabbricabilità territoriale relativi al diritto edificatorio dei lotti liberi e dei lotti parzialmente edificati interni al nucleo originario.</p> <p>2- La previsione, in variante al P.R.G., di comparti fondiari pubblici con le relative "aree fondiarie di nuova edificazione abitativa e non abitativa con finalità di interesse pubblico o generale", con un incremento della percentuale di S.U.L. (volumetria) fino ad un massimo del 60% in più rispetto alla nuova S.U.L. (volumetria) da diritto edificatorio ancora da realizzare nel piano esecutivo.</p> <p>3- L'incremento, in variante al P.R.G., degli indici di fabbricabilità territoriale relativi al diritto edificatorio dei lotti liberi e dei lotti parzialmente edificati, come di seguito riportato:</p> <ul style="list-style-type: none">- Ai lotti liberi e parzialmente edificati di superficie non superiore a 1.000 mq è attribuita una S.U.L. (volumetria) corrispondente ad un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,156 mq/mq (0,50 mc/mq).- Ai lotti liberi e parzialmente edificati di superficie compresa tra 1.000 e 10.000 mq è attribuita una S.U.L. (volumetria) corrispondente ad un indice di fabbricabilità territoriale calcolato mediante interpolazione lineare tra 0,156 mq/mq (0,50 mc/mq) e 0,094 mq/mq (0,30 mc/mq).- Ai lotti liberi e parzialmente edificati di superficie di superficie pari o superiore a 10.000 mq è attribuita una S.U.L. (volumetria) corrispondente ad un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,094 mq/mq (0,30 mc/mq), con una S.U.L. (volumetria) comunque non superiore a 1.562 mq (5.000 mc).
DCC 122/09, Art. 14, comma 1.	<p>6) il piano esecutivo prevede destinazioni ad aree edificate e/o edificabili su lotti liberi, su lotti parzialmente edificati e su lotti edificati, interni ed esterni al Nucleo originario.</p> <p>Tali aree fondiarie potranno essere ad <i>edificazione diretta</i>, nei casi di pianificazione esecutiva di iniziativa pubblica, mediante</p>

	<p>permesso di costruire, che si potrà ottenere successivamente all'approvazione del piano esecutivo ed alla cessione delle aree pubbliche di spettanza del singolo lotto, e/o ad <i>edificazione indiretta</i>, mediante permesso di costruire, subordinato all'approvazione del piano esecutivo ed alla successiva stipula di un'apposita convenzione per la cessione di aree e per l'eventuale realizzazione delle <i>opere</i> di urbanizzazione, in conformità con il Codice degli Appalti, a scomputo totale o parziale degli oneri dovuti.</p>
DCC 122/09, Art. 15, comma 3.	<p>7) Le "aree pubbliche per le destinazioni abitative", all'interno del piano esecutivo, devono essere reperite in misura non inferiore a 22 mq/ab e non superiore a 26 mq/ab. Tenendo conto che Ogni 120 mc di <i>S.V.L (volumetria) abitativa</i> si considera corrispondente ad un <i>abitante</i>. La misura minima di 22 mq/ab che deve essere prevista in sede di piano esecutivo dovrà essere così ripartita:</p> <ul style="list-style-type: none">- Per ogni <i>abitante</i> almeno 6,50 mq di aree pubbliche per <i>servizi pubblici</i>;- Per ogni <i>abitante</i> almeno 9,50 mq di aree pubbliche per <i>verde pubblico</i>;- Per ogni <i>abitante</i> almeno 6,00 mq di aree pubbliche per <i>parcheggi pubblici</i>. <p>Le "aree pubbliche per le destinazioni non abitative", all'interno del Piano esecutivo, devono essere calcolate pari a 10 mq di <i>parcheggi pubblici</i> per ogni 10 mq di S.U.L. non abitativa e pari a 4 mq di <i>verde pubblico</i> per ogni 10 mq di S.U.L. non abitativa. In particolare nel piano esecutivo devono essere previste le seguenti destinazioni delle aree pubbliche: .</p> <ul style="list-style-type: none">a) sedi viarie pubbliche, parcheggi pubblici e verde di arredo stradale pubblico. Per sedi viarie <i>pubbliche</i> si intende la nuova viabilità pubblica prevista dal piano esecutivo o quella esistente che il piano esecutivo prevede pubblica con eventuali adeguamenti nelle caratteristiche geometriche.b) verde pubblico organizzato.

	<p>Tale zona è suddivisa in aree in funzione della loro fruibilità e dimensione ed in relazione alle varie attività del tempo libero che vi si dovranno svolgere; le specifiche destinazioni d'uso del verde pubblico organizzato devono essere le seguenti: spazi per gioco bambini, parco con attrezzature sportive e/o pre-sportive, parco libero.</p> <p>c) servizi pubblici di quartiere. E' fatto obbligo prevedere un asilo nido.</p> <p>d) aree fondiari di nuova edificazione abitativa e non abitativa con finalità di interesse pubblico o generale interne al comparto fondiario pubblico.</p> <p>e) piazze e spazi pubblici pedonali.</p> <p>Nei piani esecutivi dovranno essere di norma previsti, compatibilmente con lo stato di fatto, almeno una piazza centrale, altri spazi pubblici pedonali e piccoli giardini urbani.</p>
DCC 122/09, Art. 17, comma 13.	<p>9) Sono consentite le destinazioni d'uso di cui al seguente mix funzionale:</p> <p><i>Abitative</i>: minimo 50% della nuova S.U.L. (volumetria).</p> <p><i>Non Abitative</i>: minimo 10% della nuova S.U.L. (volumetria).</p> <p>Quota Flessibile: 40% della S.U.L. (volumetria).</p>

Tabella 2 - Obiettivi inerenti il PIANO derivanti dalla normativa istitutiva

Si esplica nella tabella sottostante la correlazione delle azioni individuate dal PIANO al fine di perseguire gli obiettivi prefigurati.

Obiettivi	Azioni
<p>4) Ai <i>lotti edificati interni ed esterni al nucleo originario</i>, oltre la <i>S.U.L. esistente</i>, è possibile attribuire, in coerenza con il principio della cessione compensativa, una <i>S.U.L. aggiuntiva</i> corrispondente ad un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,094 mq/mq (0,30 mc/mq) qualora la sottoscrizione di atto d'obbligo per la cessione o la cessione delle aree pubbliche avvenga entro un anno dall'approvazione del piano esecutivo, e pari a 0,047 mq/mq (0,15 mc/mq) qualora la sottoscrizione di atto d'obbligo per la cessione o la cessione delle aree pubbliche avvenga entro 2 anni dall'approvazione del piano esecutivo. Tali indici saranno calcolati solo sull'area che sarà prevista in cessione.</p> <p>Ai <i>lotti liberi ed ai lotti parzialmente edificati</i>, oltre la <i>S.U.L. da diritto edificatorio</i>, è possibile attribuire, in coerenza con il principio della cessione compensativa, una <i>S.U.L. aggiuntiva</i> corrispondente ad un IFT pari a 0,047 mq/mq (0,15 mc/mq) qualora la sottoscrizione di atto d'obbligo per la cessione o la cessione delle aree pubbliche avvenga entro 2 anni dall'approvazione del piano esecutivo. Tali indici saranno calcolati solo sull'area che sarà prevista in cessione.</p>	<p>1) Si è tenuto conto delle S.U.L. (Volumetrie) aggiuntive che potrebbero scaturire da cessioni anticipate nel calcolo dello standard per le aree pubbliche e nel rispetto dell'indice fondiario massimo di ogni singolo lotto, fissato a 1,25 mc/mq.</p>
<p>5) Al fine di garantire una adeguata copertura finanziaria dei costi relativi alle opere di urbanizzazione primaria mancanti nel nucleo edilizio oggetto di pianificazione, nel caso in cui le risorse a disposizione per le suddette opere di urbanizzazione primaria risultassero inferiori ai loro costi, anche qualora i contributi straordinari fossero interamente destinati alla loro realizzazione, il pareggio di bilancio dovrà essere raggiunto attraverso l'applicazione,</p>	<p>2) Si sono applicati gli indici incrementati, variabili per interpolazione tra 0,3 e 0,5 mc/mq.</p>

gradatamente subordinata, delle seguenti misure fino alla copertura del disavanzo:

1- L'equiparazione, in variante al P.R.G., degli indici di fabbricabilità territoriale, relativi al diritto edificatorio dei lotti liberi e dei lotti parzialmente edificati esterni al nucleo originario, agli indici di fabbricabilità territoriale relativi al diritto edificatorio dei lotti liberi e dei lotti parzialmente edificati interni al nucleo originario.

2- La previsione, in variante al P.R.G., di comparti fondiari pubblici con le relative "aree fondiarie di nuova edificazione abitativa e non abitativa con finalità di interesse pubblico o generale", con un incremento della percentuale di S.U.L. (volumetria) fino ad un massimo del 60% in più rispetto alla nuova S.U.L. (volumetria) da diritto edificatorio ancora da realizzare nel piano esecutivo.

3- L'incremento, in variante al P.R.G., degli indici di fabbricabilità territoriale relativi al diritto edificatorio dei lotti liberi e dei lotti parzialmente edificati, come di seguito riportato:

- Ai lotti liberi e parzialmente edificati di superficie non superiore a 1.000 mq è attribuita una S.U.L. (volumetria) corrispondente ad un indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,156 mq/mq (0,50 mc/mq).

- Ai lotti liberi e parzialmente edificati di superficie compresa tra 1.000 e 10.000 mq è attribuita una S.U.L. (volumetria) corrispondente ad un IFT calcolato mediante interpolazione lineare tra 0,156 mq/mq (0,50 mc/mq) e 0,094 mq/mq (0,30 mc/mq).

- Ai lotti liberi e parzialmente edificati di superficie di superficie pari o superiore a 10.000 mq è attribuita una S.U.L. (volumetria) corrispondente ad un IFT pari a 0,094 mq/mq (0,30 mc/mq), con una S.U.L. (volumetria) comunque non superiore a 1.562 mq (5.000 mc).

<p>6) il piano esecutivo prevede destinazioni ad aree edificate e/o edificabili su lotti liberi, su lotti parzialmente edificati e su lotti edificati, interni ed esterni al Nucleo originario.</p> <p>Tali aree fondiari potranno essere ad <i>edificazione diretta</i>, nei casi di pianificazione esecutiva di iniziativa pubblica, mediante permesso di costruire, che si potrà ottenere successivamente all'approvazione del piano esecutivo ed alla cessione delle aree pubbliche di spettanza del singolo lotto, e/o ad <i>edificazione indiretta</i>, mediante permesso di costruire, subordinato all'approvazione del piano esecutivo ed alla successiva stipula di un'apposita convenzione per la cessione di aree e per l'eventuale realizzazione delle <i>opere</i> di urbanizzazione, in conformità con il Codice degli Appalti, a scomputo totale o parziale degli oneri dovuti.</p>	<p>3) Il PIANO prevede l'insediamento di 109 nuovi abitanti a fronte di 128 esistenti e la creazione di due Comparti soggetti a Convenzione.</p>
<p>7) Le "aree pubbliche per le destinazioni abitative", all'interno del piano esecutivo, devono essere reperite in misura non inferiore a 22 mq/ab e non superiore a 26 mq/ab.</p> <p>Tenendo conto che Ogni 120 mc di S.V.L (volumetria) abitativa si considera corrispondente ad un <i>abitante</i>.</p> <p>La misura minima di 22 mq/ab che deve essere prevista in sede di piano esecutivo dovrà essere così ripartita:</p> <ul style="list-style-type: none">- Per ogni <i>abitante</i> almeno 6,50 mq di aree pubbliche per <i>servizi pubblici</i>;- Per ogni <i>abitante</i> almeno 9,50 mq di aree pubbliche per <i>verde pubblico</i>;- Per ogni <i>abitante</i> almeno 6,00 mq di aree pubbliche per <i>parcheggi pubblici</i>. <p>Le "aree pubbliche per le destinazioni non abitative", all'interno del Piano, devono essere calcolate pari a 10 mq di <i>parcheggi pubblici</i> per ogni 10 mq di S.U.L. non abitativa e pari a 4 mq di <i>verde pubblico</i> per ogni 10mq di S.U.L. non abitativa.</p>	<p>4) Le aree a standard producono una dotazione di 25,4 mq/abitante e più precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none">- verde pubblico abitativo: 9,7 mq/ab;- verde pubblico non abitativo: 4 mq/10 mq di S.U.L.;- parcheggi pubblici abitativi: 7,9 mq/ab;- parcheggi pubblici non abitativi: 10 mq/10mq di S.U.L.;- servizi pubblici: 7,6 mq/ab. <p>Per ciò che concerne le aree a standard, la scelta è stata quella di concentrare la maggior parte lungo Via del Criceto così da rendere autonomo l'intervento e creare una sorta di asse attrezzato lungo l'unica via presente all'interno del PIANO. I servizi pubblici, e cioè un asilo nido, sono stati concentrati in un'unica area baricentrica, a ridosso di Via del Criceto; il Verde Pubblico è individuato da due aree: una per gioco bimbi a ridosso dell'asilo e una a parco libero dove è già presente una pineta; i Parcheggi Pubblici sono stati distribuiti in maniera omogenea all'interno del comprensorio così da servirne tutto il territorio.</p>

<p>In particolare nel piano esecutivo devono essere previste le seguenti destinazioni delle aree pubbliche: .</p> <p>a) sedi viarie pubbliche, parcheggi pubblici e verde di arredo stradale pubblico.</p> <p>Per sedi viarie <i>pubbliche</i> si intende la nuova viabilità pubblica prevista dal piano o quella esistente che il piano prevede pubblica con eventuali adeguamenti nelle caratteristiche geometriche.</p> <p>b) verde pubblico organizzato.</p> <p>Tale zona è suddivisa in aree in funzione della loro fruibilità e dimensione ed in relazione alle varie attività del tempo libero che vi si dovranno svolgere; le specifiche destinazioni d'uso del verde pubblico organizzato devono essere le seguenti: spazi per gioco bambini, parco con attrezzature sportive e/o pre-sportive, parco libero.</p> <p>c) servizi pubblici di quartiere.</p> <p>E' fatto obbligo prevedere un asilo nido.</p> <p>d) aree fondiariae di nuova edificazione abitativa e non abitativa con finalità di interesse pubblico o generale interne al comparto fondiario pubblico.</p>	<p>La strada considerata pubblica è Via del Criceto (unica strada che attraversa tutto il Toponimo) che dovrà avere una sezione adeguata al doppio senso di marcia e dovrà raccordarsi con Via Paoletti (strada di uso pubblico interna al PIANO Particolareggiato n° 52 "O").</p>
<p>9) Sono consentite le destinazioni d'uso di cui al seguente mix funzionale:</p> <p><i>Abitative</i>: minimo 50% della nuova S.U.L. (volumetria).</p> <p><i>Non Abitative</i>: minimo 10% della nuova S.U.L. (volumetria).</p> <p>Quota Flessibile: 40% della S.U.L. (volumetria).</p>	<p>5) Per ciò che concerne la destinazione non abitativa della nuova S.U.L., il criterio seguito è quello di attribuirne una quota del 16 % alle nuove volumetrie scaturite dalle proprietà catastali con superficie uguale o maggiore di 1.500 mq di superficie, e a quelle dei Comparti edificatori, superando così la soglia minima del 10 % sul totale della nuova volumetria prevista; si è preferito cioè concentrare in alcuni casi specifici, per poter esserne certi della fattibilità realizzativa.</p>

Tabella 3 - Correlazione obiettivi e azioni di PIANO

1.5.1 Descrizione di dettaglio

Di seguito vengono suggerite una serie di tabelle utili ai fini della rappresentazione numerica delle quantità di PIANO.

Popolazione comunale (ab)	2.783.300
Sup. comunale (ha)	1.285.310
Sup. Territoriale del PIANO (ha)	4,80

Tabella 4 - Dati generali

	Previsione del Piano vigente	Variazione delle previsioni	Incidenza % della variazione
N° ab. insediabili	36	+73	+203
Sup. Fondiaria	35.170	-500	-1,4
Sup. per viabilità	5.270	+970	+18
Sup. vincolata	24.250	0	0
Sup. totale per standard	7.520	+2.670	+35

Tabella 5 - Variazioni e incidenze

	Quota parte di sup. Vincolata (mq)	Variazione quota parte sup. vincolata (+ o - mq)	Incidenza % della variazione
A			
B	24.250	0	0
C			
D			
E			
F			

Tabella 6 - Variazioni alle ZTO ricadenti in zone vincolate

"Rapporto preliminare per le verifiche di assoggettabilità a VAS"

	Sup. prevista dal piano vigente (mq)	Variazione di superficie (+ o - mq)	Incidenza % della variazione
Parcheggi Pubblici	3.120	+1.920	+61
Attrezzature collettive	0	0	0
Attrezzature per l'istruzione	1.700	+250	+15
Verde pubblico	2.700	+500	+19

Tabella 7 - Variazioni al regime dei suoli

	Quota parte di sup. modificata (mq)	Criteri localizzativi utilizzati	Incidenza % della modifica
A			
B	0		0
C			
D			
E			
F			

Tabella 8 - Modifiche localizzative delle destinazioni d'uso

lon 4/4

"Rapporto preliminare per le verifiche di assoggettabilità a VAS"

	Sup. ZTO prevista dal piano vigente (mq)	Variazione di Sup. (+ o - mq)	Incidenza % della variazione
A			
B	48.000	0	0
C			
D			
E			
F			

Tabella 9 - Variazioni alle ZTO ed alle eventuali sottozone

	Volumetria prevista dal piano vigente (mc)	Variazione di Sup. (+ o - mc)	Incidenza % della variazione
A			
B	28.000	+2.750	+10
C			
D			
E			
F			

Tabella 10 - Variazioni alle volumetrie

"Rapporto preliminare per le verifiche di assoggettabilità a VAS"

	SUL prevista dal piano vigente (mq)	Variazione di SUL (+ o - mq)	Incidenza % della variazione
A			
B	8.750	+859	+10
C			
D			
E			
F			

Tabella 11 - Variazioni alle SUL

	PARAMETRI						INDICI				OPERE		
	EDILIZI			URBANISTICI			I.F.T.	I.F.F.	Indice di copertura	Indice di permeabilità	Cat. Intervento urb.-ed.	Opere di urbanizzazione prim.	Opere di urbanizz. secondaria
	Altezza edifici	Distanza dai confini	Tipologie edilizie	Superficie coperta	Superficie permeabile	Densità arborea e arbustiva							
A													
B	NO	NO	NO	-	-	NO	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI
C													
D													
E													
F													

Tabella 12 - Variazioni ai parametri e indici

"Rapporto preliminare per le verifiche di assoggettabilità a VAS"

	Sup. fondiaria prevista dal piano vigente (mq)	Variazione di Sup. fondiaria (+ o - mq)	Incidenza % della variazione
A			
B	35.670	-500	-1,4
C			
D			
E			
F			

Tabella 13 - Variazioni alle superfici fondiarie

2 Componenti ambientali e criticità di contesto

L'area oggetto d'esame è caratterizzata da una forte presenza antropica, dovuta all'edificazione abusiva di strutture ad uso prevalentemente abitativo. Pur essendo in prossimità della Riserva Naturale "Decima Malafede", l'area si presenta con scarso valore ambientale, con un tessuto urbano ben delineato che lascia poche aree prive di abitazioni. Le componenti ambientali sono limitate a specie erbacee e, in riferimento alle specie arboree, a piante sparse di origine antropica, posizionate nei giardini delle strutture esistenti. Non si evidenziano criticità di contesto particolari nello sviluppo del PIANO.

Ad esclusione di fenomeni erosivi dovuti al disfacimento del soprassuolo nei compluvi di alcune aree soggette a ruscellamento ed erosione (che il PIANO potrà sicuramente recuperare), non si evidenziano criticità di contesto particolari nello sviluppo del PIANO.

2.1 Inquadramento territoriale

L'area oggetto di studio, ubicato nel IX Municipio, è denominata "Montemigliore" e si colloca nei pressi della Via Laurentina al km 18°, all'interno di un agglomerato urbano a carattere prevalentemente residenziale più ampio, già servito da opere di urbanizzazione primaria.

Catastalmente è individuata interamente nel Foglio 1178 del Comune di Roma Sezione C.

La maggior parte dell'edificazione è tipica dell'edilizia spontanea, oggetto ormai di sanatoria edilizia, nata soprattutto negli anni '70 e '80 nelle periferie extra G.R.A. del territorio comunale e lungo le consolari romane. La tipologia insediativa è quella dei villini o delle palazzine isolate a 2-3 piani fuori terra a destinazione prevalentemente residenziale.

La qualità dell'agro romano in cui si inserisce, la bassa densità edilizia e la limitatezza nell'estensione dello sviluppo urbano fanno dell'area un agglomerato residenziale ad alta potenzialità di recupero ambientale. La scarsissima presenza delle opere di urbanizzazione secondaria e soprattutto la mancanza dei servizi essenziali (sociali, commerciali e culturali) ne caratterizzano però la bassa qualità antropica.

La superficie è approssimativamente di 4,8 Ha di cui circa il 18% a prato polifita quasi naturale, raramente sfalciato ed in stato di semi abbandono.

2.2 Interazioni Con l'ambiente

In riferimento alle possibili interazioni ambientali di seguito si sottolineeranno, suddividendole per le varie Componenti riscontrabili, le modificazioni che gli interventi di riqualificazione apporteranno alla situazione attuale dell'area.

Pertanto, relativamente alle interferenze potenziali nella fase di regime, il PIANO andrà ad adeguarsi in un contesto già antropizzato apportando modifiche al paesaggio che prevedranno comunque dei progetti mitigativi. Sulla base di queste considerazioni le

interferenze potenziali con l'ambiente sono determinate dalle attività di trasformazione ed adeguamento al nuovo contesto urbano, ed alla fase di regime.

Per le singole componenti ambientali si sono evidenziati i fattori perturbativi nelle diverse fasi del PIANO, adottando come metodo la cartografia tematica specifica delle varie componenti, liste di riscontro e scale di impatto. Per ogni singola componente ambientale interessata è stato definito in prima istanza lo stato di fatto attuale. Successivamente, associando le componenti/sottocomponenti ambientali ai fattori perturbativi indotti dalle attività di costruzione e di regime dell'intervento sono state individuate le interazioni opera/ambiente, pervenendo alla costruzione di una matrice bidimensionale "attività di Piano/componenti ambientali", nella quale sono stati identificati gli impatti potenziali (matrice di prima analisi). Infine, è stata effettuata la stima di tali impatti allo scopo di rapportare il fenomeno potenziale alla situazione reale.

	Aria	Acqua	Clima	Suolo	Fauna	Flora	Biodiversità	Salute umana	Paesaggio	Beni materiali e patrimonio culturale	Popolazione	Socio-Economico	Strade e Rifiuti
AZIONE 1: VOLUMETRIE PREMIALI AGGIUNTIVE	☹️	☹️	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
AZIONE 2: INCREMENTO INDICI	☹️	☹️	😊	😊	😊	😊	😊	😊	☹️	😊	😊	😊	☹️
AZIONE 3: INSEDIAMENTO DI 109 NUOVI ABITANTI	☹️	☹️	😊	😊	😊	😊	😊	😊	☹️	😊	😊	😊	☹️
AZIONE 4: INSEDIAMENTO AREE A STANDARD E ADEGUAMENTO STRADE	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
AZIONE 5: DESTINAZIONE NON ABITATIVA (10 %)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

Tabella 14 - Descrizione degli impatti potenziali

Scala di valori proposta per la legenda:

😊😊	Impatto significativamente positivo
😊	Impatto positivo
😊	Neutro
☹️	Impatto negativo
☹️☹️	Impatto significativamente negativo

In relazione alla correlazione azione-componente individuata nella precedente tabella sono stati individuati i comparti territoriali e per ogni azione è stato indicata la tipologia di comparto interessato con le eventuali ricadute delle azioni del PIANO.

	PIANO	Idrico	Strade	Aria
AZIONE 1: VOLUMETRIE PREMIALI AGGIUNTIVE	😊	😞	😊	😐
AZIONE 2: INCREMENTO INDICI	😊	😞	😊	😐
AZIONE 3: INSEDIAMENTO DI 109 NUOVI ABITANTI	😊	😞	😞	😞
AZIONE 4: INSEDIAMENTO AREE A STANDARD E ADEGUAMENTO STRADE	😊	😊	😊😊	😊
AZIONE 5: DESTINAZIONE NON ABITATIVA (10 %)	😊	😐	😐	😐

Tabella 15 - Analisi degli impatti - Territorio interessato (legenda come tabella precedente)

Per PIANO si intende l'area delimitata dal Piano di Recupero Urbanistico in essere.

Per IDRICO si intende l'area del PIANO e l'area circostante interessata dalle variazioni idriche (reflui ed emungimenti).

Per STRADE viene inteso il territorio su cui influirà l'aumento della popolazione locale; è un ambito territoriale ampio che si intende comprensivo del territorio del PIANO, esteso sino alle strade principali, come Via Laurentina.

Per ARIA si intende il complesso areale di influenza dell'inquinamento dell'aria; non è possibile identificare tale area con precisione, ma verrà in seguito valutata al meglio la significatività degli impatti locali.

Di seguito saranno valutati gli impatti per le singole componenti interessate.

2.2.1 Aria

Relativamente all'adeguamento urbanistico apportato dal PIANO, emerge come tale impatto potenziale sulla componente aria derivi dall'esercizio dei macchinari di cantiere per le emissioni di gas combustibili e, ovviamente, in fase di regime dall'incremento di viabilità nell'area dovuto ai nuovi residenti. Dal momento che l'attività dei macchinari sarà limitata nel tempo è lecito considerare le emissioni non significative e tali da non indurre alcuna modifica dei livelli di qualità dell'aria. Per quanto concerne il rilascio di polveri dovute alle movimentazioni di cantiere, la lontananza da formazioni boschive o da aree di particolare pregio naturalistico, non comporteranno aggravii tali alla qualità dell'aria tali da risultare significativi. Relativamente alla fase di regime si deve specificare che l'aumento di viabilità locale non sarà tale da risultare significativo, anche da quanto analizzato nella fase di analisi di coerenza esterna.

Da un punto di vista delle emissioni gassose dovute agli impianti di riscaldamento, l'incremento non può essere considerato significativo proprio per la tipologia di area analizzata. Il contesto rurale nelle zone inerenti il PIANO, infatti, è da considerarsi poco presente, va anzi sottolineato come anche il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale classifichi le aree come "urbane", mentre le aree limitrofe resteranno a coltivi, lasciando quindi la possibilità di smaltimenti transfrontalieri dei combustibili.

Non è possibile ignorare l'incremento dello smog, ma rispetto alla situazione attuale, l'adeguamento delle strutture esistenti e l'edificazione di nuove strutture non interverranno in maniera significativa.

Relativamente al disturbo alle specie vegetali ed animali, alle unità ecosistemiche e alla salute pubblica si specifica che tale impatto potenziale è da considerarsi non significativo, per la ridotta attività di adeguamento urbanistico e per la non significatività degli impatti in fase di regime.

Per quanto riguarda la componente rumore si deve specificare come tale componente sarà sicuramente maggiore nel periodo di adeguamento urbanistico, ma verrà poi ridotta in fase di regime, rientrando in quello standard che un piccolo centro abitato può generare. Tale componente può quindi essere considerata non significativa.

2.2.2 Acqua

Il PIANO non prevede modifiche delle acque superficiali, né si trovano nelle immediate vicinanze dell'area bacini idrici che potrebbero essere danneggiati.

Non vi sono rischi di inquinamento dei fossi.

Analizzando invece i movimenti pluviometrici delle acque meteoriche il PIANO interverrà direttamente andando a migliorare quelle aree di compluvio in cui la scarsa copertura del terreno e l'inclinazione dello stesso hanno creato zone di erosione e degrado del soprassuolo presente. La regimentazione delle acque porterà quindi ad una migliore gestione delle risorse attuali, ed ad una migliore conservazione delle aree naturali previste (verde pubblico e privato).

Sicuramente va considerato il maggiore volume delle acque reflue da convogliare verso gli impianti di smaltimento. Tale volume, dovuto all'incremento della densità demografica verrà convogliato in un depuratore già presente nei dintorni dell'area che dovrà essere eventualmente adeguato al nuovo carico.

Per quanto concerne la sostenibilità idrica l'area sarà rifornita dagli acquedotti comunali che provvederanno alle esigenze abitative portando l'acqua potabile da bacini diversi e maggiormente sostenibili rispetto a quello locale.

Da un punto di vista idrologico l'area si presenta con una falda posta mediamente tra i 45 ed i 50 m dal piano di campagna, e che quindi non sarà minimamente interessata dagli interventi di scavo e di adeguamento.

2.2.3 Clima

Il PIANO non prevede interventi che comportino variazioni sostanziali alle superfici di assorbimento di CO₂ o variazione all'emissione di gas serra. Le piccole variazioni legate a fattori antropici ed ambientali, possono essere considerate non significative, se non positive in quanto si andranno a recuperare e valorizzare aree oggi in stato di semi abbandono. Va specificato inoltre che l'edificazione di nuove unità abitative non comporterà, come precedentemente esposto, immissione di gas tali da rendere tale impatto significativo a livello ambientale.

2.2.4 Suolo

Relativamente alla modifica dell'aspetto geomorfologico ed all'inquinamento della falda, tale impatto deve considerarsi non significativo.

Il PIANO non prevede azioni che porteranno all'inquinamento del suolo, o alla possibile contaminazione della falda idrica. Sarà determinata una variazione minima dell'uso del suolo, tenendo conto anche delle aree di verde pubblico e privato. Inoltre sarà favorita una migliore gestione del rischio idrologico andando a migliorare le attuali condizioni delle superfici incolte o coltivate a prato polifita.

Il PIANO stesso non comporterà delle variazioni nell'utilizzo delle risorse del sottosuolo.

2.2.5 Flora e Fauna

Per tale componente ambientale si deve specificare che, da sopralluoghi effettuati, non è stata riscontrata presenza di piante protette né di animali protetti.

Da un punto di vista faunistico, la forte caratterizzazione antropica dell'area presenta una povertà con presenza di animali "urbani" come piccioni o passeri comuni, oppure cani e gatti; quindi si rileva l'assenza di altre tipologie faunistiche rilevanti.

Da un punto di vista floristico si evidenziano alcune aree in cui sono presenti delle coltivazioni a prato polifita, con essenze da seme di graminacee e leguminose. I campi, relativamente piccoli, non presentano formazioni arboree particolari o di pregio, e non si evincono zone di particolare rischio floristico. Questa povertà floristica e la presenza di giardini privati, come maggiore forma di presenza vegetale, non comporterà sensibili variazioni alle aree locali, con l'approvazione del PIANO stesso,

Si deve inoltre specificare che, nonostante il PIANO confini con il Parco di "Decima-Malafede" non vi sono corridoi ambientali o ambiti specifici di salvaguardia da sottolineare, essendo l'area, anche oltre il confine del parco, particolarmente vocata ad un inurbamento avvenuto sempre negli anni del boom economico.

La strategia di recupero urbanistico-edilizio e ambientale dichiarata nel progetto prevede la destinazione di alcuni spazi destinati alla creazione di un tessuto verde, e concentra i nuovi interventi di edificazione soprattutto all'interno delle maglie del tessuto urbano preesistente. Pertanto il progetto rappresenta in linea generale un'ottima opportunità per il recupero anche della valenza ambientale dell'area sia a livello locale che a scala territoriale.

La continuità con il tessuto urbano a prevalentemente vocazione abitativa presente anche all'interno del Parco, va ulteriormente a sottolineare come l'esecuzione del PIANO non comporti interventi significativi nell'area oggetto d'esame.

2.2.6 Biodiversità

In riferimento a quanto specificato nel paragrafo precedente si evidenzia, come il PIANO non preveda modificazioni dello stato di conservazione di habitat né modificazioni o influenze sulla distribuzione areale di specie animali selvatiche.

Esso inoltre, non influenza lo stato di conservazione di specie di interesse faunistico, né interrompe o influenza aree di connessione o interconnessione di interesse naturale.

Dal punto di vista florofaunistico l'area è, come specificato, povera, con animali e piante derivati dagli insediamenti umani e dalle coltivazioni ripetute negli anni, oggi in parte anche in stato di semi abbandono. Il pericolo di modificazioni della biodiversità è quindi non significativo.

2.2.7 Salute Umana

Per quanto riguarda la salute umana, si dovranno considerare sia le azioni di trasformazione (rumore, polveri, incremento del traffico) sia le interazioni derivanti da rischi diversi (aumento dello smog, criminalità, servizi ecc.).

Da un punto di vista di adeguamento strutturale, il non protrarsi dei lavori di adeguamento per lunghi periodi, come già specificato, si reputa non significativo per la salute umana.

Anche l'incremento della mobilità nella fase di regime, come specificato nei paragrafi precedenti, può essere considerata non significativa.

Considerando che il PIANO non prevede progetti che comportino dei rischi diretti per la salute pubblica, ma, anzi, valorizza alcune aree comuni destinate al verde pubblico ed ad aree di servizi pubblici di quartiere, l'analisi su tali impatti non solo può considerarsi non significativa ma addirittura positiva, seppur in modo lieve.

2.2.8 Paesaggio

Dal punto di vista paesaggistico l'area oggetto di studio è contestualizzata in un ambito urbano con tessuto lasso.

Il PIANO prevede la messa a norma di tale paesaggio e il suo ampliamento, con la realizzazione di servizi per i cittadini.

L'attuale paesaggio non è ascrivibile ad un contesto di particolare valore paesaggistico; la presenza nel contesto di appezzamenti di terreno coltivati in modo sporadico, l'assenza di aree vegetazionali di pregio, l'inserimento in un contesto urbanizzato portano a ritenere tale PIANO migliorativo della situazione paesaggistica attuale, andando a riqualificare un'area che oggi presenta carenze dal punto di vista urbanistico ed ambientale.

2.2.9 Beni materiali e patrimonio culturale

Non sono presenti aree di particolare pregio archeologico o legate al patrimonio culturale. Le strutture risalgono tutte agli anni '60-'80. Vi è una fascia di rispetto la cui prescrizione, che riguarda solo una piccola parte del PIANO, è quella di fare sondaggi preliminari prima di qualsiasi scavo per la realizzazione di opere.

2.2.10 Socio Economico

Da un punto di vista socio economico il PIANO prevede il miglioramento della qualità di vivibilità dei residenti ed la creazione delle condizioni ideali per l'insediamento di nuovi abitanti, andando a considerare il miglioramento delle infrastrutture in funzione di questo incremento abitativo.

La realizzazione delle strutture per i servizi pubblici di quartiere, per il verde pubblico, per i

parcheggi, il miglioramento della viabilità locale e lo smaltimento dei reflui, con l'adeguamento di un depuratore in grado di supplire alle esigenze dell'area, comporteranno sicuramente un miglioramento della qualità sociale dell'area.

La possibilità di avere aree dedicate al commercio e l'incremento di persone che graviteranno nell'area oggetto di studio ne garantirà sicuramente un miglioramento economico, con conseguenze anche per l'intero comprensorio, se pur non significative.

2.2.11 Strade e Rifiuti

Va sottolineato come il maggior carico insediativo sia certamente un elemento da contestualizzare e valutare in modo negativo sia per la componente del traffico, sia per la produzione dei rifiuti.

Relativamente all'adeguamento urbanistico apportato dal PIANO, emerge come tale impatto potenziale sia da considerarsi positivo per la circolazione interna dei veicoli, mentre, in riferimento alla viabilità esterna, va specificato che il nuovo carico insediativo sarà certamente negativo, aumentando in modo sensibile la presenza di autovetture sulle principali complanari dell'area.

In questo contesto però va anche specificato come l'area dovrà essere servita meglio dai mezzi di trasporto pubblico, oggi poco presenti a causa principalmente della viabilità locale non coerente con la diffusione del tessuto urbanizzato e con gli standards del codice stradale, per rendere maggiormente fruibili anche i servizi previsti.

Il progetto è quindi, da questo punto di vista, perfettamente concorde con quanto previsto dal Piano Regolatore Generale che prevede, in concomitanza con le aree di Montemigliore, un tessuto insediativo urbano.

Fatte queste premesse va inoltre sottolineato come l'incremento degli indici e il conseguente incremento dei carichi insediativi, comporterà un aumento dei carichi inquinanti prodotti dai residenti. Di conseguenza tale incremento, comportando un aumento dei rifiuti, può essere considerato come principale fattore negativo.

Tali indici non possono essere considerati significativi proprio per la tipologia di area analizzata. Il contesto antropizzato delle zone limitrofe al PIANO, infatti, è da considerarsi come elemento non influenzabile da un'area relativamente piccola come quella contestualizzata in esso.

Inoltre il PIANO prevede appositi allargamenti stradali per gestire al meglio e facilitare la raccolta differenziata, al fine di agevolare i residenti nello smaltimento corretto dei propri rifiuti.

Non è possibile ignorare l'incremento dei rifiuti, ma rispetto alla situazione attuale, l'adeguamento delle strutture esistenti e l'edificazione di quelle nuove non interverranno in maniera significativa.

3 Ambito di influenza ambientale del PIANO

La seguente tabella valuta le possibili interazioni del PIANO con gli aspetti ambientali rilevanti nella Valutazione Ambientale Strategica.

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI / NO
BIODIVERSITA'	1) Il VPP può modificare lo stato di conservazione di habitat?	<u>NO</u>
	2) Il VPP può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	<u>NO</u>
	3) Il VPP può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	<u>NO</u>
	4) Il VPP può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	<u>NO</u>
ACQUA	5) Il VPP può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	<u>SI</u>
	6) Il VPP può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	<u>NO</u>
	7) Il VPP interferisce con le risorse idriche sotterranee?	<u>NO</u>
	8) Il VPP può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	<u>SI</u>
	9) Il VPP può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	<u>NO</u>
	10) Il VPP può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	<u>SI</u>
SUOLO E SOTTOSUOLO	11) Il VPP può comportare la contaminazione del suolo?	<u>NO</u>
	12) Il VPP può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.?)	<u>NO</u>
	13) Il VPP può incidere sul rischio idrogeologico?	<u>SI</u>
	14) Il VPP può determinare variazioni rilevanti nell'uso attuale del suolo in termini quantitativi e qualitativi?	<u>SI</u>
	15) Il VPP può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	<u>NO</u>
PAESAGGIO	16) Il VPP inserisce elementi che posso modificare il paesaggio?	<u>SI</u>
	17) Il VPP prevede interventi sull'assetto territoriale?	<u>NO</u>
ARIA	18) Il VPP può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	<u>SI</u>
	19) Il VPP può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	<u>SI</u>
CAMBIAMENTI CLIMATICI	20) Il VPP comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	<u>NO</u>
	21) Il VPP comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	<u>SI</u>
	22) Il VPP prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	<u>SI</u>
SALUTE UMANA	23) Il VPP prevede azioni che posso comportare rischi per la salute umana?	<u>NO</u>
	24) Il VPP può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	<u>NO</u>
	25) Il VPP può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	<u>NO</u>
POPOLAZIONE	26) Il VPP può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	<u>SI</u>
BENICULTURALI	27) Il VPP può comportare il degrado di beni culturali?	<u>NO</u>
	28) Il VPP prevede azioni che posso interferire con la percezione visiva?	<u>SI</u>

Tabella 16 - Definizione dell'Ambito di Influenza Ambientale

Da questa tabella riassuntiva si evincono le particolari criticità del PIANO per le quali, però, si è giunti, tramite l'analisi puntuale, alla non significatività delle stesse.

4 Ambito di influenza territoriale del PIANO

Sulla base delle interazioni individuate e della portata delle trasformazioni previste, si può affermare che il PIANO ha alcune influenze territoriali, anche se non significative.

Tali componenti sono interne ed esterne al PIANO. Le componenti interne possono essere considerate tutte positive, in quanto il PIANO prevede la riqualificazione di un'area già antropizzata, senza andare a interagire, se non con i dovuti controlli, sui vincoli specifici dell'area stessa. Questi vincoli comunque sono, come dalle varie tavole allegate, tutti ampiamente rispettati.

In relazione alla correlazione azione-componente individuata nei paragrafi precedenti è possibile affermare che non vi saranno impatti negativi significativi. Vi saranno sicuramente impatti positivi e negativi, rilevando che l'unico impatto positivo significativo è quello relativo al miglioramento delle strade. Di particolare rilievo è anche l'impatto dovuto alla possibilità dei maggiori effluenti inquinanti verso l'impianto di depurazione; tale impatto va, in questo caso, considerato neutro, grazie al dimensionamento di tale impianto.

Sicuramente il maggiore utilizzo di risorse dovuto alle nuove unità abitative comporterà un incremento negativo sulle componenti, ma, in questo caso, l'estensione dell'area e il relativamente basso incremento di popolazione in rapporto a quella comunale possono far considerare questi fattori come non significativi.

Anche gli spostamenti dei nuovi abitanti da e per il centro urbanizzato saranno comunque tali da non influire in modo significativo sulla viabilità delle strade limitrofe (Via Laurentina: strade da sempre oggetto di un intenso traffico).

5 Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento

Per quanto concerne i programmi ritenuti pertinenti al PIANO in analisi, in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento dello stesso, si redige un elenco di tavole, allegate al presente rapporto preliminare, in grado di identificare l'area oggetto d'esame ed i vincoli presenti su di essa, già espressi nei paragrafi precedenti.

Di seguito un elenco indicativo dei Piani/Programmi considerati:

- Piano Regolatore Generale di Roma (PRG) – Sistemi e Regole;
- PRG di Roma – Rete Ecologica;
- PRG di Roma – Carta per la Qualità;
- Piano Territoriale Paesistico (PTP)
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR: Tav A, B e C);
- Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG);
- Piano di Bacino del Fiume Tevere (PS5 "Castel Giubileo – Foce" e PS6 PAI);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano di Ambito (ATO 2) di Roma;
- Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria;
- Piano Comunale di Zonizzazione Acustica;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

6 Analisi di coerenza esterna

In riferimento alle tavole sopra riportate è stata verificata la coerenza del PIANO rispetto i vari livelli di pianificazione e programmazione.

La Coerenza esterna è stata quindi analizzata rapportando ciascuna componente ambientale sopra descritta alla componente territoriale interessata, andando quindi a verificare in dettaglio se le varie azioni del PIANO andranno ad influenzare in maniera significativa le aree circostanti, anche in riferimento alle normative ambientali vigenti. Le aree territoriali prese in considerazione sono quelle descritte nel paragrafo 2.2.

Le azioni del PIANO sono state quindi contestualizzate per le varie tipologie riscontrate, andando a considerare solo gli aspetti reali, in particolare gli effetti di trasformazione e le azioni che porteranno ad una variazione definitiva dell'area (evidenziandoli in base allo schema della legenda).

Come si evince dalla tabella risultante, l'analisi della matrice di impatto non varia rispetto alla matrice di prima analisi, confermando le ipotesi di non significatività degli impatti analizzati, anche in funzione dei diversi piani territoriali presi in considerazione.

	PTPR Tav. A	PTPR Tav. B	PTPR Tav. C	PTP	PRG	PTPG	ATO2	P.A. I.: PS 6	P. di Bacino: PS5	P.R.T Acque	P.R.Q. Aria	Z. Acustica	P.R. Rifiuti
AZIONE 1: VOLUMETRIE PREMIALI AGGIUNTIVE	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☹
AZIONE 2: INCREMENTO INDICI	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
AZIONE 3: INSEDIAMENTO DI 109 NUOVI ABITANTI	☺	☹	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☹	☹	☹	☹
AZIONE 4: INSEDIAMENTO AREE A STANDARD E ADEGUAMENTO STRADE	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
AZIONE 5: DESTINAZIONE NON ABITATIVA (10 %)	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

Tabella 17 - Analisi di coerenza esterna - Piani e Programmi

Scala di valori proposta per la legenda:

☺☺	Impatto significativamente positivo
☺	Impatto positivo
☺	Neutro
☹	Impatto negativo
☹☹	Impatto significativamente negativo

In modo analogo alla tabella precedente è stato poi analizzato l'impatto delle singole azioni in funzione delle normative riportate nel paragrafo 1.4 in ambito ambientale. La risultante ha mostrato come il PIANO ben esaudisca in sintesi le necessità ambientali dell'area anche in funzione delle normative vigenti, e come lo stesso non vada ad influire negativamente in tale ambito.

		AZIONE 1: VOLUMETRIE PREMIALI AGGIUNTIVE	AZIONE 2: INCREMENTO INDICI	AZIONE 3: INSEDIAMENTO DI 109 NUOVI ABITANTI	AZIONE 4: INSEDIAMENTO AREE A STANDARD E ADEGUAMENTO STRADE	AZIONE 5: DESTINAZIONE NON ABITATIVA (10%)
PTPR: DLgs 42/2004, Art. 135 comma 4 lettera b)	Riqualificazione delle aree compromesse o degradate;	☹️	☹️	☹️	😊	☹️
PTPR: DLgs 42/2004, Art. 135, 143 e 156; LR 24/98 Art. 21, 22, 23 e 36 quater	Insempiamenti urbani	☹️	☹️	☹️	😊	☹️
PTPR: DLgs 42/2004, Art. 135, 143 e 156; LR 24/98 Art. 21, 22, 23 e 36 quater	Insempiamenti in Evoluzione	☹️	☹️	😊	😊	☹️
PTPR: DLgs 42/2004, Art. 134, comma 1 lett b) e Art. 142, comma 1; LR 24/98 Art. 13, comma 3, lett a)	Aree di interesse archeologico (vincolo preventivo)	☹️	☹️	☹️	😊	☹️
PRQ Aria: DCR 66 del 10/12/2009 e DGR 164 05/03/2010 Art. 5-7 NTA	Riduzione delle emissioni degli impianti ad uso civile e delle emissioni diffuse	☹️	☹️	☹️	😊	☹️
PRQ Aria: DCR 66 del 10/12/2009 e DGR 164 05/03/2010 Sez. V NTA	Ulteriori provvedimenti per il Comune di Roma	☹️	😊	😊	😊	☹️
Piano Comunale di Zonizzazione Acustica: DCC 60 del 23/05/2002 e DCC 12 del 29/01/2004 Punto 2.1 NTA LR 18/2001 Art. 9	Rispetto dei valori limite in Classificazione acustica Zona III	☹️	😊	😊	😊	☹️
P.R.T. Acque Art. 20 NTA	Tutela acque	☹️	😊	😊	😊	☹️
P.R.Q. Acque Art. 22 NTA	Smaltimento acque reflue	☹️	😊	😊	😊	☹️
PTPG: DCP 1/2010 Artt. 39, 40, 49 e 50	Riordino e qualificazione delle Costruzioni Insempiate Territoriali	😊	😊	😊	😊	😊
P. di Gestione dei Rifiuti: D.C.R. 14 del 18/01/2012.	Piano Gestione dei Rifiuti	☹️	😊	😊	😊	☹️

Tabella 18 - Analisi di coerenza esterna - Normativa sovraordinata

Scala di valori proposta per la legenda:

😊😊	Impatto significativamente positivo
😊	Impatto positivo
☹️	Neutro
☹️	Impatto negativo
☹️☹️	Impatto significativamente negativo

6.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale

Relativamente all'adeguamento urbanistico apportato dal PIANO, emerge come tale impatto potenziale vada ad incidere in maniera diversa rispetto alle norme del PTPR del Lazio.

In riferimento alla Tavola A l'incremento degli indici e l'aumento correlato degli abitanti vanno ad incidere sulla caratterizzazione del territorio (paesaggio degli insediamenti in evoluzione); il tessuto urbano non omogeneo e l'attuale stato di dequalificazione urbana comporta un degrado territoriale importante; pertanto, nell'ottica riqualificatoria del PIANO, è possibile considerarne l'impatto positivo seppur non significativo; infatti si è voluto sottolineare come l'adeguamento delle strade e la qualificazione delle aree, con la realizzazione di un tessuto urbanizzato coerente e funzionale, sia da considerarsi certamente positivo.

In riferimento alla Tavola B va considerato che sussistono soprattutto vincoli di natura culturale. Il PIANO prevede già l'analisi delle peculiarità archeologiche, e pertanto l'impatto del PIANO in tale ambito non può essere significativo. Va considerato comunque non positivo l'aumento del carico insediativo, anche se la riqualificazione delle strade e delle aree insediative e non insediative sicuramente compensa tale impatto.

Per quanto concerne la Tavola C, essa considera in parte la superficie del PIANO come tessuto urbano, e non ha quindi particolari interazioni con esso.

6.2 Piano Territoriale Paesistico

In riferimento a quanto previsto dal PTP regionale l'area è interamente inserita in un ambito a tutela limitata e presenta fasce di rispetto preventivo per beni di interesse archeologico.

In riferimento ai beni di interesse ambientale l'area presenta una piccola porzione interessata da una fascia di rispetto di beni di tipo naturalistico e geomorfologico; va comunque specificato come il PIANO influenzi in modo limitato queste aree in quanto non sono previste modificazioni geomorfologiche e si è persa la conformazione di pregio naturalistico descritta dal PTP.

6.3 Piano Regolatore Generale del Comune di Roma

In riferimento al PRG l'area è definita come "Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare", all'interno della Città da Ristrutturare e pertanto si inserisce perfettamente nell'ottica riqualificatoria dell'area stessa.

E' giudicato non influente con il PRG in quanto perfettamente aderente a quanto richiesto per l'area. Gli impatti vengono definiti quindi come non significativi, anche se alcuni indici (particolarmente legati alla riqualificazione dell'area) sono stati individuati come positivi.

6.4 Piano Territoriale Provinciale Generale

In riferimento a quanto previsto per il PTPG, l'area è identificata all'interno del Sistema Insediativo Morfologico, come riordino e qualificazione delle costruzioni insediative territoriali di un insediamento prevalentemente residenziale in cui l'ambito di diffusione insediativa va riordinata secondo al regola della viabilità poderale reticolare; il PIANO rientra pertanto nelle caratteristiche richieste e si reputano tutte positive le azioni che si intendono applicare.

6.5 PAI, Piano di Bacino e Piano Regionale di Qualità delle Acque, ATO2

Il PIANO non prevede modifiche delle acque superficiali, anche se, per quanto concerne l'area sottoposta a vincolo Idrico, si dovrà porre particolare attenzione nell'analisi dei rischi.

Vanno comunque valutate le conseguenze sull'area per l'incremento delle esigenze idriche dovute sia ai maggiori prelievi, sia all'inquinamento delle acque affioranti dovuta agli incrementi dei reflui.

In riferimento alle tavole del Piano di Bacino del Fiume Tevere, l'area si trova sia all'interno del Piano Stralcio PS5 "Castel Giubileo - Foce" (in particolare nel Bacino Idrogeologico di Marino - Castel Porziano), lontana però da aree a regime idraulico alterato, sia nel PAI PS6 (in particolare nel sottobacino 13 "Area Urbana di Roma"), lontana però da fenomeni franosi; pertanto non sono riscontrabili significatività particolari.

In riferimento al Piano Regionale di Qualità delle Acque, invece, l'area di studio si trova all'interno del bacino "Tevere Basso Corso", in una zona ad elevata antropizzazione con presenza di depuratore; pertanto andrà considerato come effetto negativo l'aumento di carico insediativo. Va però sottolineato come questo fattore non è significativo proprio per quanto già detto nei paragrafi precedenti. Il carico di inquinanti sarà infatti regolamentato, a differenza invece di ciò che avviene nella situazione attuale, dove tale carico spesso non è indirizzato a dovere (subirrigazione) con pericoli di inquinamento di falda o di inquinamento delle acque superficiali; tale maggior carico non è significativo in un'area urbana già densamente popolata, e pertanto non è possibile considerare tale impatto importante.

In riferimento alle Aree Territoriale Ottimale 2, gestita dall'Ente ACEA, le interazioni non vengono considerate significative, anche perché l'area sarà servita dal Depuratore della Selvotta in grado di gestire le maggiori risorse dovute all'incremento delle unità abitative, va inoltre specificato come il PIANO preveda che gli usi delle acque siano indirizzati al risparmio ed al rinnovo delle risorse stesse.

La regolamentazione delle acque reflue infine garantirà all'area un minor rischio ambientale rispetto alla situazione attuale.

6.6 Piano di Tutela della qualità dell'aria

Relativamente all'adeguamento urbanistico apportato dal PIANO, emerge come tale impatto potenziale sulla componente aria sia da considerarsi negativo.

L'apporto transfrontaliero e naturale non è del tutto trascurabile e ciò, in qualche modo, esalta le criticità locali che, è bene ricordare, sono in genere penalizzate da due fattori:

- l'urbanizzazione di una porzione di territorio, con il conseguente inquinamento da traffico veicolare derivante dall'esigenza di mobilità della popolazione (Roma costituisce infatti il polo di attrazione delle attività regionali);
- l'attività industriale del contesto geografico che in alcuni casi non favorisce i ricambi delle masse d'aria.

Considerando l'estensione dell'area il secondo fattore non può, in questo caso, essere preso in considerazione.

Per inquinamento transfrontaliero si intende l'intrusione di sostanze inquinanti provocata da particolari condizioni meteorologiche che favoriscono il trasporto di masse d'aria dalle zone limitrofe al territorio oggetto di studio. Pertanto, nei periodi dell'anno in cui si verificano tali condizioni atmosferiche, c'è la possibilità che tali apporti vadano ad incidere significativamente sulla percezione degli inquinanti in loco.

La presenza di un dato inquinante all'interno dell'atmosfera è il risultato delle interazioni tra attività naturali ed antropiche presenti sul territorio ed il sistema di trasporto, diffusione e trasformazione chimica di cui sarà oggetto una volta in atmosfera.

Fatte queste dovute premesse va sottolineato come l'incremento della viabilità dovuta alla maggiore presenza di unità abitative comporterà un incremento dei carichi inquinanti per la maggior parte delle azioni riscontrate. In particolar modo l'incremento degli indici e l'incremento consequenziale dei carichi insediativi comporteranno un incremento dei gas combustibili (dovuti all'aumento del traffico), considerati quindi come principali fattori negativi. In riferimento alle emissioni gassose possono essere oggetto d'osservazione anche gli impianti di riscaldamento.

Tali indici però non possono essere considerati significativi proprio per la tipologia di area analizzata. Il contesto antropizzato delle zone limitrofe il PIANO, infatti, è da considerarsi come elemento non influenzabile da un'area relativamente piccola come quella contestualizzata in questo PIANO; non è possibile ignorare l'incremento dello smog, ma rispetto alla situazione attuale, l'adeguamento degli edifici esistenti e l'edificazione di nuove strutture, anche con criteri di risparmio energetico, non interverranno in maniera significativa.

6.7 Zonizzazione Acustica

Per quanto riguarda la componente acustica si è fatto riferimento al Piano di zonizzazione acustica, che classifica l'area come di II Classe, cioè aree destinate ad uso prevalentemente residenziale.

Si deve specificare come tale componente sarà sicuramente maggiore nel periodo di adeguamento urbanistico, ma verrà poi ridotta in fase di regime, rientrando in quello standard che un piccolo centro abitato può generare. Tale componente può quindi essere considerata non significativa.

Inoltre il miglioramento della viabilità è da considerarsi come elemento positivo; essa infatti ridurrà i tempi di sosta nel traffico, e, presumibilmente, migliorerà l'inquinamento acustico causato dai veicoli a motore.

Va sottolineato pertanto come il maggior carico insediativo sia certamente un elemento da contestualizzare e valutare in modo negativo, ma il PIANO non comporterà il superamento dei valori limite previsti dalla II Classe di zonizzazione acustica, e cercherà, per quanto possibile in fase di adeguamento della nuova viabilità di quartiere, di migliorarne l'inquinamento acustico; tale componente pertanto non può considerarsi significativa.

6.8 Piano Regionale dei Rifiuti

Dall'analisi svolta emerge che l'adeguamento urbanistico apportato dal PIANO, relativamente all'impatto potenziale sulla componente rifiuti, sia da considerarsi negativo.

Va inoltre sottolineato come l'incremento degli indici e il conseguente incremento dei carichi insediativi, comporterà un aumento dei carichi inquinanti prodotti dai residenti. Di conseguenza tale incremento, implicando un aumento dei rifiuti, può essere considerato come principale fattore negativo.

Tali indici non possono essere considerati significativi proprio per la tipologia di area analizzata. Il contesto antropizzato delle zone limitrofe al PIANO, infatti, è da considerarsi come elemento non influenzabile da un'area relativamente piccola come quella contestualizzata in questo PIANO.

Inoltre saranno prese tutte le dovute misure affinché si possa gestire al meglio e facilitare la raccolta differenziata, promuovendo aree apposite al fine di agevolare i residenti nello smaltimento corretto dei propri rifiuti.

Non è possibile ignorare l'incremento dei rifiuti, ma rispetto alla situazione attuale, l'adeguamento delle strutture esistenti e l'edificazione di nuove strutture non interverranno in maniera significativa.

7. Analisi di coerenza interna

In ultima analisi è necessario verificare la congruenza di ogni azione individuata al paragrafo 1.5 in relazione alle altre azioni previste dal PIANO; a tal fine è stata redatta la seguente tabella che dimostra come la relazione tra le varie azioni sia principalmente positiva.

	AZIONE 1: VOLUMETRIE PREMIALI AGGIUNTIVE	AZIONE 2: INCREMENTO INDICI	AZIONE 3: INSEDIAMENTO DI 109 NUOVI ABITANTI	AZIONE 4: INSEDIAMENTO AREE A STANDARD E ADEGUAMENTO STRADE	AZIONE 5: DESTINAZIONE NON ABITATIVA (10 %)
AZIONE 1: VOLUMETRIE PREMIALI AGGIUNTIVE		☺	☺	☺	☺
AZIONE 2: INCREMENTO INDICI	☺		☺	☺	☺
AZIONE 3: INSEDIAMENTO DI 109 NUOVI ABITANTI	☺	☺		☺	☺
AZIONE 4: INSEDIAMENTO AREE A STANDARD E ADEGUAMENTO STRADE	☺	☺	☺		☺
AZIONE 5: DESTINAZIONE NON ABITATIVA (10 %)	☺	☺	☺	☺	

Tabella 19 - Analisi di coerenza interna

Scala di valori proposta per la legenda:

☺☺	Impatto significativamente positivo
☺	Impatto positivo
☹	Neutro
☹☹	Impatto negativo
☹☹☹	Impatto significativamente negativo

8. Analisi preliminare della significatività degli impatti

Da quanto sin ora detto, non emergono per il PIANO in questione criticità ambientali particolari. L'aumento di gas e polveri può essere considerato non significativo, sia per le componenti atmosferiche sia per le componenti di salute pubblica, mentre l'incremento di rumore non inciderà sul disturbo della quiete pubblica.

Dal punto di vista idrico le modifiche non si possono reputare significative. Ovviamente l'incremento delle risorse idriche necessarie e l'incremento delle acque reflue avranno comunque un impatto negativo, ma mentre nel primo caso il reperimento sarà a carico dell'acquedotto comunale, nel secondo caso l'impatto verrà attutito dall'adeguamento dell'impianto di depurazione.

Dal punto di vista geomorfologico il PIANO interverrà in maniera positiva sulla conservazione del suolo, riducendo i fenomeni erosivi delle acque pluviometriche, pur senza modificarne i naturali percorsi di deflusso. La valorizzazione di alcune aree dal punto di vista ambientale per creare le aree di verde pubblico, la sistemazione dell'area, la contestualizzazione delle strutture esistenti in un'area urbana, rendono il PIANO necessario alla valorizzazione delle aree stesse.

In sintesi l'approvazione del PIANO porterà ad un miglioramento significativo di un contesto urbano che non presenta alcuna area naturale sensibile.

Al fine di valorizzare graficamente gli impatti, si propone la tabella successiva, in cui si evidenziano gli effetti degli interventi del PIANO su ogni singola componente ambientale precedentemente analizzata.

ASPETTO AMBIENTALE	IMPATTO DEL PIANO
BIODIVERSITA'	☹
ACQUA	☹
SUOLO E SOTTOSUOLO	☹
PAESAGGIO	☺
ARIA	☹
CAMBIAMENTI CLIMATICI	☹
SALUTE UMANA	☺
POPOLAZIONE	☺
BENICULTURALI	☹
RIFIUTI	☹

Tabella 20 - Analisi della significatività degli impatti

Scala di valori proposta per la legenda:

☺☺	Impatto significativamente positivo
☺	Impatto positivo
☹	Neutro
☹☹	Impatto negativo
☹☹☹	Impatto significativamente negativo

Dalla tabella si evince come l'incremento degli indici e il conseguente incremento dei carichi insediativi, comporterà un aumento dei carichi inquinanti prodotti dai residenti.

Relativamente all'adeguamento urbanistico apportato dal PIANO, emerge come tale impatto potenziale sia da considerarsi positivo per la circolazione interna dei veicoli, mentre, in riferimento alla viabilità esterna, avrà sicuramente un'influenza negativa data dall'incremento di autovetture che graviteranno sulle principali complanari dell'area. L'incremento della viabilità dovuta alla maggiore presenza di unità abitative comporterà un incremento dei carichi inquinanti per la maggior parte delle azioni riscontrate, in particolare dei gas combustibili come principale fattore negativo. In riferimento alle emissioni gassose possono essere menzionati anche gli impianti di riscaldamento.

Non è possibile ignorare l'incremento dei rifiuti, ma, rispetto alla situazione attuale, l'adeguamento delle strutture esistenti e l'edificazione di nuove strutture non interverranno in maniera significativa se pur l'impatto non si può considerare neutro o positivo.

Si deve sottolineare infine come il PIANO preveda la modifica di una superficie relativamente piccola nei confronti del territorio di Roma Capitale, o del PRG attuale, andando a sanare una situazione di degrado esistente e migliorandone le condizioni attuali.

Da questa analisi si può, inoltre giungere al grado di significatività in merito alla durata del PIANO, al carattere cumulativo dei suoi effetti, alla natura transfrontaliera degli stessi, giungendo alla conclusione di come gli stessi siano non pertinenti al PIANO presentato.

Tali considerazioni si possono riassumere con il seguente schema:

CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE TENENDO CONTO, IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI:	PERTINENZA
A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non Pertinente
B) Carattere cumulativo degli effetti	Pertinente non Significativa
C) Natura transfrontaliera degli effetti	Non Pertinente
D) Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Pertinente non Significativa
E) Entità ed estensione nello spazio degli effetti	Pertinente non Significativa
F) Dimensione delle aree interessate	Pertinente non Significativa
G) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Non pertinente
H) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non pertinente

9. Riepilogo dell'analisi di sostenibilità

Dal punto di vista della sostenibilità del PIANO, va sottolineata l'importanza dello stesso per la riqualificazione di un'area urbana oggi non correttamente normata. Tale qualificazione porterà al miglioramento sostanziale della vivibilità dell'area, ad un miglioramento costruttivo del tessuto urbano, con una rivalutazione qualitativa dello stesso, ed una qualificazione ambientale specifica, con aree aventi funzioni specifiche e non più in stato di semi abbandono. Riassumendo si può pertanto proporre la seguente tabella:

	Ambiente	Economia	Società
AZIONE 1: VOLUMETRIE PREMIALI AGGIUNTIVE	☹	☹	☺
AZIONE 2: INCREMENTO INDICI	☹	☺	☺
AZIONE 3: INSEDIAMENTO DI 109 NUOVI ABITANTI	☹	☹	☺
AZIONE 4: INSEDIAMENTO AREE A STANDARD E ADEGUAMENTO STRADE	☺	☹	☺
AZIONE 5: DESTINAZIONE NON ABITATIVA DI 10 %	☹	☹	☺

Tabella 21 - Matrice degli impatti positivi

Scala di valori proposta per la legenda:

☺	Positivo
☹	Neutro
☹	Negativo

L'analisi della stessa evidenza come vi sia un impatto positivo sul tessuto sociale ed in parte in quello economico ed ambientale.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In considerazione.

- della natura ed entità del Piano di Recupero Urbanistico denominato "Montemigliore" e dalla sua influenza sul PRG,
- del fine per il quale è proposto,
- degli effetti potenziali attesi dalla attuazione del PIANO stesso,

si ritiene che da esso non ci si debba attendere impatti maggiori rispetto alle previsioni dell'attuale PRG.

Si ritiene, inoltre, che l'area di influenza del PIANO sia limitata a scala locale.

In sintesi gli impatti ambientali attesi sono ritenuti, come specificato, non significativi.

ALLEGATI

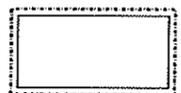
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
[Handwritten signature]

LEGENDA ZONIZZAZIONE

PERIMETRI



PERIMETRO PIANO ESECUTIVO



PERIMETRO COMPARTO EDIFICATORIO

AREE FONDIARIE



ZONA DI CONSERVAZIONE, COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA, INTERNA AL NUCLEO ORIGINARIO



ZONA DI COMPLETAMENTO E NUOVA EDIFICAZIONE ABITATIVA E NON ABITATIVA DI RIDISTRIBUZIONE, INTERNA AI COMPARTI EDIFICATORI

AREE PUBBLICHE



VERDE PUBBLICO ORGANIZZATO



SERVIZI PUBBLICI DI QUARTIERE



SEDI VIARIE PUBBLICHE, PARCHEGGI PUBBLICI E VERDE DI ARREDO STRADALE

DESTINAZIONE D'USO DELLE AREE PUBBLICHE

- ASILO NIDO
- SCUOLA MATERNA
- SCUOLA ELEMENTARE
- SCUOLA MEDIA INFERIORE
- ATTREZZATURE PRE-SPORTIVE
- ATTREZZATURE SPORTIVE
- PARCO LIBERO
- GIOCO BIMBI
- ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE:
 - CULTURALI
 - SANITARIE
 - ASSISTENZIALI
 - RICREATIVE
 - AMMINISTRATIVE
 - ANNONARIE
 - RELIGIOSE

L'elaborazione di seguito rappresentata non è da considerarsi esaustiva e prescrittiva in quanto i "vincoli e/o le tutele" che vi sono riportati sono quelli di cui si ha conoscenza, in base a quanto riportato nelle planimetrie ufficiali degli Enti e degli Uffici competenti, gli unici a stabilire, in sede di rilascio dei pareri e/o nulla osta previsti dalle norme vigenti, l'effettiva esistenza dei "vincoli e/o delle tutele" e la loro reale posizione, estensione ed incidenza sul piano al fine del rilascio dei permessi di costruire e/o di autorizzazione di qualsiasi intervento di trasformazione del territorio.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEGLI ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO**N° 12.07 - "MONTEMIGLIORE"****ABITANTI DI P.R.G.**

Esistenti	128
Nuovi	36
Totali P.R.G.	164

ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO

Esistenti	128		
Nuovi	93	di cui nei Fondiari Pubblici	0
Totali P.E.	221		

DIFFERENZA TRA GLI ABITANTI DEL PIANO ESECUTIVO E QUELLI DI P.R.G.

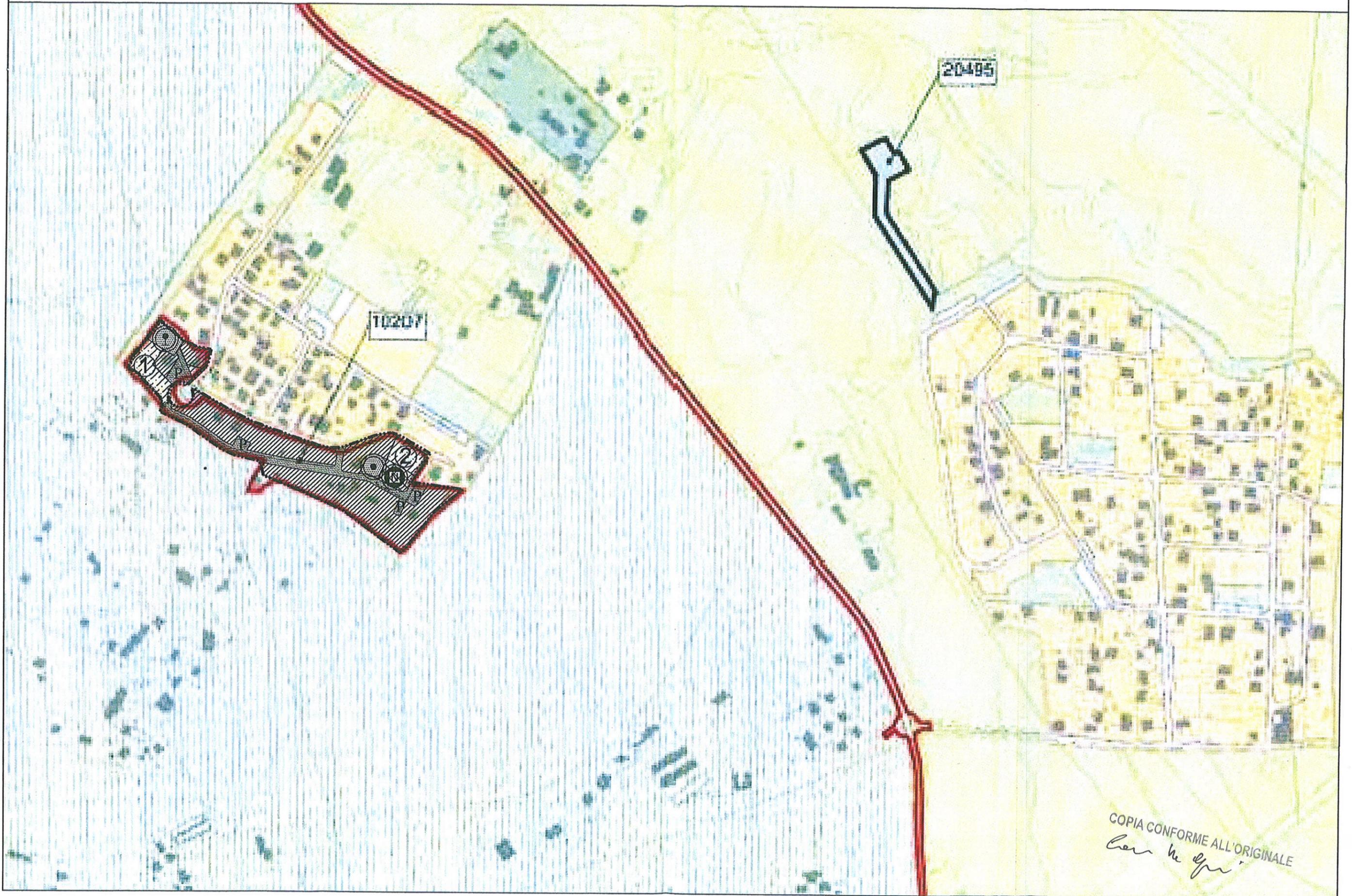
Esistenti	0		
Nuovi	57	di cui nei Fondiari Pubblici	0
Sommano	57		

ABITANTI AGGIUNTIVI DERIVANTI DALLE MISURE INCENTIVANTI

Nuovi Ipotetici Aggiuntivi	16
----------------------------	----

In merito al numero degli abitanti ipotetici aggiuntivi derivanti dalle misure incentivanti, così come previsto dalla Delibera n° 122/09 e dalle N.T.A. del Piano Esecutivo, va sottolineato come l'aumento degli abitanti sia solo eventuale e cioè legato ad un atto unilaterale dei proprietari dei lotti. In ogni caso, qualora tutti i proprietari optino per la cessione entro i termini previsti dalla Delibera n° 122/09 e dalle NTA del Piano Esecutivo, il numero dei nuovi abitanti scaturiti dai diritti aggiuntivi può arrivare ad un massimo di 16 unità che, sommate alle 57 unità precedenti porterebbe ad un incremento ipotetico massimo previsto dal presente Piano Esecutivo di 73 abitanti in più rispetto alla previsione del P.R.G. vigente.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Carlo



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
C. M. G. P.



Comune di Roma

PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006

Sistemi e Regole

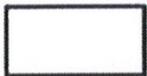
3*.27



1. RECEPIMENTI



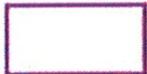
**1.1 RECEPIMENTI Art.105 comma 3 ter delle
NTA - Norma transitoria**



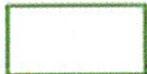
2. CONTRODEDUZIONI



3. PdZ Del. C.C. 65/2006

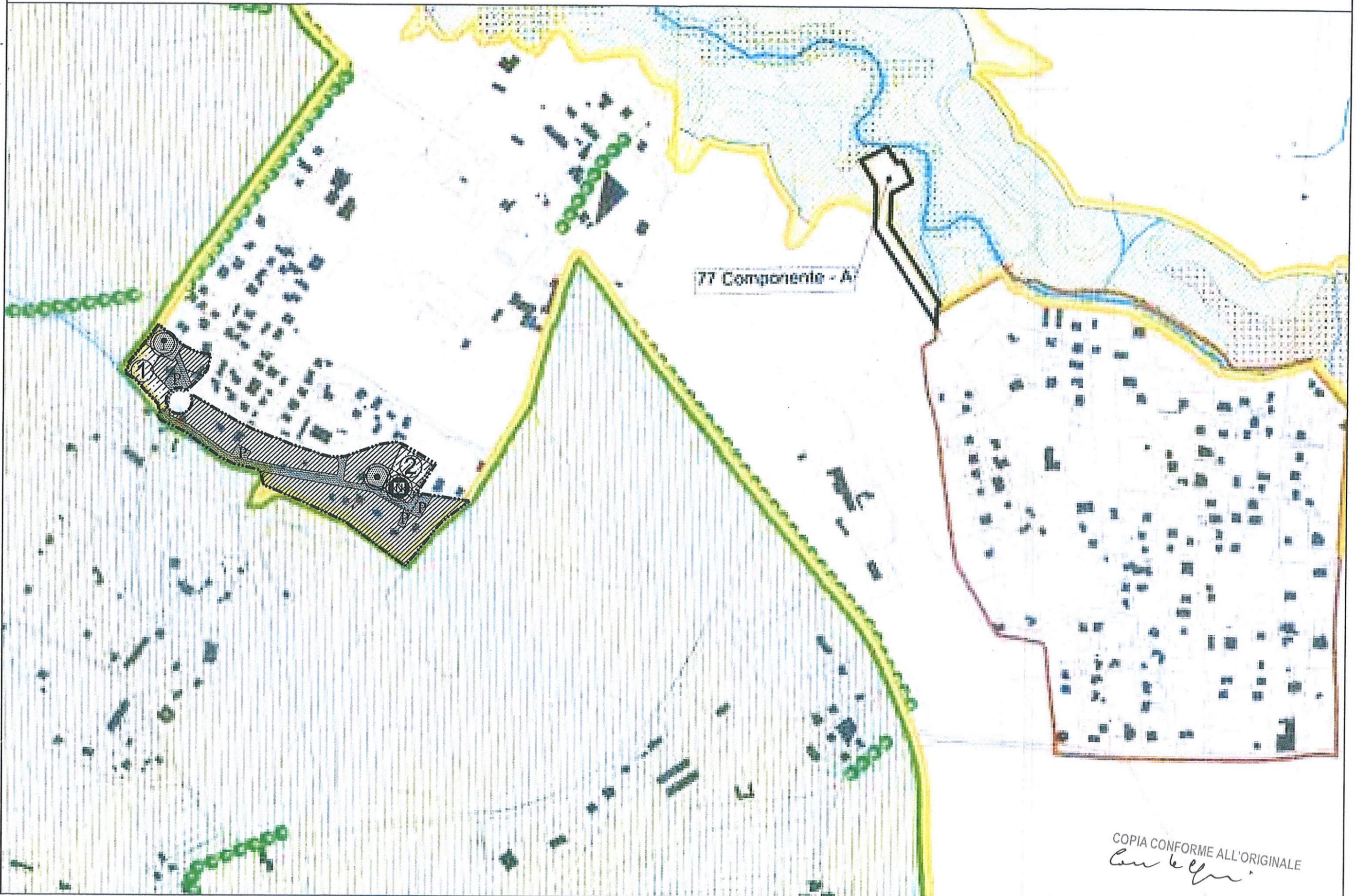


4. ADEGUAMENTI



5. ERRORI MATERIALI

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Con Ugi



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Carlo...



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE

adottato con Del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
controdedotto con Del. C.C. n.64 del 21/22 marzo 2006

Rete ecologica

4*.27

STRUTTURA DELLA RETE ECOLOGICA (art. 66, art.10-NTA)

-  Componente primaria (A)
-  Componente primaria (A)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi
-  Componente secondaria (B)
-  Componente secondaria (B)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi
-  Componente di completamento (C)
-  Componente di completamento (C)- aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi

COMPONENTI DELLA RETE ECOLOGICA

DA SISTEMI E REGOLE

SISTEMA AMBIENTALE

ACQUE

-  Laghi
-  Reticolo idrografico principale
-  Reticolo idrografico secondario

PARCHI

-  Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano
-  Parchi agricoli comunali

AGRO ROMANO

-  Aree agricole

SISTEMA DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

SERVIZI

-  Verde pubblico e servizi pubblici di livello locale
- localizzazione prescrittiva / localizzazione indicativa
-  Verde privato attrezzato
- localizzazione prescrittiva / localizzazione indicativa

SISTEMA INSEDIATIVO

CITTA' STORICA

-  Centro archeologico monumentale
-  Ville storiche
-  Spazi aperti
-  Spazi verdi privati di valore storico - morfologico - ambientale
-  Ambiti di valorizzazione

CITTA' CONSOLIDATA

-  Verde privato
-  Programmi integrati

CITTA' DA RISTRUTTURARE

-  Programmi integrati
-  Proposte programmi di Recupero urbano (art.11, L. 493/93)
-  Individuazione dei nuclei di edilizia ex abusiva da recuperare

CITTA' DELLA TRASFORMAZIONE

-  Ambiti di trasformazione ordinaria
-  Ambiti a pianificazione particolareggiata definita

PROGETTI STRUTTURANTI

-  Centralità urbane e metropolitane a pianificazione definita
-  da pianificare

AMBITI DI RISERVA

-  Ambiti di riserva a trasformabilità vincolata

DALLA CARTA DELL'USO DEL SUOLO E DELLE FISIONOMIE VEGETAZIONALI

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà di Biologia - Dipartimento di Biologia vegetale
Prof. Carlo Blasi

TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

-  Boschi
-  Cespuglieti
-  Filari alberati
-  Fascia di rispetto della Tenuta di Castelporziano

Modifiche ed integrazioni della struttura della Rete ecologica

-  Componente A, B, C
-  Componente A, B, C, da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Carlo Blasi



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Luca



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003

Carta per la Qualità
G1.27

MORFOLOGIE DEGLI IMPIANTI URBANI

Morfologie dei tessuti di origine medievale

Tessuti medievali condizionati da preesistenti edifici speciali di epoca romana

Tracciati rinascimentali e moderni di ristrutturazione urbanistica

Morfologie degli impianti urbani dell'espansione otto-novecentesca

Impianti con progetto unitario e disegno urbano a struttura geometrica regolare

Impianti con progetto unitario e disegno urbano a struttura irregolare

Morfologie degli impianti urbani moderni

Tessuti caratterizzati dall'impianto volumetrico degli edifici

Tessuti o porzioni di tessuto caratterizzati dal rapporto fra tracciati, occupazione del suolo e/o qualità degli spazi aperti

Comprensori a carattere estensivo, di case unifamiliari isolate o aggregate

Nuclei isolati di interesse storico-ambientale

ELEMENTI DEGLI SPAZI APERTI

Strade e viali

Con caratteristiche di tracciati ordinatori con alto grado di identità alla scala urbana

Con caratteristiche di tracciati ordinatori con alto grado di identità alla scala della parte urbana

Piazze e larghi con alto grado di identità

Filari arborei

Con essenze di pregio

Con essenze comuni

Alberi monumentali

Principali emergenze geolitologiche

EDIFICI CON TIPOLOGIA EDILIZIA SPECIALE

Ad impianto nodale

EC Edificio per il culto	TE Teatro
SP Edificio per spettacoli e manifestazioni pubbliche	PD Padiglione
AS Edificio per attività e manifestazioni sportive	CP Capannone
	SF Stazione ferroviaria

Pertinenza

Residenziali speciali

PA Palazzo gentizio
CL Casale
VI Villa

Pertinenza

Ad impianto seriale

CO Convento	CR Carcere
RZ Residenza collettiva	CA Caserma
US Edificio per servizi ed uffici	SC Scuola
AL Albergo	AC Accademia
OS Ospedale	

Pertinenza

Ad impianto seriale complesso

AP Edificio per Pubblica Amministrazione	IC Edificio industriale complesso
EM Edificio per attività espositive e museali	GM Grande magazzino

Pertinenza

Ad impianto singolare

FO Forte	MR Mura
ML Mulino	CT Castello
TR Torre	

Pertinenza

Giardini e parchi di pertinenza delle ville storiche

EDIFICI E COMPLESSI EDILIZI MODERNI

Edifici di archeologia industriale

Complessi di edifici di rilevante interesse architettonico, urbano o ambientale

Opere di rilevante interesse architettonico o urbano

Complessi specialistici di rilevante interesse urbano

PREESISTENZE ARCHEOLOGICO - MONUMENTALI

Preesistenze visibili

Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri

Preesistenze visibili di dimensioni inferiori a due metri

Preesistenze visibili certe da perimetrare

Ingressi a ipogei e catacombe

Catacombe
(dati forniti da: Pontificia Commissione di Archeologia Sacra)

Preesistenze certe nel sottosuolo
(dati forniti da: Soprintendenza Archeologica di Roma, Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale)

Preesistenze certe nel sottosuolo da perimetrare
(dati forniti da: Soprintendenza Archeologica di Roma, Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica, Soprintendenza Archeologica per l'Etruria Meridionale)

Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri collocate in posizione diversa da quella originale

Preesistenze visibili di dimensioni inferiori a due metri collocate in posizione diversa da quella originale

Preesistenze da accertare
(elementi contenuti nell'allegato G al "Piano delle Certezze", delibera n. 92 del 29-05-97, da localizzare e cartografare)

Centro Archeologico Monumentale

Parchi istituiti e tenuta di Castel Porziano

DEPOSITO ARCHEOLOGICO E NATURALE NEL SOTTOSUOLO

- Indagini archeologiche documentate
- Indagini geognostiche documentate

LOCALI E ATTIVITA' DI INTERESSE STORICO ARTISTICO, CULTURALE

- Negozi storici elencati nell'elaborato G2 "Guida per la qualità degli interventi"

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Carlucci



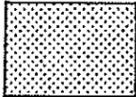
Copia conforme all'originale
Autografo

LEGENDA

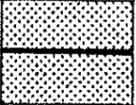
0000 CONFINE DI REGIONE

..... CONFINE DI COMUNE

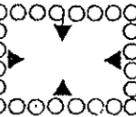
●●●●● CONFINE DI PTC

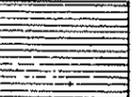
 1 TERRITORI COSTIERI COMPRESI IN UNA FASCIA DI ML. 300 DALLA LINEA DI BATTIGLIA -PUNTO A) ART. 1 L. 431/85.

2 TERRITORI CONTERMINI AI LAGHI COMPRESI IN UNA FASCIA DI ML. 300 DALLA LINEA DI BATTIGIA -PUNTO B) ART. 1 L. 431/85

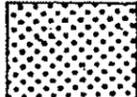
 FIUMI TORRENTI E CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DI CUI AL T.U. APPROVATO CON R.D. 1775/37 -PUNTO C) ART. 1 L. 431/85

 MONTAGNE PER LA PARTE ECCELENDE I ML. 1200 S. L. M. -PUNTO D) ART. 1 L. 431/85

 PARCHI E RISERVE NAZIONALI E REGIONALI NONCHE' I TERRITORI DI PROTEZIONE ESTERNA -PUNTO F) ART. 1 L. 431/85

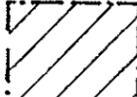
 TERRITORI COPERTI DA BOSCHI E FORESTE O SOTTOPOSTI A VINCOLI DI RIMBOSCHIMENTO -PUNTO G) ART. 1 L. 431/85

 ZONE UMIDE INCLUSE NELL'ELENCO DEL D.P.R. N. 448 DEL 13.3.76 -PUNTO I) ART. 1 L. 431/85

 ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO **M**_{n°} -PUNTO M) ART. 1 L. 431/85

 AREE VINCOLATE DA DD. MM. EX LEGE 1089/39: A_{n°} ARCHEOLOGICHE; M_{n°} MONUMENTALI; (2)

 C_{n°} AREE VINCOLATE AI SENSI DELLA L.R. N. 68

 AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO DI INEDIFICABILITA' TEMPORANEA AI SENSI DEGLI ARTT. 1 TER E 1 QUINQUIES DELLA LEGGE 431/85 **G**_{n°}

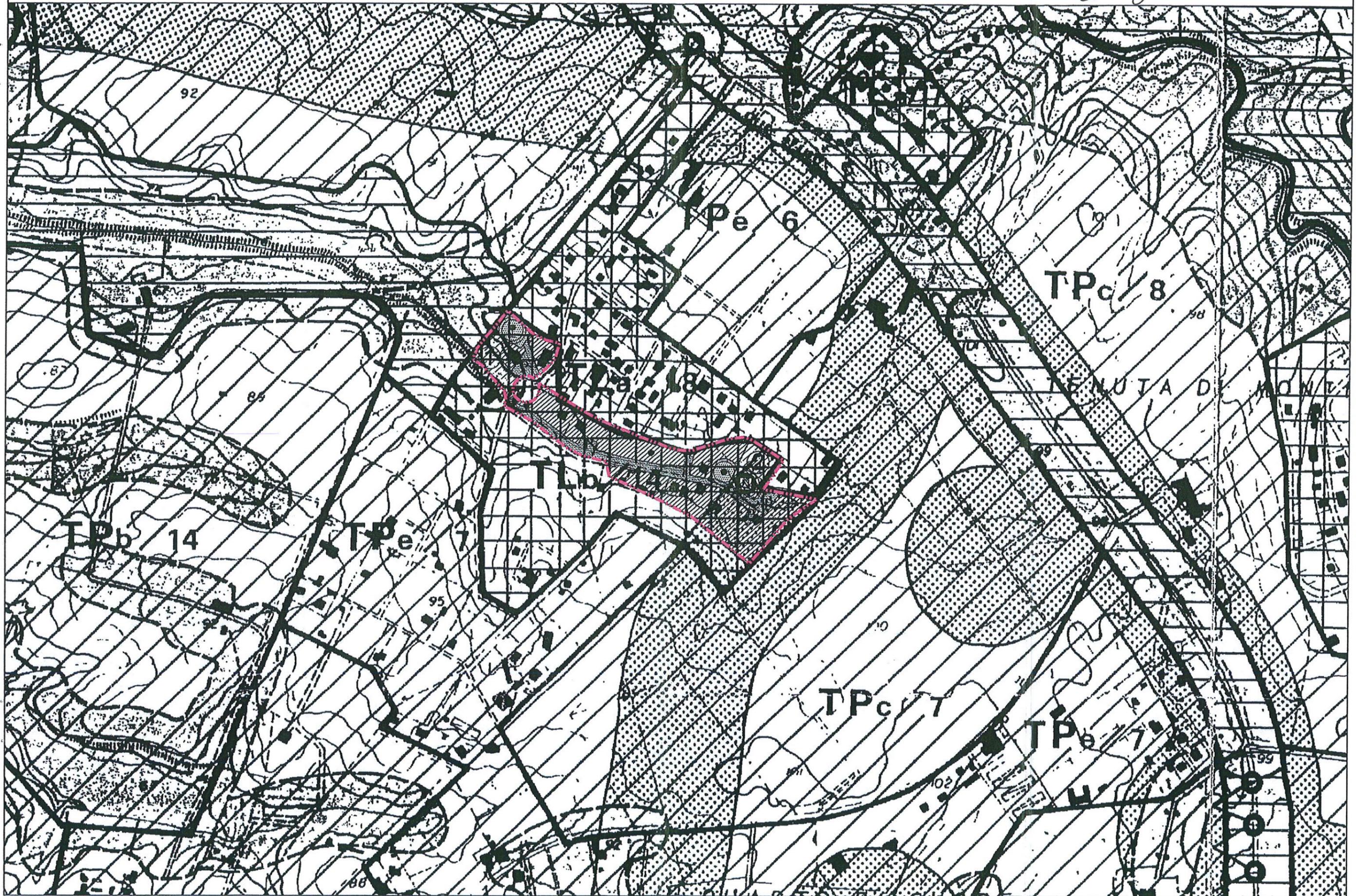
 AREE GIA' SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO EX LEGE 1497/39 **P**_{n°}

--- PERIMETRO AREA NON INDAGATA

NOTE: 1) LA DESCRIZIONE DEI VINCOLI ESISTENTI VA INTEGRATA CON LA DESCRIZIONE CONCERNENTE LE AREE GRAVATE DA USO CIVICO
2) PER LE AREE NON VINCOLATE VED. TAV. D4

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Carlo E. G.



LEGENDA



CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N° 15



CONFINE DEL PERIMETRO DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO 15/5

AREE DI RISPETTO



AREE DI RISPETTO DEI BENI
D'INTERESSE ARCHEOLOGICO



AREE DI RISPETTO PREVENTIVO DEI
BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO



AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE
STORICO-MONUMENTALE D'ETA' MEDIOEVALE E MODERNA

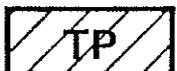


AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE
GEOMORFOLOGICO, NATURALISTICO E VEGETAZIONALE

ZONE DI TUTELA



ZONE DI TUTELA INTEGRALE



ZONE DI TUTELA PAESAGGISTICA



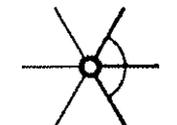
ZONE DI TUTELA ORIENTATA



ZONE DI TUTELA LIMITATA

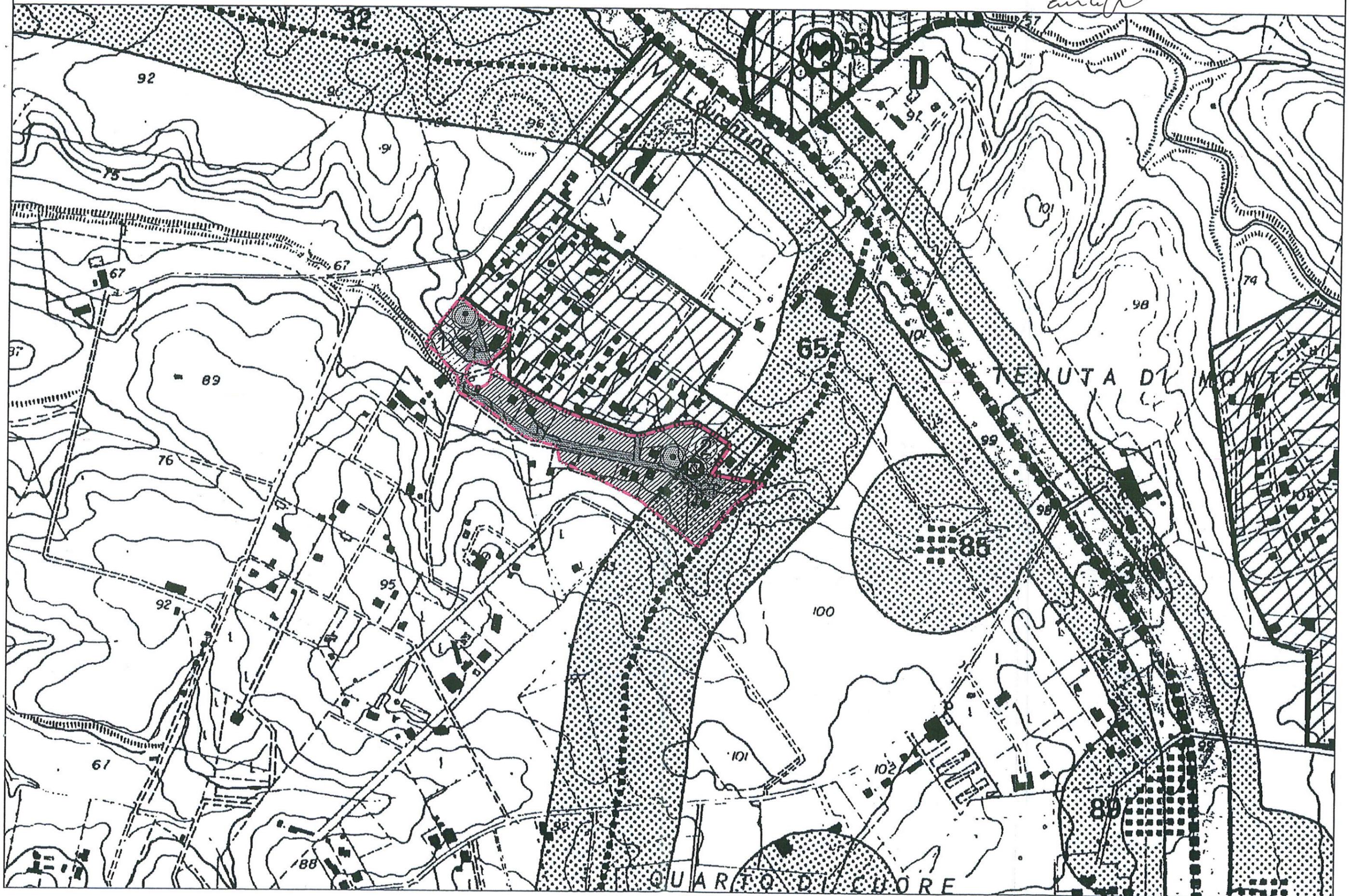


PERCORSI PANORAMICI



PUNTI DI BELVEDERE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Am G



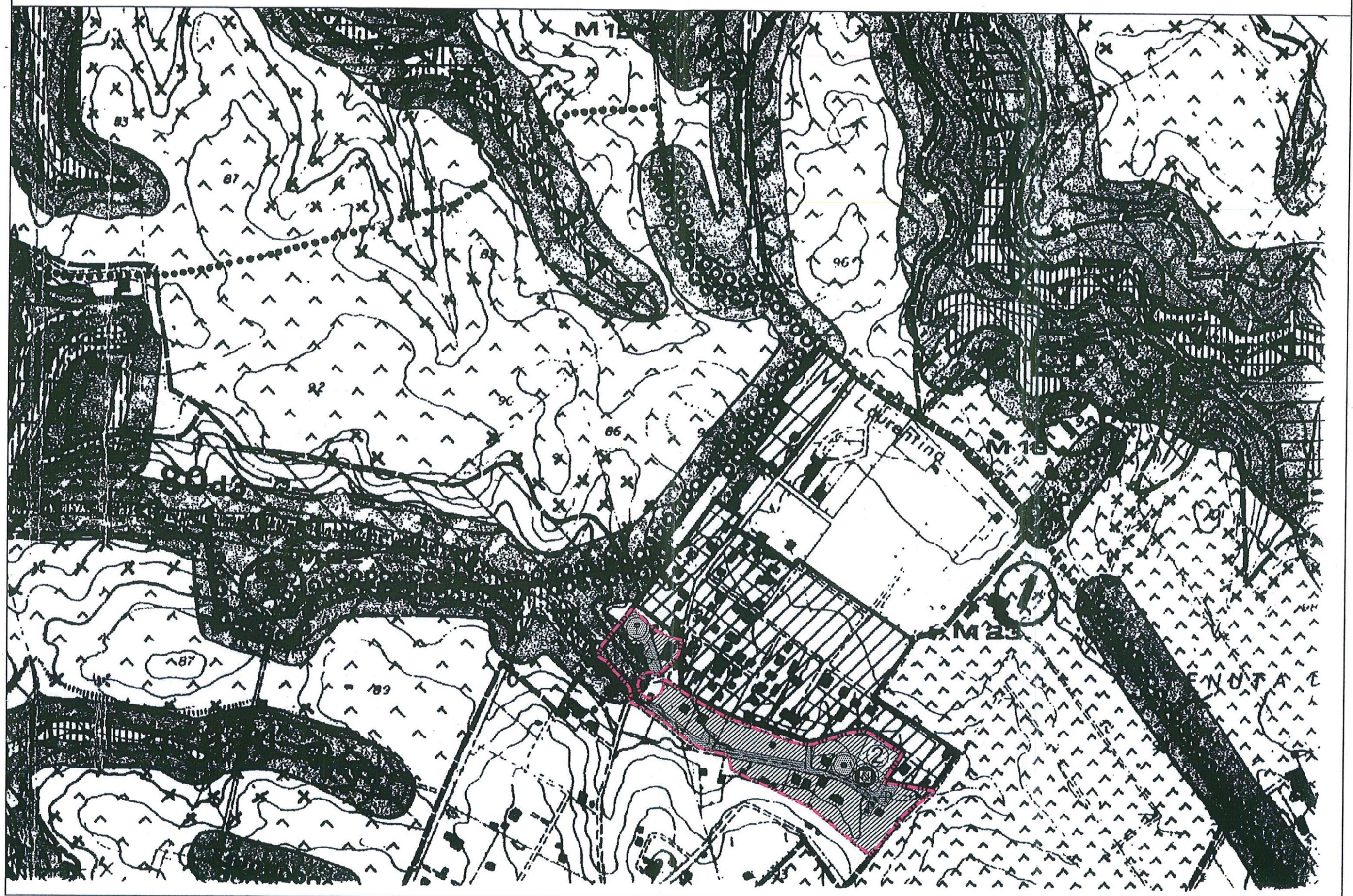
LEGENDA

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N° 15		●●●●
CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 15/5		-----
ZONE COMPRESSE IN P.P.A.		▬
ZONE OMOGENEE A·B		▨
BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
ESTENSIONE AREALE		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI	-----
	ACQUEDOTTI	-□-□-□-
ELEMENTO ISOLATO		□
BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI LIMITATI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
ESTENSIONE AREALE		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI	-----
	ACQUEDOTTI	-□-□-□-
	CUNICOLI	□ □ □ □ □
ELEMENTO ISOLATO		□
BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO DI NON COMPROVATA ESISTENZA ED ESTENSIONE O GRAVEMENTE COMPROMESSI		
ESTENSIONE AREALE		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI	-----
	ACQUEDOTTI	-□-□-□-
BENI D'INTERESSE STORICO·MONUMENTALE D'ETA' MEDIOEVALE E MODERNA DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
ESTENSIONE AREALE		-----
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI	●●●●●●●●
	ACQUEDOTTI	-○-○-○-
ELEMENTO ISOLATO		○
		MANUFATTI SU STRUTTURE ANTICHE VISIBILI
		**
BENI D'INTERESSE STORICO·MONUMENTALE D'ETA' MEDIOEVALE E MODERNA DI LIMITATA CONSISTENZA E VALORE PAESAGGISTICO O GRAVEMENTE COMPROMESSI O NON COMPROVATI		

ESTENSIONE AREALE		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
ESTENSIONE LINEARE	PERCORSI	-----
	ACQUEDOTTI	-○-○-○-
ELEMENTO ISOLATO		○
BENI D'INTERESSE STORICO·MONUMENTALE D'ETA' CONTEMPORANEA		
ESTENSIONE AREALE		▲ ▲ ▲ ▲ ▲ ▲ ▲ ▲
ELEMENTO ISOLATO		△
AMBITI DI RISPETTO		
AMBITO DI RILEVANTE INTERESSE ARCHEOLOGICO		▬
AMBITO DI RILEVANTE INTERESSE STORICO·MONUMENTALE		▨
AREE DI RISPETTO		
AREA DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
AREA DI RISPETTO PREVENTIVO DEI BENI D'INTERESSE ARCHEOLOGICO		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
AREA DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE STORICO·MONUMENTALE D'ETA' MEDIOEVALE E MODERNA		■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Carlo...

P.T.P. - Tavola serie E3ter: Tutela dei beni di interesse ambientale di tipo geomorfologico, naturalistico e paesistico scala 1:5.000

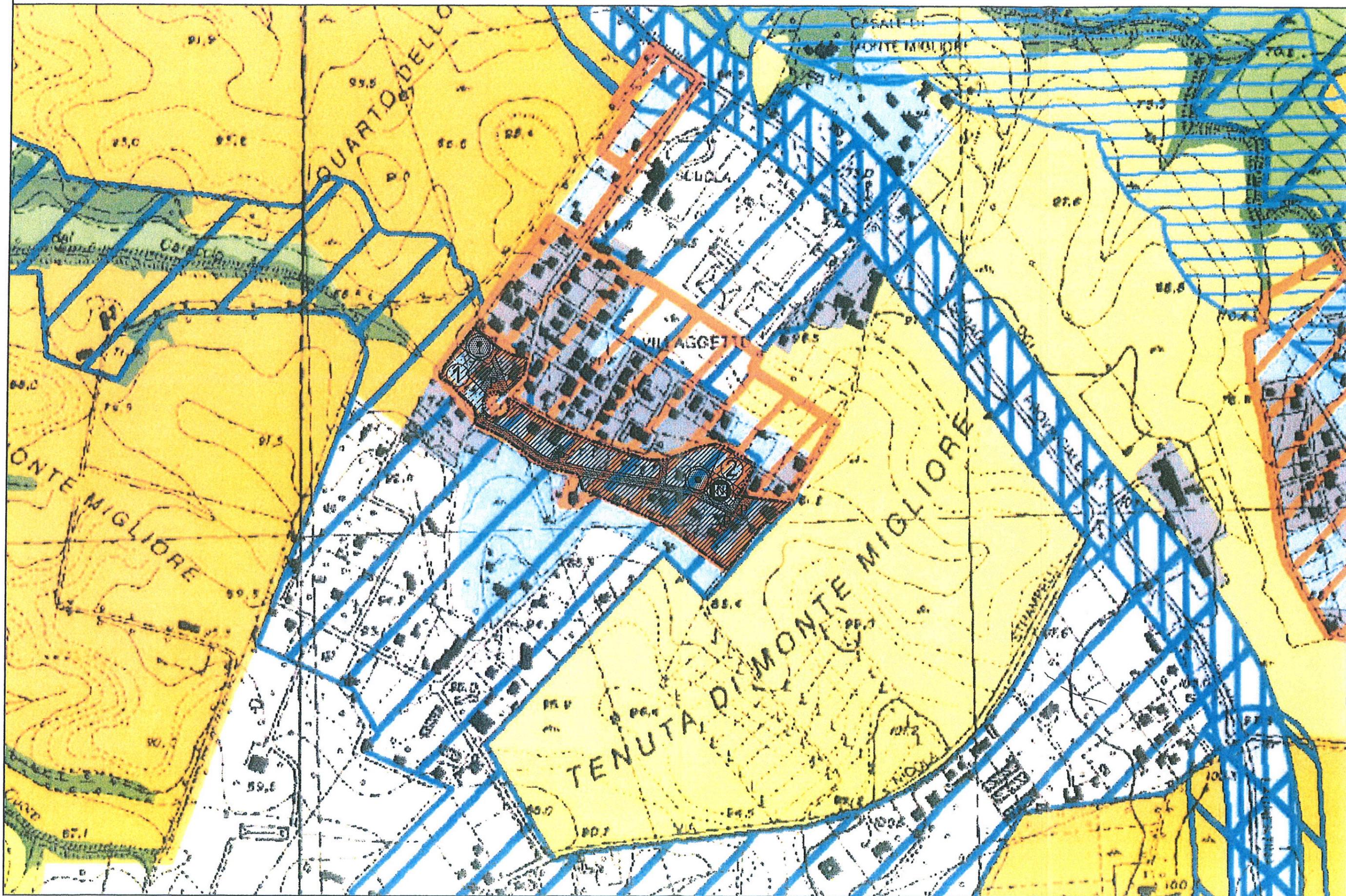


LEGENDA

CONFINE DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO N° 15		
CONFINE DI PIANO TERRITORIALE PAESISTICO N° 15/		
ZONE COMPRESSE IN P.P.A.		
ZONE OMOGENEE A B		
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI NOTEVOLI CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA		
FILARI E GRUPPI ARBOREI ISOLATI DI ESSENZE PREGIATE		
CORSI D'ACQUA D'INTERESSE IDROGRAFICO, GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO		
SORGENTI (TERMOMINERALI E MINERALIZZATE)		
SINGOLARITA' GEOLOGICHE	GROTTE O CAVITA' NATURALI	
	LOCALITA' FOSSILIFERE	
	EMERGENZE GEOMORFOLOGICHE	
CASCATE		
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI MEDIA CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA		
FILARI E GRUPPI ARBOREI ISOLATI		
CORSI D'ACQUA		
SORGENTI		
SINGOLARITA' GEOLOGICHE	GROTTE O CAVITA' NATURALI	
	LOCALITA' FOSSILIFERE	
MANUFATTI DI VALORE ESTETICO TRADIZIONALE		
BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI LIMITATA CONSISTENZA E/O ESTENSIONE, CONTINUITA', OMOGENEITA', STATO DI CONSERVAZIONE E VALORE PAESAGGISTICO		
VEGETAZIONE NATURALE SPONTANEA		
CORSI D'ACQUA COMPROMESSI NELL'INTORNO.		
SORGENTI COMPROMESSE NELL'INTORNO		

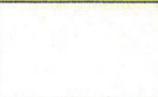
AMBITI DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE		
BIOTOPHI ED OASI DI RIPOPOLAMENTO		
VALLE INCISA O FORTEMENTE MODELLATA	PENDICI	
	FONDOVALLE	
AREE CON MEDIA MODELLAZIONE DEL SUOLO		
AREE CON DEBOLE O NULLA MODELLAZIONE DEL SUOLO		
AMBITI D'INTERESSE AMBIENTALE		
VALLE INCISA O FORTEMENTE MODELLATA	PENDICI	
	FONDOVALLE	
AREE CON MEDIA MODELLAZIONE DEL SUOLO		
AREE CON DEBOLE O NULLA MODELLAZIONE DEL SUOLO		
AREE DI RISPETTO		
AREE DI RISPETTO DEI BENI D'INTERESSE AMBIENTALE DI TIPO GEOMORFOLOGICO E NATURALISTICO		

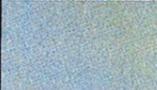
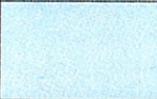
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Amleto



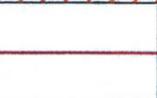
Sistemi ed ambiti del paesaggio

Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilevante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
	Parchi, ville e giardini storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti Infrastrutture e Servizi

	Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica
	Aree o Punti di Visuali

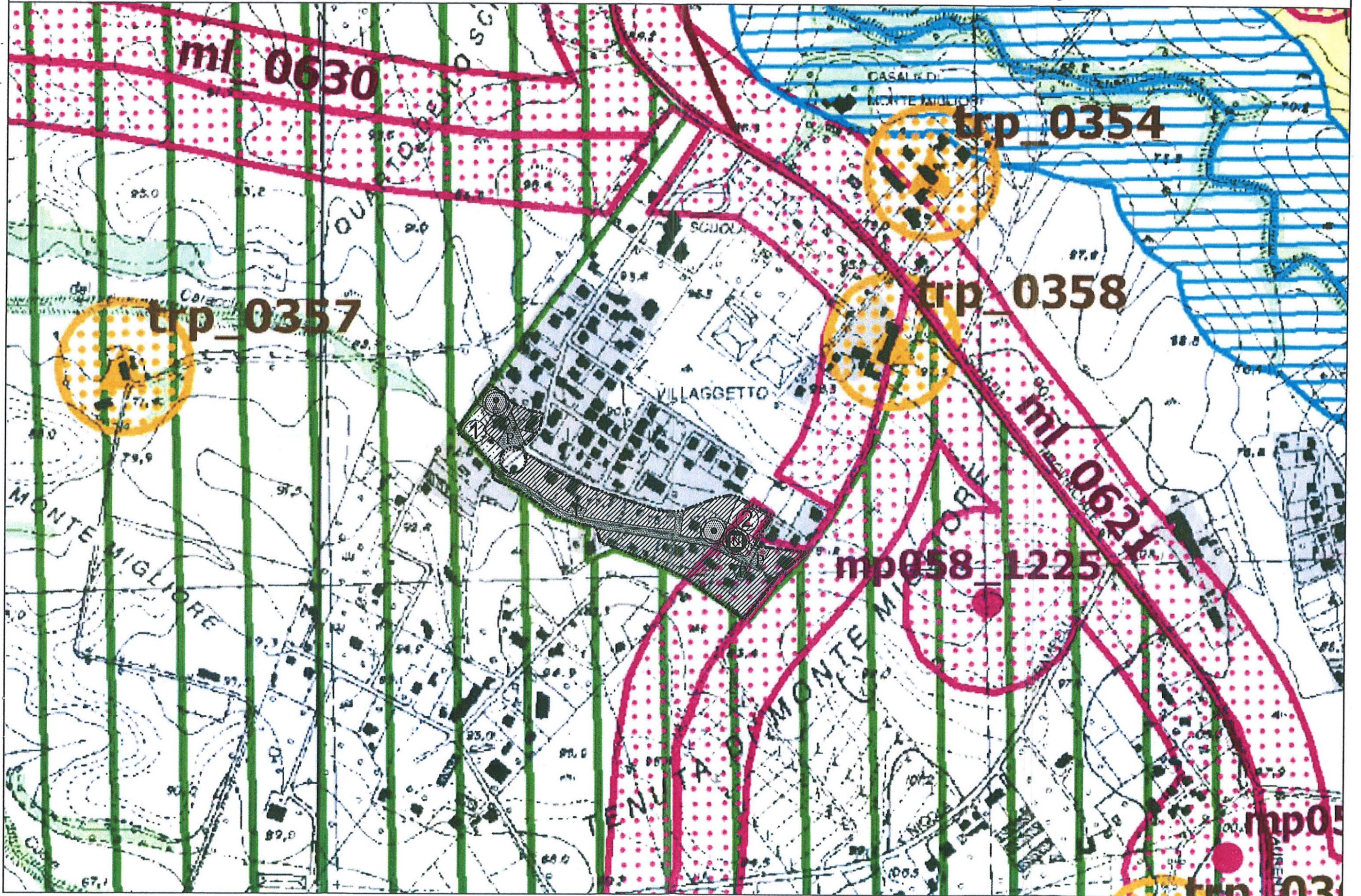
	Proposte comunali di modifica dei PTP vigenti
	Limiti comunali

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Anna Leoni

P.T.P.R. ADOTTATO - Tavola B: Beni paesaggistici

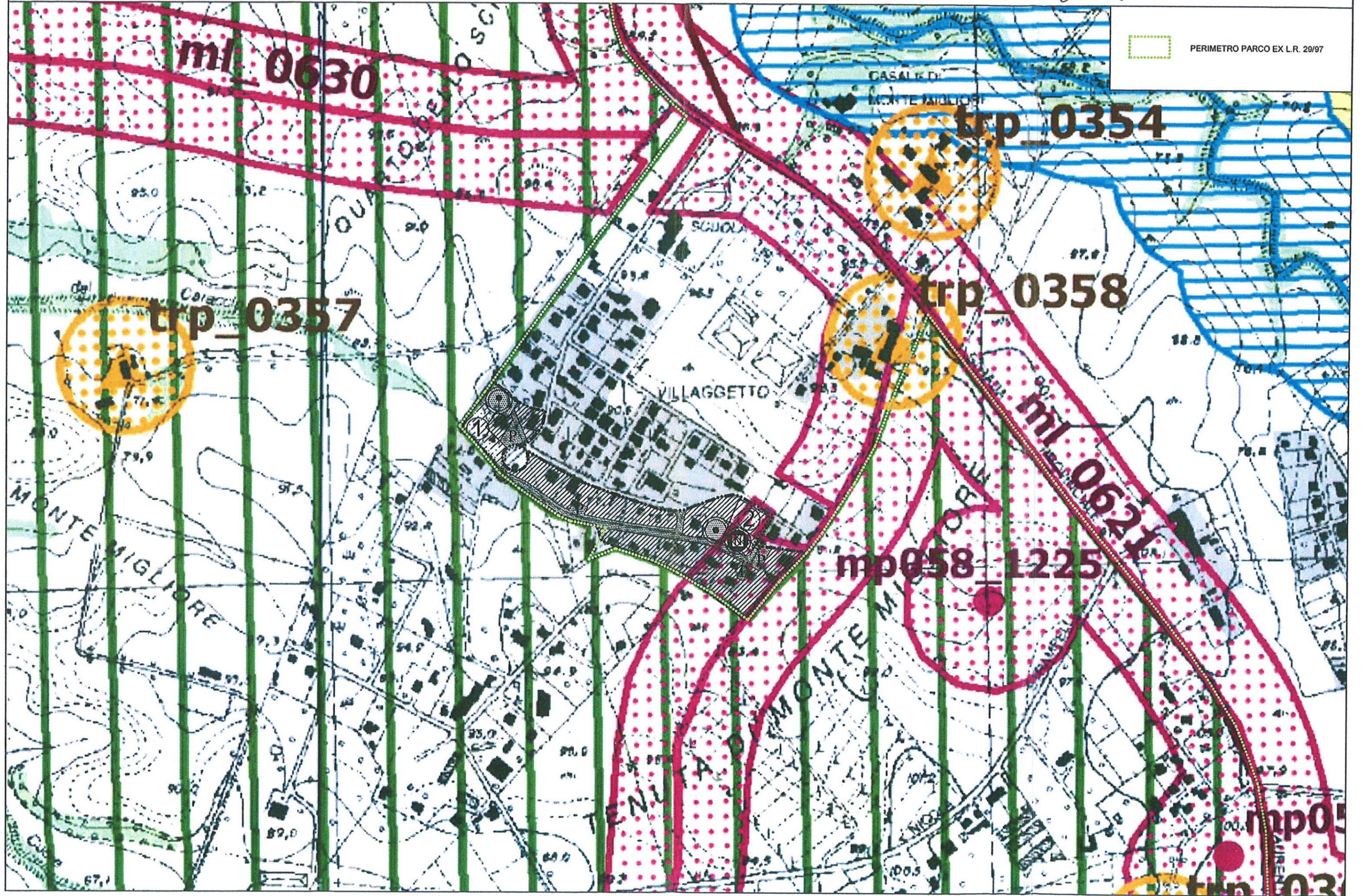
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
am up scala 1:5.000



P.T.P.R. ADOTTATO - Tavola B: Beni paesaggistici

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Carli scala 1:5.000

PERIMETRO PARCO EX L.R. 29/97



Beni paesaggistici

Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico L. R. 37/83, art. 14 L.R. 24/98 - art. 134 co. 1 lett. a Dlvo 42/04 e art. 136 Dlvo 42/04				
VINCOLI DICHIARATIVI		ab058_001	lett. a) e b) beni singoli: naturali, geologici, ville, parchi e giardini	art. 136 Dlvo 42/04
		cd058_001	lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche	art. 136 Dlvo 42/04
		cdm058_001	lett. c) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico	art. 136 Dlvo 42/04 art. 13 co. 3 lett. b L.R. 24/98
		058_001	proposte di: a) rettifica perimetro dei provvedimenti; b) applicazione articolo 143 co 5 lett. b D.lvo 42/04	art. 22 co.2bis L.R. 24/98 art. 143 D.lvo 42/04
		ab058_001	ml: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04 058: codice ISTAT della provincia 001: numero progressivo	

Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 Dlvo 42/04				
VINCOLI RICOGNITIVI DI LEGGE		a058_001	a) costa del mare	art. 5 L.R. 24/98
		b058_001	b) costa dei laghi	art. 6 L.R. 24/98
		c058_001	c) corsi delle acque pubbliche	art. 7 L.R. 24/98
		d058	d) montagne sopra i 1200 metri (artt. 140 e 144 Dlvo 490/99 - L.R. 17/08/83 n.37)	art. 8 L.R. 24/98
		f058_001	f) parchi e riserve naturali	art. 9 L.R. 24/98
		g058	g) aree boscate n.b. le aree boscate percorse da incendi non sono rappresentate nel presente elaborato	art. 10 L.R. 24/98
		h058_001	h) università agrarie e uso civico n.b. gli usi civici non sono integralmente rappresentati nel presente elaborato	art. 11 L.R. 24/98
		i058_001	i) zone umide	art. 12 L.R. 24/98
		m058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
		m058_001	m) ambiti di interesse archeologico già individuati	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98

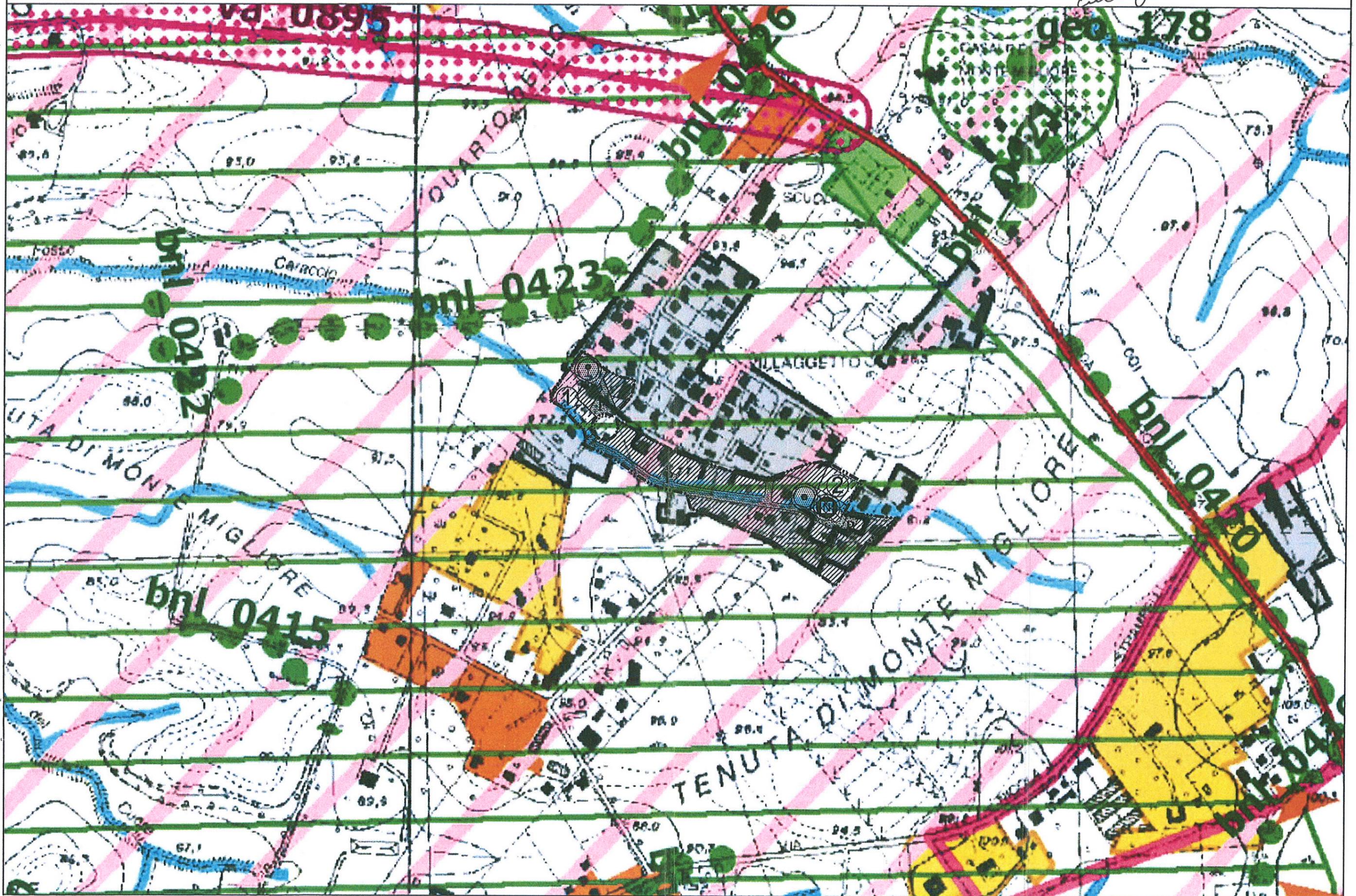
	mp058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni puntuali con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
	ml058_001	m) aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto	art. 13 co 3 lett. a L.R. 24/98
sigla identificativa	ml058_001	ml: riferimenti alla lettera dell'art. 136 e 142 del Dlvo 42/04	
		058: codice ISTAT della provincia	
		001: numero progressivo	
N.B.: - le aree tutelate per legge di cui alle lettere: e) ghiacciai e circoli glaciali e l) vulcani non sono presenti nel territorio regionale. - e aree indicate nel co. 2 dell'art. 142 Dlvo 42/04 non sono individuate nel presente elaborato. Nella norma del PTPR relativa a ciascuna categoria di aree è indicata l'applicazione dell'art. 143 co 5 lett. a D.lvo 42/04			

Individuazione degli immobili e delle aree tipizzati dal Piano Paesaggistico art. 134 comma 1, lett. c Dlvo 42/04				
VINCOLI RICOGNITIVI DI PIANO		taa_001	1) aree agricole identitarie delle campagna romana e delle bonifiche agrarie	art. 51 L.R. 38/99
		cs_001	2) insediamenti urbani storici e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 150 metri	artt. 59 e 60 L.R. 38/99 L.R. 27/2001
		tra_001	3) borghi identitari dell'architettura rurale	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001
		trp_001	3) beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri	art. 31 bis 1 L.R. 24/98 L.R. 27/2001
		tp_001	4) beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98
		tl_001	5) beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri	art.13 co.3 lett.a L.R. 24/98
		tc_001	5) canali delle bonifiche agrarie e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno	L.R. 27/2001 art. 7 L.R. 24/98
		tg_001	6) beni puntuali e lineari diffusi, testimonianza dei caratteri identitari vegetazionali, geomorfologici e carsico-ipogeo con fascia di rispetto di 50 metri	L.R. 20/99
	sigla identificativa	t..._001	t...: sigla della categoria del bene tipizzato	
			001: numero progressivo	

		aree urbanizzate del PTPR N.B. si intendono incluse le aree urbanizzate discendenti dall'accoglimento delle osservazioni di cui all'art.23 co1 LR 24/98	
		limiti comunali	

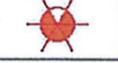
P.T.P.R. ADOTTATO - Tavola C: Beni del patrimonio naturale e culturale

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
scala 1:5.000



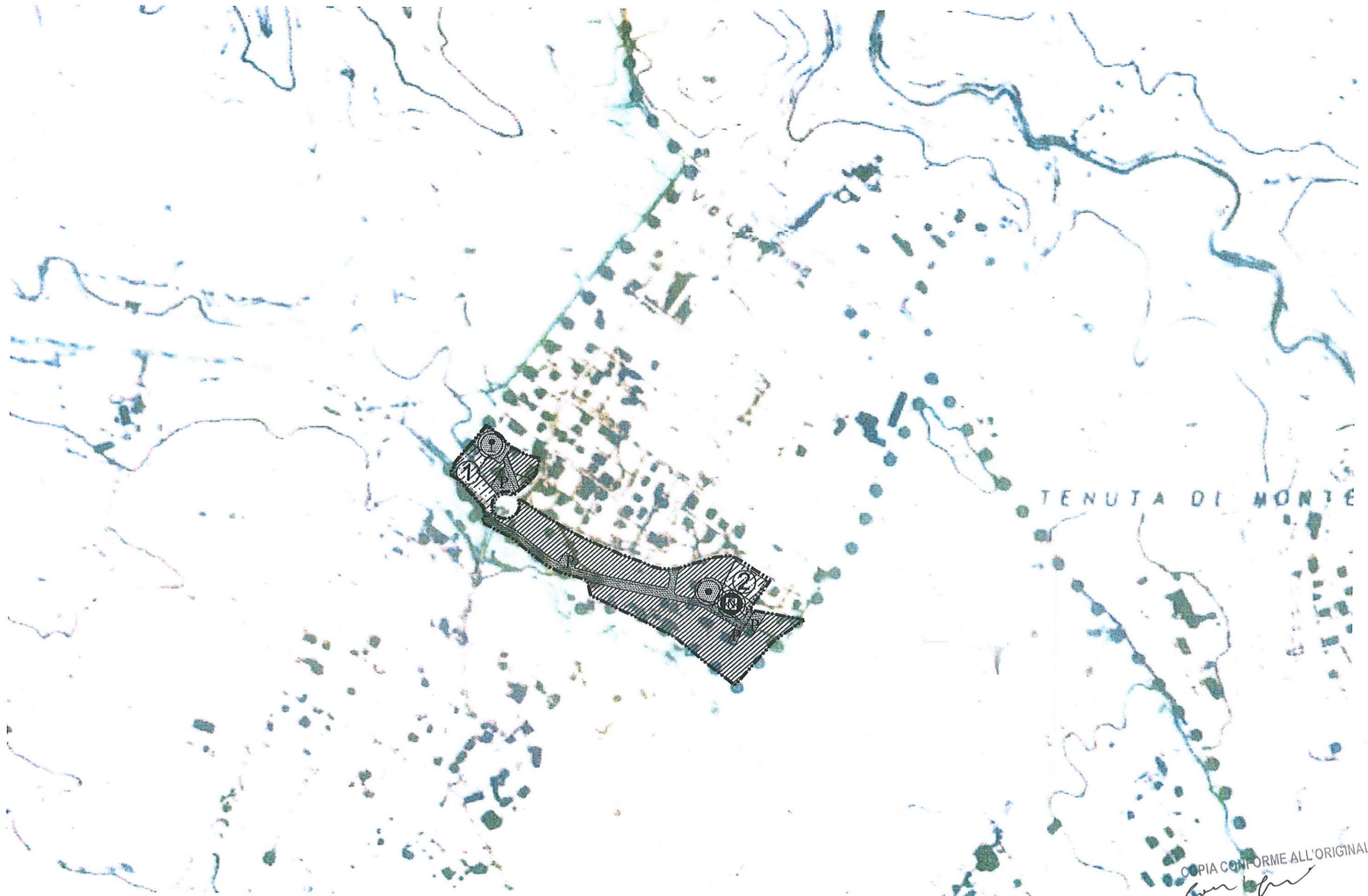
Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR

Beni del Patrimonio Naturale			
	sic_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse comunitario	Direttiva Comunitaria 92/43/CEE (Habitat) Bioitaly D.M. 3/4/2000
	sin_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse nazionale	
	sir_001	Zone a conservazione speciale Siti di interesse regionale	
	zps_001	Zone a protezione speciale (Conservazione uccelli selvatici)	Direttiva Comunitaria 79/409/CEE DGR 2146 del 19/3/1996 DGR 651 del 19/7/2005
	apv_001	Ambiti di protezione delle attività venatorie (AFV, Bandite, ZAC, ZRC, FC)	L.R. 02/05/95 n. 17 DCR 29/07/98 n. 450
	of_001	Oasi faunistiche incluse nell'elenco ufficiale delle Aree Protette	Conferenza Stato-Regioni Delibera 20/07/00 - 5° agg.to 2003
	zci_001	Zone a conservazione indiretta	
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Areali	Art. 46 L.R. 29/97 DGR 11746/93 DGR 1100/2002
	sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi Puntuali	
	clc_001	Pascoli, rocce, aree nude (Carta dell'Uso del Suolo)	Carta dell'uso del suolo (1999)
		Reticolo idrografico	Intesa Stato Regioni CTR 1:10.000
	geo_001	Geositi (ambiti geologici e geomorfologici) Areali	Direzione Regionale Culturale
	geo_001	Geositi Puntuali	
	bnl_001	Filari alberature	

Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale art. 143 D.lvo 42/2004				
		VISUALI	Punti di vista	artt. 31bis e 16 L.R. 24/98
			Percorsi panoramici	
	pac_001	AREE A CONNOTAZIONE SPECIFICA	Parchi archeologici e culturali	artt. 31ter L.R. 24/98
			Sistema agrario a carattere permanente	
		AREE A RISCHIO PAESAGGISTICO	Aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi	art. 31bis L.R. 24/98
			Discariche, depositi, cave	

Beni del Patrimonio Culturale				
	bpu_01	Beni della Lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO (siti culturali)		Convenzione di Parigi 1972 Legge di ratifica 184 del 6.4.1977
	ara_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO ARCHEOLOGICO	Beni del patrimonio archeologico (areali)	art. 10 D.lvo 42/04
	arp_001		Beni del patrimonio archeologico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
	ca_001		Centri antichi, necropoli, abitati	"Forma Italiae" Unione Accademica Nazionale Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma "Carta Archeologica" - Prof. Giuseppe Lugli
	va_001		Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.)	
	sam_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO STORICO	Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (areali)	art. 10 D.lvo 42/04
	spm_001		Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (puntuali - fascia di rispetto 100 mt.)	
	pv_001		Parchi, giardini e ville storiche	art. 15 L.R. 24/98 art. 60 co. 2 L.R. 38/99
	vs_001		Viabilità e infrastrutture storiche	art. 60 co. 2 L.R. 38/99
	sac_001		Beni areali	art. 60 co. 2 L.R. 38/99 L.R. 68/83
	spc_001		Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	
	cc_001	SISTEMA DELL'INSEDIAMENTO CONTEMPORANEO	Beni areali	
	cc_001		Beni puntuali (fascia di rispetto 100 mt.)	
	ic_001		Beni lineari (fascia di rispetto 100 mt.)	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
	cp_001		Viabilità di grande comunicazione	
	ca_001		Ferrovia	L.R. 27 del 20.11.2001
	cl_001		Grandi infrastrutture (aeroporti, porti e centri intermodali)	
			Tessuto urbano	Carta dell'Uso del Suolo (1999)
			Aree ricreative interne al tessuto urbano (parchi urbani, aree sportive, campeggi etc.)	

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Carlo...



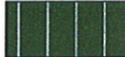
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
[Signature]

LEGENDA

 PERIMETRO DELLA RISERVA

 ZONA A RISERVA INTEGRALE

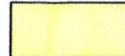
 A1 RISERVA INTEGRALE CONTROLLATA

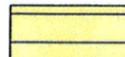
 A2 RISERVA INTEGRALE FRUIBILE

 ZONA B RISERVA GENERALE

 B1 RISERVA GENERALE

 B2 RISERVA GENERALE DELLE AREE DI CONNESSIONE

 ZONA C ZONA DI PROTEZIONE

 C1 ZONA DI PROTEZIONE DELLE AREE A COLTIVAZIONE ESTENSIVA

 C2 ZONA DI PROTEZIONE DELL'AGRICOLTURA URBANA E PERIURBANA

 ZONA D DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE

 D1 ATTREZZATURE DELLA RISERVA

 D2 AREA DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHEOLOGICO

 D3 AREA EDIFICATE

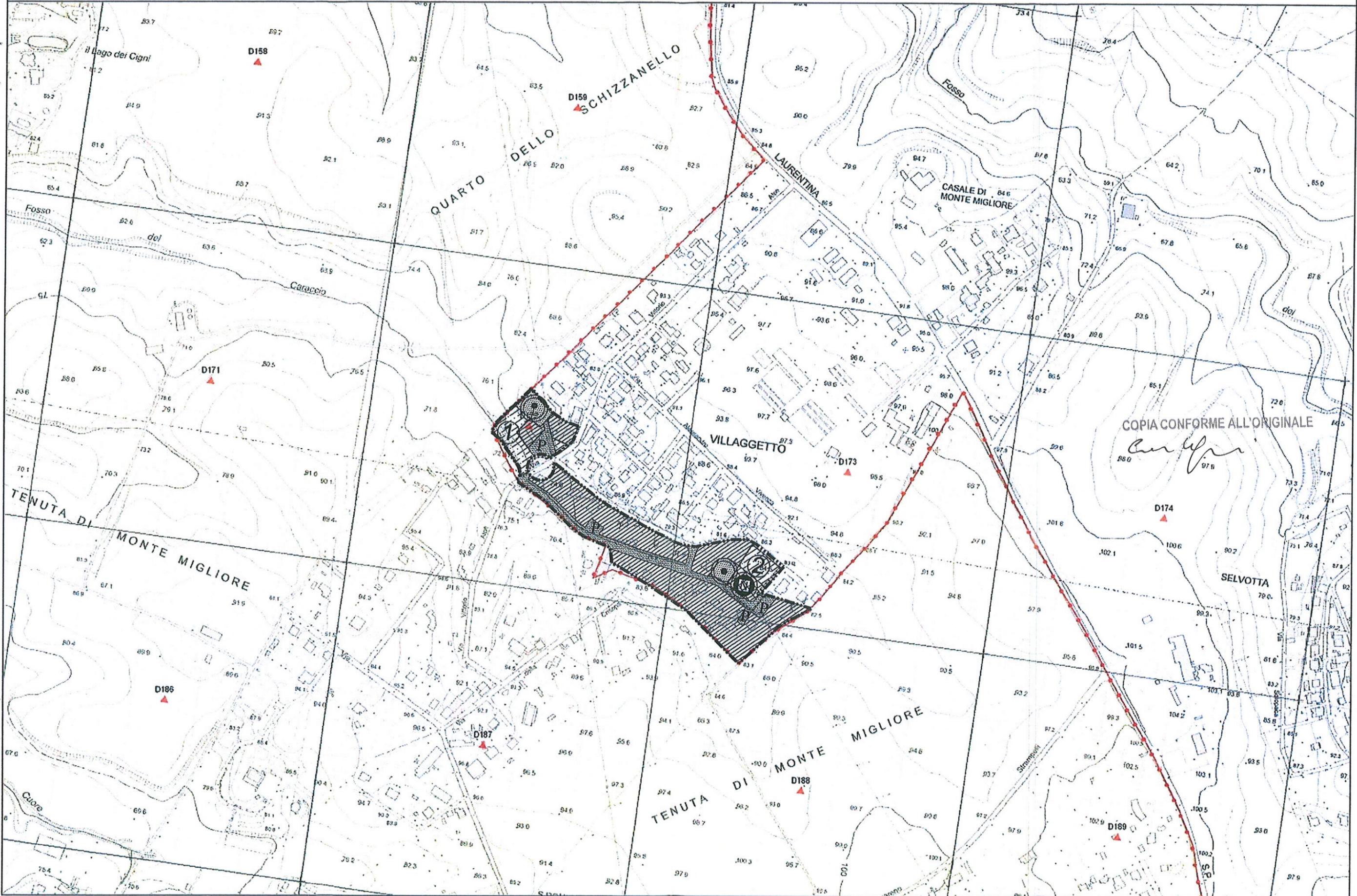
 D4 INFRASTRUTTURE DI INTERESSE GENERALE

 D5 SERVIZI (RICREATIVI, SPORTIVI E PER IL TEMPO LIBERO) E ATTIVITA' ECONOMICHE COMPATIBILI

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Carlo M. G. P.

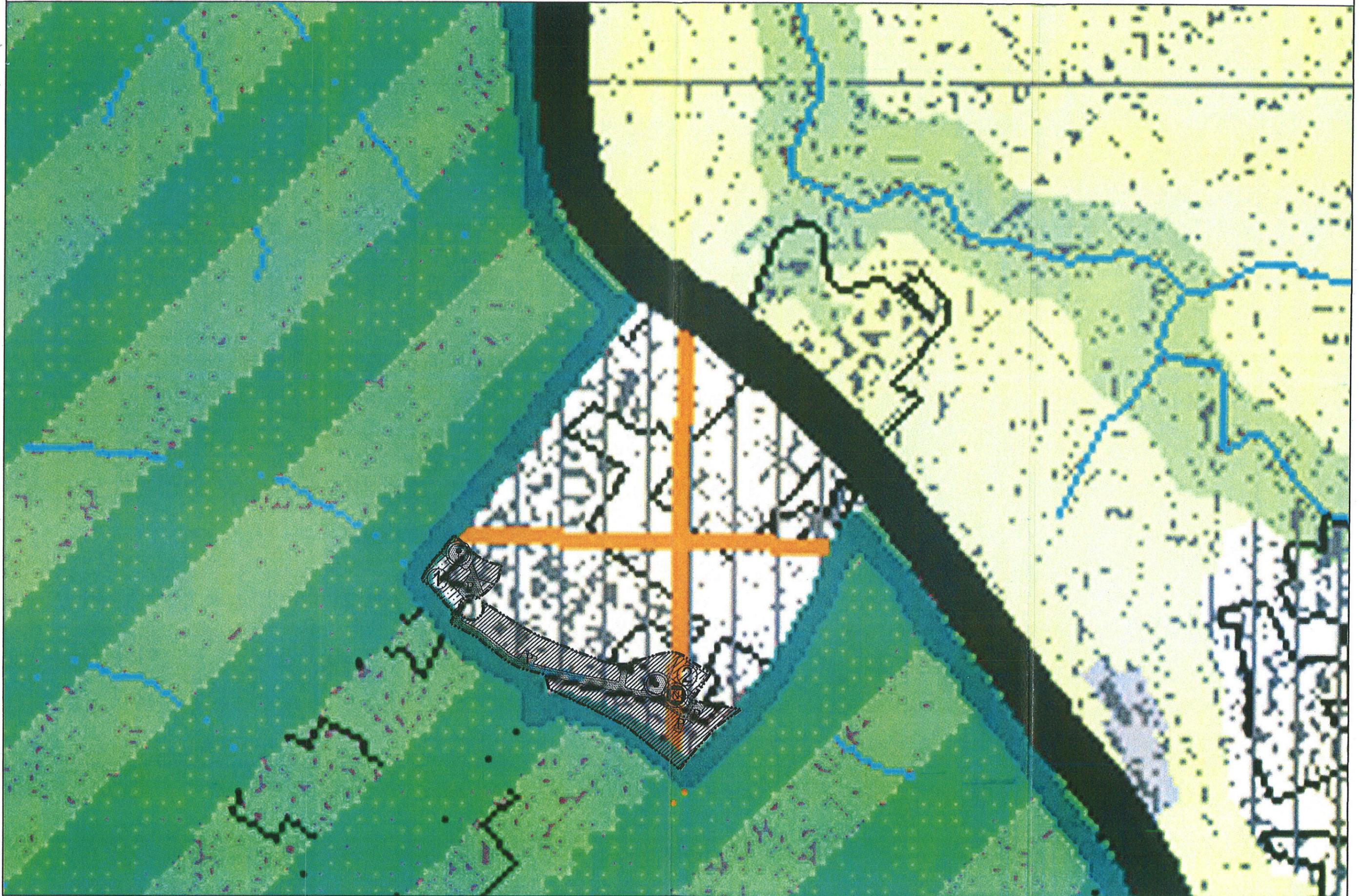
**RISERVA NATURALE DECIMA MALAFEDE: Perimetro indicato da RomaNatura su CTR del 2003
(Aggiornamento cartografico dell'Ente ad Ottobre 2009)**

scala 1:5.000



P.T.P.G. - Tavola TP2: Disegno Programmatico di Struttura

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Luca scala 1:5.000



Legenda

1. SISTEMA AMBIENTALE

Tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche, costruzione della Rete Ecologica Provinciale

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE REP

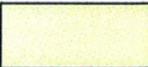
Componenti primarie

 **Aree core** (ambiti di elevato interesse naturalistico, in genere già sottoposti a vincoli e normative specifiche, all'interno dei quali è stata osservata una alta o molto alta presenza di emergenze floristiche e faunistiche in termini di valore conservazionistico e biogeografico)

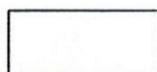
 **Aree buffer** (serbatoi di biodiversità area vasta in prevalenza a contatto con aree Core caratterizzate dalla presenza di flora, fauna e vegetazione di notevole interesse biogeografico e conservazionistico. Comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale e seminaturale)

 **Aree di connessione primaria** (connessione lineare e landscape mosaic; prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale, seminaturale/agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali)

Componenti secondarie

 **Territorio Agricolo Tutelato (nastri verdi)** (vaste porzioni di territorio agricolo spesso contiguo sia alla matrice naturalistica che a quella insediativa).
Elementi di discontinuità (ambiti poco estesi in parte interessati dal sistema agricolo ed in parte interessati dal sistema insediativo, sono essenziali per garantire la funzionalità della REP in situazioni di elevata artificializzazione) (cfr. art.45 aree agricole di discontinuità)

TERRITORIO AGRICOLO



AREE NATURALI PROTETTE, VIGENTI E PROPOSTE

Vigenti Proposte



Aree protette nazionali
(Riserve Naturali Statali e Riserve Naturali Marine ai sensi della L. 394/91 art. 8)

APN1 - Riserva Naturale Statale Litorale Romano; APN2 - Riserva Naturale Statale Tenuta Presidenziale di Castelporziano; APN3 - Riserva Naturale Marina Secche di Tor Paterno



Aree protette regionali
(Parchi, Riserve Naturali e Monumenti Naturali ai sensi della L. 394/91 art. 22, L.R. 29/97, ex L.R. 46/77)

Aree Vigenti: APR1 - Riserva Naturale Parziale Monterano; APR2 - Riserva Naturale Regionale Macchiatonda; APR3 - Monumento Naturale Palude di Torre Flavia; APR4 - Monumento Naturale Caldara di Manziana; APR5 - Parco Naturale Regionale Complesso lacuale di Bracciano e Martignano; APR6 - Monumento Naturale Pantane e Lagusiello; APR7 - Parco Sub-Urbano Valle del Treja; APR8 - Riserva Naturale Nazzano Tevere Farfa; APR9 - Parco Naturale di Veio; APR10 - Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili; APR11 - Monumento Naturale Galleria antica; APR12 - Monumento Naturale Quarto degli Ebrei / Tenuta di Mazzalupetto; APR13 - Riserva Naturale Insugherata; APR14 - Riserva Naturale Tenuta di Acquafredda; APR15 - Parco Regionale Urbano Pineto; APR16 - Riserva Naturale Monte Mario; APR17 - Riserva Naturale Valle dell'Aniene; APR18 - Parco Regionale Urbano di Aguzzano; APR19 - Riserva Naturale della Marcigliana; APR20 - Parco Archeologico Naturale Inviolata; APR21 - Monumento Naturale Valle delle Cannuccete; APR22 - Monumento Naturale Parco di Villa Clementi e Fonte S.Stefano; APR23 - Monumento Naturale La Selva; APR24 - Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini; APR25 - Riserva Naturale Tenuta dei Massimi; APR26 - Parco Urbano Pineta di Castel Fusano; APR27 - Riserva Naturale Decima / Malafede; APR28 - Riserva Naturale Laurentino / Acqua Acetosa; APR29 - Riserva Naturale Valle dei Casali; APR30 - Parco Regionale Appia Antica; APR31 - Parco Regionale Castelli Romani; APR32 - Riserva Naturale Regionale Tor Caldara; APR 33 - Monumento Naturale Parco della Cellulosa; APR34 Monumento Naturale Lago di Giulianello.

Aree Proposte: APR22 - ampliamento Monumento Naturale Villa Clementi e Fonte S. Stefano; APR30 - ampliamento Parco Regionale Appia Antica; APR31 - ampliamento Parco Regionale Castelli Romani; APR35 - Valle del Tevere; APR36 - Complesso Tolfetano Cerite; APR37 - Monumento Naturale La Frasca; APR38 - Monumento Naturale Pyrgi; APR39 - Monumento naturale Montarozzo del Barco; APR40 - Monumento Naturale La Selva di Castel Madama



Aree protette provinciali
(Riserve Naturali ai sensi della L. 29/97 art. 7 - ex L.R.L.R. 46/77)

Aree Vigenti: APP1 - Riserva Naturale di Monte Soratte; APP2 - Riserva Naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco; APP3 - Riserva Naturale Nomentum; APP4 - Riserva Naturale Monte Catillo; APP5 - Riserva Naturale Villa Borghese di Nettuno.

Aree Proposte: APP6 - Fiume Aniene; APP7 - Monti Prenestini; APP8 - Sughereta di Pomezia; APP9 - Lido dei Gigli; APP10 - Torre Astura e Foglino



Siti di importanza comunitaria (SIC)
(D.P.R. 12 Marzo 2003 n. 120 e D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di recepimento della Direttiva Habitat 92/43/CEE; D.G.R. 2146/96; D.M. 3 Aprile 2000)

SIC1 - Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara; SIC2 - Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro; SIC3 - Fondali antistanti S. Marinella; SIC4 - Secche di Macchiatonda; SIC5 - Secche di Torre Flavia; SIC6 - Secche di Tor Paterno; SIC7 - Fiume Mignone (basso corso); SIC8 - Boschi mesofili di Allumiere; SIC9 - Valle di Rio Fiume; SIC10 - Macchiatonda; SIC11 - Fiume Mignone (medio corso); SIC12 - Sughereta del Sasso; SIC13 - Monte Tosto; SIC14 - Mola di Oriolo; SIC15 - Macchia di Manziana; SIC16 - Caldara di Manziana; SIC17 - Monte Papparano; SIC18 - Bosco di Palo Laziale; SIC19 - Faggete di Monte Raschio e Oriolo; SIC20 - Lago di Bracciano; SIC21 - Valle del Cremera / Zona del Sorbo; SIC22 - Monte Soratte; SIC23 - Riserva Naturale Tevere Farfa; SIC24 - Monte degli Elci e Monte Grottone; SIC25 - Monte Pellecchia; SIC26 - Torrente Licenza ed affluenti; SIC27 - Monte Gennaro (versante SW); SIC28 - Macchia di S. Angelo Romano; SIC29 - Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli); SIC30 - Villa Borghese e Villa Pamphili; SIC31 - Macchia Grande di Ponte Galeria; SIC32 - Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto; SIC33 - Lago di Traiano; SIC34 - Isola Sacra; SIC35 - Castel Porziano (querceti igrofilii); SIC36 - Sughereta di Castel di Decima; SIC37 - Lago Albano; SIC38 - Albano (località Miralago); SIC39 - Cerquone - Doganella; SIC40 - Maschio dell'Artemisio; SIC41 - Castel Porziano (fascia costiera); SIC42 - Antica Lavinium Pratica di Mare; SIC43 - Lido dei Gigli; SIC44 - Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio; SIC45 - Tor Caldara (zona solfatare e fossi); SIC46 - Bosco di Foglino; SIC47 - Litorale di Torre Astura; SIC48 - Zone umide a Ovest del Fiume Astura; SIC49 - Basso corso del Rio Fiumicino; SIC50 - Monti Ruffi (versante Sud-Ovest); SIC51 - Monte Autore e Monti Simbruini centrali; SIC52 - Monte Tarino e Tarnello (area sommitale); SIC53 - Grotta dell'Inferniglio; SIC54 - Monte Guadagnolo; SIC55 - Grotta dell'Arco / Bellegra; SIC56 - Alta valle del Fiume Aniene; SIC57 - Valle delle Cannuccete; SIC58 - Alta Valle del Torrente Rio; SIC59 - Monte Semprevisa e Pian della Faggeta;



Zone di protezione speciale (ZPS)
(Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE - GUCE n. 103 del 25 aprile 1979; D.M. 3 Aprile 2000; D.C. n.697-n.699- n.700 del 26.09.2008)

ZPS1 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziante; ZPS2 - Macchiatonda; ZPS3 - Torre Flavia; ZPS4 - Comprensorio Bracciano Martignano; ZPS5 - Tevere / Farfa; ZPS6 - Monte degli Elci e Monte Grottone; ZPS7 - Monti Lucretili; ZPS8 - Lago di Traiano; ZPS9 - Castel Porziano (Tenuta presidenziale); ZPS10 - Lago di Albano; ZPS11 - Monti Simbruini ed Ernici; ZPS12 - Monti Lepini

STRUMENTI OPERATIVI

PAR Progetto ambientale di recupero

PAT Progetto ambientale tematico

PAI Progetto ambientale integrato

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

PA Parchi Agricoli

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Carlo Le...

Legenda

2. SISTEMA DELLA MOBILITA'

Efficienza della mobilità e del trasporto pubblico specializzati in rapporto ai livelli di relazione

Esistente	Proposta	
		Rete nazionale ad Alta Capacità (AC) e relative stazioni
		Rete nazionale regionale e interregionale e relative stazioni
		Rete in concessione e relative stazioni
		Rete delle metropolitane e relative stazioni
RETE VIARIA		
		Grande rete
		Rete di 1° livello metropolitano
		Rete di 2° livello metropolitano
		Rete locale
		Strade panoramiche
		Svincolo sulla grande rete
		Casello sulla grande rete
		Svincolo grande rete - rete di 1° livello rete di 1° livello - rete di 1° livello
		Svincolo rete di 1° livello - rete di 2° livello

3. SISTEMA INSEDIATIVO MORFOLOGICO

Riordino e qualificazione delle costruzioni urbane e territoriali, favorendo la costruzione della Provincia Metropolitana policentrica

COSTRUZIONI INSEDIATIVE URBANE

- A** **Costruzione urbana di Roma**
Costruzioni urbane complesse / conurbazioni (città intercomunali)
 A1. Città costiera settentrionale (Comuni di Civitavecchia, S.Marinella)
 A2. Città del mare (Comuni di Roma - Ostia, Fiumicino)
 A3. Città costiera meridionale (Comuni di Anzio, Nettuno)
 A4. Città Tiburtina (Comuni di Tivoli, Guidonia Montecelio)
 A5. Città Tuscolana (Comuni di Frascati, Grottaferrata, Marino, Rocca di Papa)
 A6. Città Appia (Comuni di Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano, Lanuvio)
 A7. Città dei Laghi (Comuni di Roma - Cesano, Anguillara)
- B** **Costruzioni urbane complesse / policentriche (città intercomunali)**
 B1. Centri tra la Via Flaminia e la Via Tiberina (Comuni di Riano, Castelnuovo di Porto, Morlupo, Capena, Rignano, S.Oreste, Fiano Romano)
 B2. Centri lungo la Via Cassia (Comuni di Formello, Sacrofano, Campagnano)
 B3. Centri lungo la Via Nomentana (Comuni di Monterotondo, Mentana, Fonte Nuova, Guidonia)

- B4. Centri Prenestini (Comuni di Galliciano, Zagarolo, San Cesareo, Colonna., Palestrina Cave, Genazzano)
 B5. Centri Castellani (Comuni di Colonna, Monte Porzio Catone, Montecompatri, Rocca Priora)
 B6. Centri Casilini (Comuni di Ardena, Valmontone, Colferro, Segni)
 B7. Centri lungo la costa sud (Comuni di Ardea, Pomezia)

Costruzioni urbane elementari

- C1. Cerveteri
 C2. Ladispoli
 C3. Manziana - Canale Monterano
 C4. Bracciano
 C5. Trevignano Romano
 C6. Velletri
 C7. Lariano
 C8. Subiaco

Centri urbani isolati con impianti nucleari

Allumiere, Tolfa, Mazzano Romano, Civitella San Paolo, Filacciano, Nazzano, Ponzano, Torrita Tiberina, Monteflavio, Montelibretti, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Sant'Angelo Romano, Camerata Nuova, Riofreddo, Vallinfreda, Vivaro Romano, Agosta, Canterano, Marano Equo, Rocca Canterano, Arsoli, Cervara, Affile, Arcinazzo Romano, Jenne, Roiate, Vallepietra, Bellegra, Olevano Romano, Rocca S.Stefano, Licenza, Mandela, Percile, Roccagiovine, Saracinesco, Vicovaro, Anticoli Corrado, Cineto Romano, Roviano, Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Sambuci, Castel Madama, Marcellina, S.Polo dei Cavalieri, Casape, Poli, S.Gregorio da Sassola, Capranica Prenestina, Pisoniano, Rocca di Cave, San Vito Romano, Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Montelanico

Insedimenti nucleari accentrati

- Insedimenti lineari per nuclei discontinui**

COSTRUZIONI INSEDIATIVE TERRITORIALI (nuovo Habitat non urbano)

- Ambito di diffusione insediativa in cui riordinare l'insediamento secondo la regola della viabilità podereale reticolare**
- Costruzioni territoriali con la regola del crinale principale**
- Costruzioni territoriali con la regola ad arcipelago**

DIRETTIVE DI DISEGNO DI STRUTTURA DELLE COSTRUZIONI INSEDIATIVE URBANE COMPLESSE ED ELEMENTARI

- Campo preferenziale di organizzazione degli insediamenti
- Nucleo urbano originario
- Aree agricole di discontinuità interna agli insediamenti con potenzialità di recupero naturalistico e aree con valori naturalistici residui da mantenere, attrezzare e rendere fruibili (cfr. elementi di discontinuità art.26)
- Limite orientativo di contenimento degli insediamenti
- Asse di riqualificazione urbana da riprogettare come strada di animazione cittadina con mobilità controllata e recupero dello spazio pubblico
- Nodo di riqualificazione urbana
- Perimetro di operazioni unitarie di riordino insediativo

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
[Signature]

Legenda

4. SISTEMA INSEDIATIVO FUNZIONALE

Rafforzare il funzionamento metropolitano nel territorio provinciale (efficienza e modernizzazione dei sistemi funzionali e produttivi)

SEDI DELLE FUNZIONI STRATEGICHE METROPOLITANE



Sedi delle funzioni strategiche metropolitane legate al ciclo dell'economia (business e marketing, direzionalità economica ed amministrativa), **della conoscenza e innovazione** (ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, università, comunicazioni), **e del tempo libero** (benessere, sport, turismo e cultura di massa)

Parchi di funzioni strategiche metropolitane

1. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Civitavecchia
2. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane direttrice Roma/ Fiumicino
3. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Tiburtina (Roma/Guidonia)
4. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane (Roma, Frascati e Monteporzio Catone)
5. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - Cesano e Anguillara
6. Parco intercomunale di funzioni strategiche metropolitane - direttrice Salaria (Monterotondo/Montelibretti/Passo Corese)
7. Parco di funzioni strategiche metropolitane - Ardena, Colferro, Valmontone
8. Parco di servizi integrati metropolitani - Castel Romano
9. Parco di funzioni strategiche metropolitane - parco termale Civitavecchia
10. Parco di funzioni strategiche metropolitane - parco termale Tiburtino
11. Parco di funzioni strategiche metropolitane Vallerlunga - Campagnano"

Ambiti specializzati

Parchi Scientifici e Tecnologici / Centri di Ricerca

1. PST Malagrotta - cittadella dell'ambiente e dell'energia rinnovabile;
2. PST Tor Vergata - Parco scientifico tecnologico;
3. PST Anguillara - Cesano - Parco scientifico energie rinnovabili;
4. PST Via Salaria - Parco scientifico agricolo - ambientale;
5. PST Ardena - Centro di ricerca sull'energia pulita;
6. PST Colferro - Parco scientifico tecnologico per le aree della chimica applicata e della logistica;
7. PST Tecnopolo tiburtino;
8. PST Civitavecchia - Centro di ricerca per l'energia applicata;
9. PST Valle del Tevere: Ponte del Grillo - Fiano - Passo Corese;
10. PST Santa Palomba - Pomezia - ASI

Sedi preferenziali di decentramento di attività universitarie di eccellenza

1. Civitavecchia;
2. Bracciano e Anguillara;
3. Monterotondo, Mentana, Guidonia;
4. Frascati;
5. Ariccia e alcuni centri dei Castelli sull'Appia;
6. Pomezia;
7. Castelli della Sapienza: Ardena, Genazzano, Palestrina, Valmontone, Colferro e Segni

Parchi Termali

1. Acqua Felix - Civitavecchia;
2. Parco termale Tiburtino; Marano Equo

Parchi Tematici del Tempo Libero

1. Polo turistico integrato del tempo libero e del commercio di Valmontone;
2. Parco acquatico di Pomezia

Cittadella degli Sports

1. Tor Vergata

Grandi complessi archeologici per la fruizione di massa

(Cerveteri, Ostia Antica, Villa Adriana, Villa D'Este, Tuscolo, Lavinium, Gabi, Veio)

a, b, c, d

PST

U

PT

PL

CS



SEDI DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE METROPOLITANE

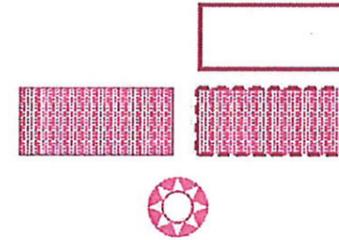


Sedi per le attività legate al ciclo della produzione, distribuzione e commercializzazione delle merci



a, b, c

CI
PL



SEDI DEI SERVIZI GENERALI DI INTERESSE PROVINCIALE ED INTERCOMUNALE



Parchi di attività produttive metropolitane

1. Parco di attività produttive e servizi specializzati di Civitavecchia
2. Parco intercomunale di attività produttive integrate e servizi specializzati - Valle del Tevere
3. Parco comunale di attività produttive - Guidonia
4. Parco di attività produttive specializzate - Colferro
5. Parco intercomunale di attività produttive miste integrate e servizi specializzati di Pomezia, Albano, Roma
6. Parco intercomunale di attività produttive miste - via Nettunense

Ambiti specializzati

Centro Intermodale

1. Civitavecchia - 2. Montelibretti - 3. Santa Palomba

Piattaforma logistica - Centro intermodale / Center Gross / stoccaggio

1. Fiumicino - 2. Colferro

Aree industriali di PRG non attuate da rilocalizzare perchè incompatibili dal punto di vista ambientale

Aree attrezzate per attività artigianali, fieristiche e di servizio intercomunali

Ambito da individuare per la rilocalizzazione, riagggregazione delle aree per attività artigianali, fieristiche e di servizio attraverso intese intercomunali (confronta NA art. 73, comma 3)

Sanità, Scuole superiori, servizi tecnologici centri per l'impiego, servizi ambientali attività culturali sportive, turistiche, per il tempo libero

a.servizi di Interesse generale:

- strutture sanitarie di base,
- strutture scolastiche relative alla scuola secondaria superiore,
- servizi tecnologici,
- altri servizi (centri per l'impiego, musei, biblioteche),

b.servizi ambientali, per attività culturali, sportive, turistiche e per il tempo libero,

c.servizi della distribuzione commerciale.

(cfr. TP1: Centri di sistema e subsistema e Centri di valenza metropolitana)

"Conferma del Decreto Presidente della Giunta Regionale n° 524 del 3.8.2007 pubblicato sul BUR n° 26 supplemento 1 del 20.9.2007:

Programma di recupero urbano Laurentino"

Base cartografica

- Confine Provincia di Roma
- Confine comuni
- Confine aree militari

Idrografia

- Fiumi
- Leghi



Occupazione del suolo per usi urbani

La tavola è stata redatta sulla base della CTR della Regione Lazio 1991, aggiornata dal gruppo di lavoro Nucci - Galassi sul "Sistema insediativo morfologico" con le foto aeree della Provincia di Roma volo 2003.

Principali previsioni dei PRG vigenti o adottati, contredotti e trasmessi alla Regione entro il 31 Ottobre 2007, ovvero successivamente approvati.



Principali insediamenti prevalentemente residenziali



Principali insediamenti produttivi



Principali servizi di interesse territoriale o urbano



Aree per il verde pubblico di interesse territoriale o urbano e per il comune di Roma verde e servizi

Occupazione del suolo al 2001: Gruppo Nucci - Galassi (territorio provinciale), Regione Lazio e Regione Abruzzo (territorio extraprovinciale)

Raster CTR, curve di livello e idrografia: Regione Lazio

Rete Stradale e ferroviaria: Regione Lazio, Regione Abruzzo

Coordinate dei vertici in Inquadramento:

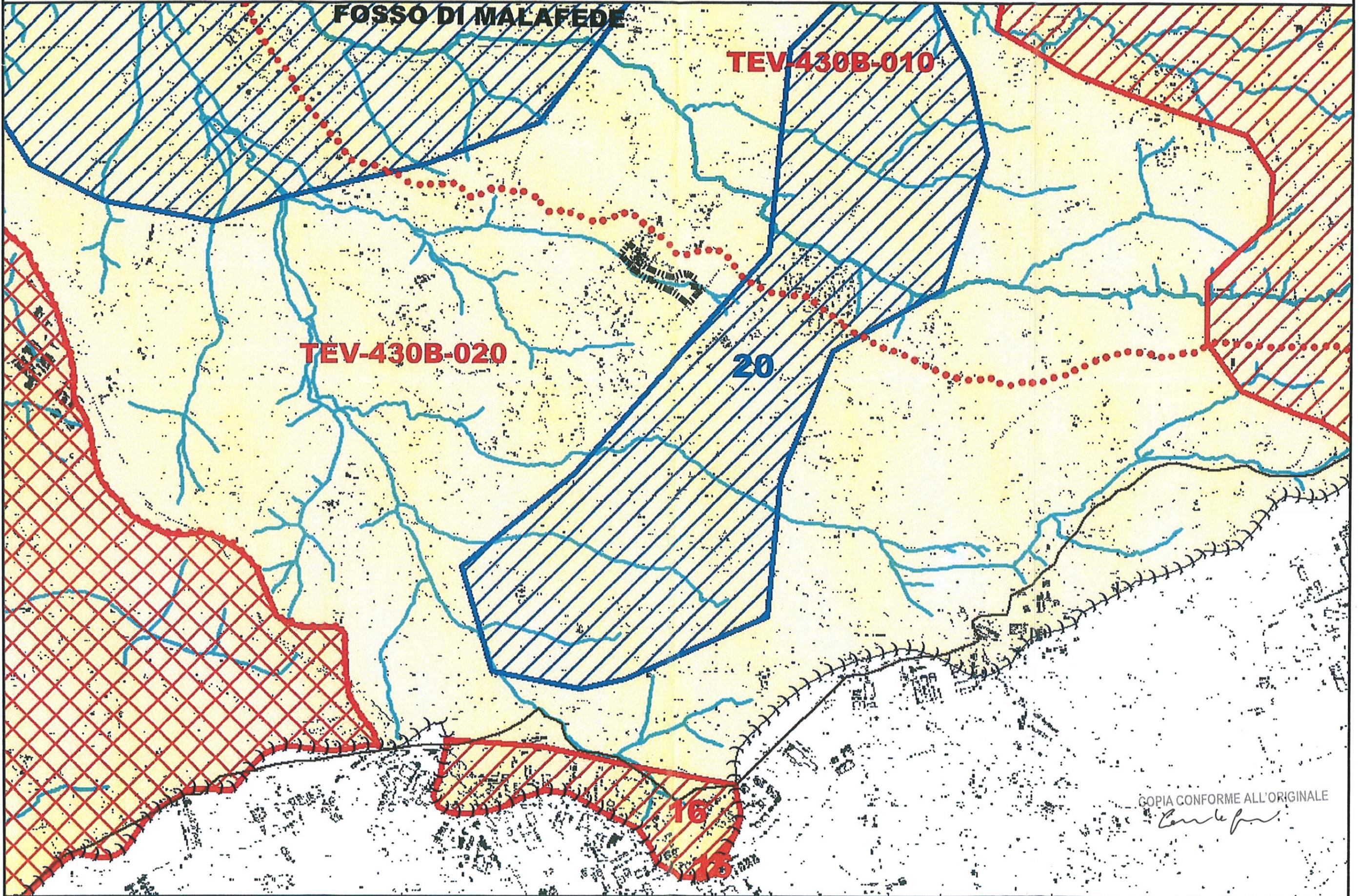
Long. NO 2.249.624,68 m Lat. NO 4.686.070,09 m - Long. NE 2.292.853,32 m Lat. NE 4.686.070,09 m
Long. SE 2.292.853,32 m Lat. SE 4.635.985,77 m - Long. SO 2.249.624,68 m Lat. SO 4.635.985,77 m

Datum e Proiezione:

Roma 1940, Gauss Boaga Fuso Est

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Carlo...



LEGENDA

AREE A REGIME IDRAULICO ALTERATO

-  area critica
-  area di attenzione
-  area estrattiva
-  area a rischio di intrusione salina
-  area di salvaguardia della tenuta di Castel Porziano

BACINI IDROGEOLOGICI

- | | |
|--|--|
|  Cesano-Fiumicino |  Cesarina - S. Basilio |
|  Formello-Tomba di Nerone |  Pratolungo |
|  Marino-Castel Porziano |  Tivoli-Guidonia (Acque albule) |
|  San Cesareo-Colonna | |

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



IDROGRAFIA DI RIFERIMENTO

-  Laghi
-  Alvei
-  Reticolo idrografico di riferimento

-  Area di piano
-  Superficie dei bacini idrogeologici Cesano-Fiumicino e Formello-Tomba di Nerone valida ai fini dell'applicazione degli artt. 8 e 9 delle NTA
-  57 Sottobacini

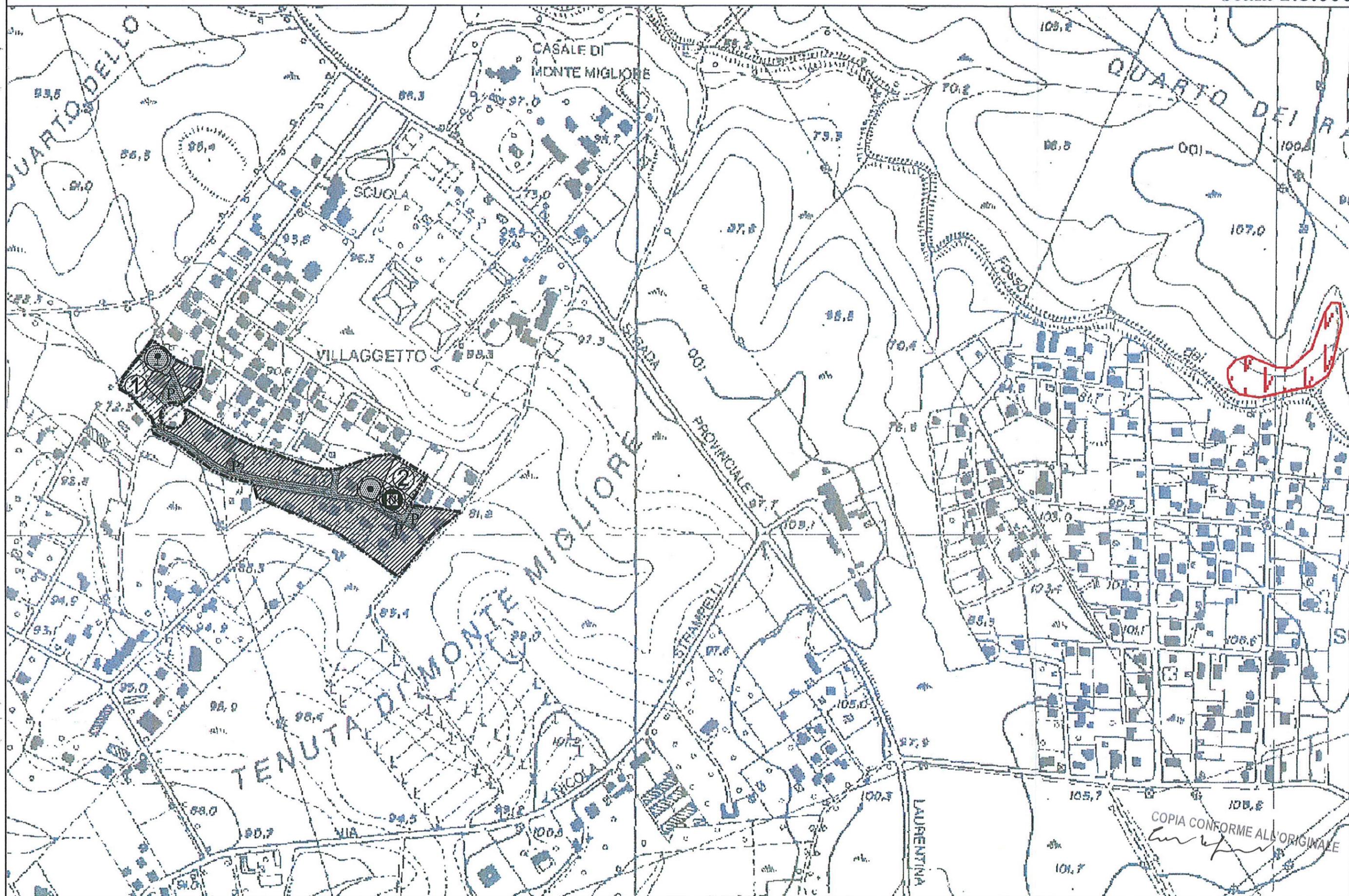
Sfondo:

CARTA TECNICA REGIONALE LAZIO 1:10.000

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE - PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PS6)

Situazioni di rischio frana

scala 1:5.000



Legenda

Inventario dei fenomeni franosi

fenomeno attivo	fenomeno quiescente	fenomeno inattivo*	fenomeno presunto		fenomeno attivo	fenomeno quiescente	fenomeno inattivo*	fenomeno presunto	
									area a calanchi o in erosione
				frana per crollo o ribaltamento					frana presunta
				frana per scivolamento					orlo di scarpata di frana
				frana per colamento					frana non cartografabile
				frana complessa					
				area con franosità diffusa					
				area interessata da deformazioni gravitative profonde (DGPV)					
				area interessata da deformazioni superficiali lente e/o soliflusso					
				falda e/o cono di detrito					
				debris flow (colata di detrito)					

* - rientrano in questa categoria i fenomeni stabilizzati con interventi di bonifica

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Carlo Lepore



REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio

PIANO REGIONALE
DI TUTELA DELLE ACQUE
ATLANTE DEI BACINI IDROGRAFICI
(Tav. E2 - Tavola di piano: Stato di qualità)

BACINO N° 14
TEVERE - BASSO CORSO

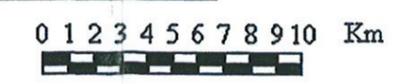
IMPATTO ANTROPICO
PUNTUALE

N° Abitanti equivalenti: 2.248.594
N° Scarichi urbani: 151
N° Scarichi industriali: 111

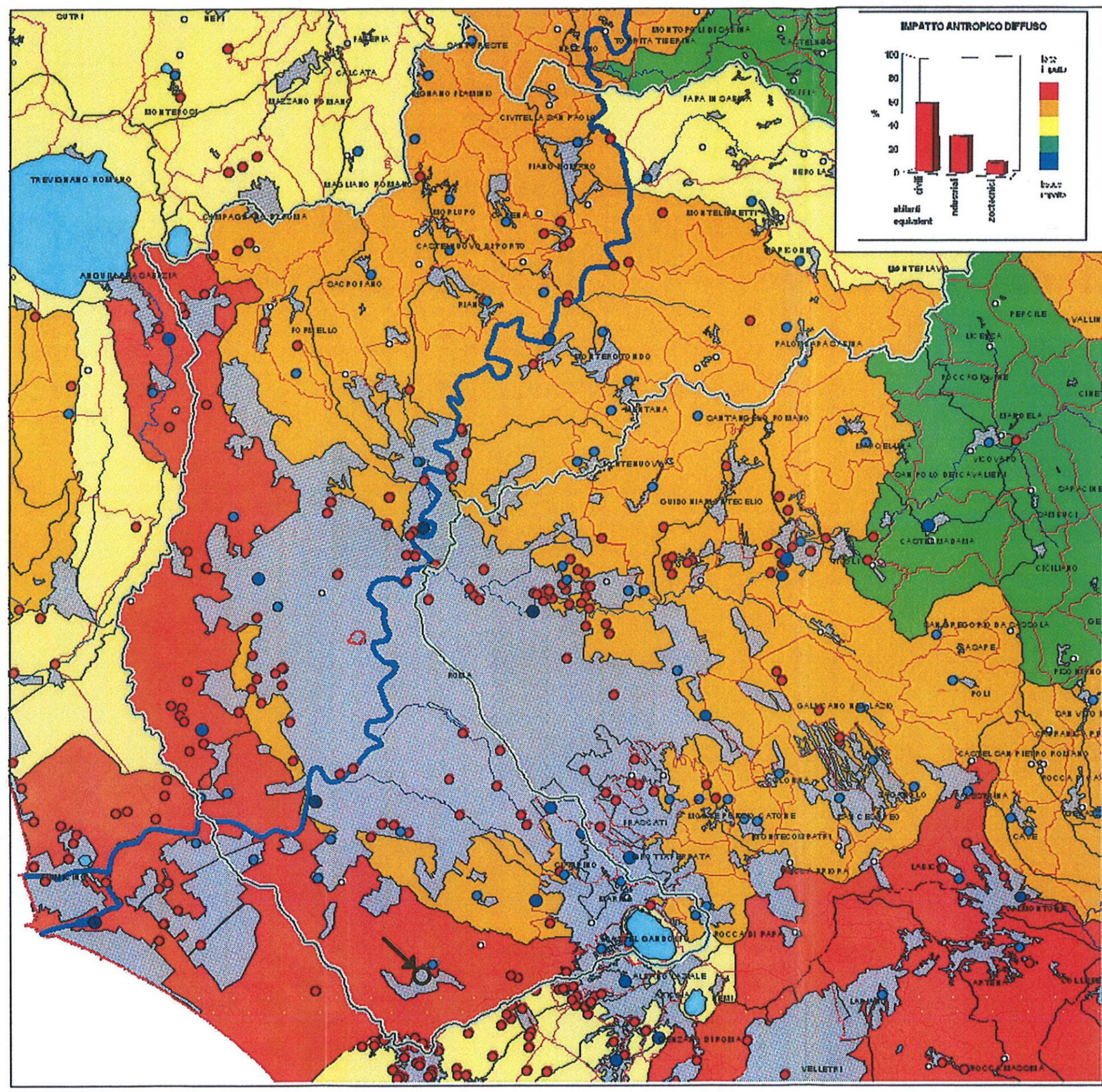
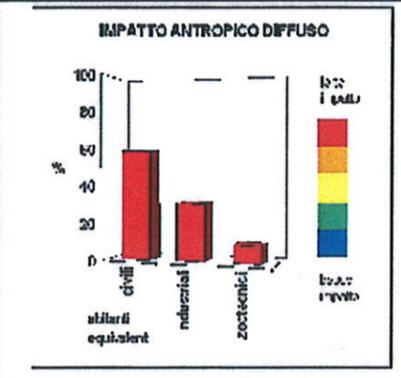


LEGENDA

- Bacini idrografici**
 - Class. 1: Ottimo
 - Class. 2: Buono
 - Class. 3: Sufficiente
 - Class. 4: Scarso
 - Class. 5: Insufficiente
 - Non class. (acqua)
- Classi di pesci sul fondo (pesce)**
 - Class. 1: 0-5 pesci
 - Class. 2: 6-25 pesci
 - Class. 3: 26-50 pesci
 - Class. 4: 51-100 pesci
 - Class. 5: >100 pesci
- Insediamenti (abitanti equivalenti)**
 - < 2000
 - 2000 - 10.000
 - 10.000 - 15.000
 - 15.000 - 100.000
 - > 100.000
 - Scarichi industriali
- Accesso alla costa (migliaia)**
 - Totale (migliaia)
 - Turistici (migliaia)
 - Altri (migliaia)
 - Altri (migliaia)

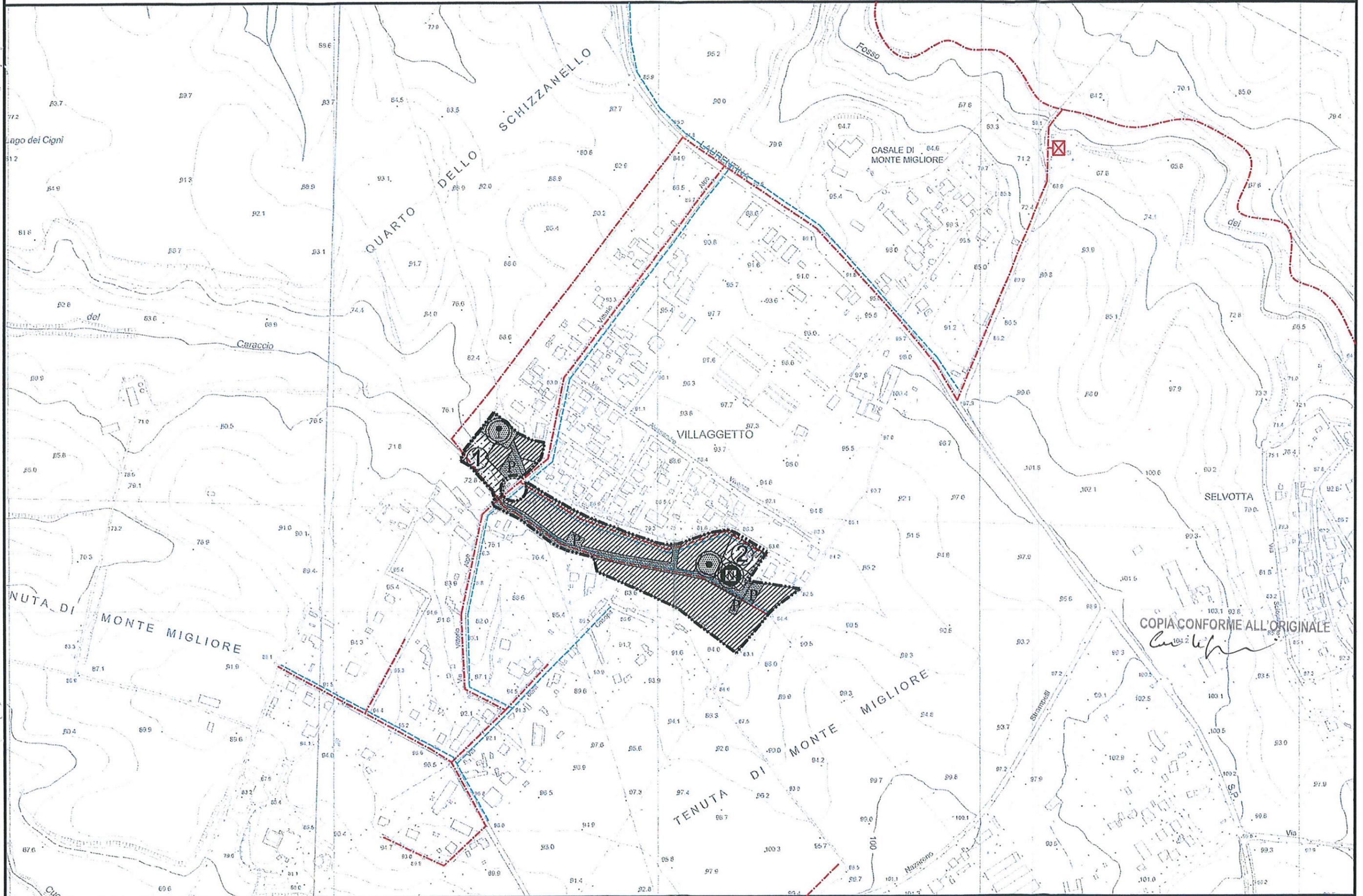


COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Carlo...



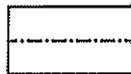
URBANIZZAZIONE PRIMARIA GESTITA IN ATO 2 - ROMA

scala 1:5.000

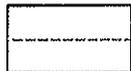


LEGENDA

INFRASTRUTTURE ESISTENTI



COLLETTORE PER ACQUE NERE



ACQUEDOTTO



DEPURATORE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Carlo Lepore

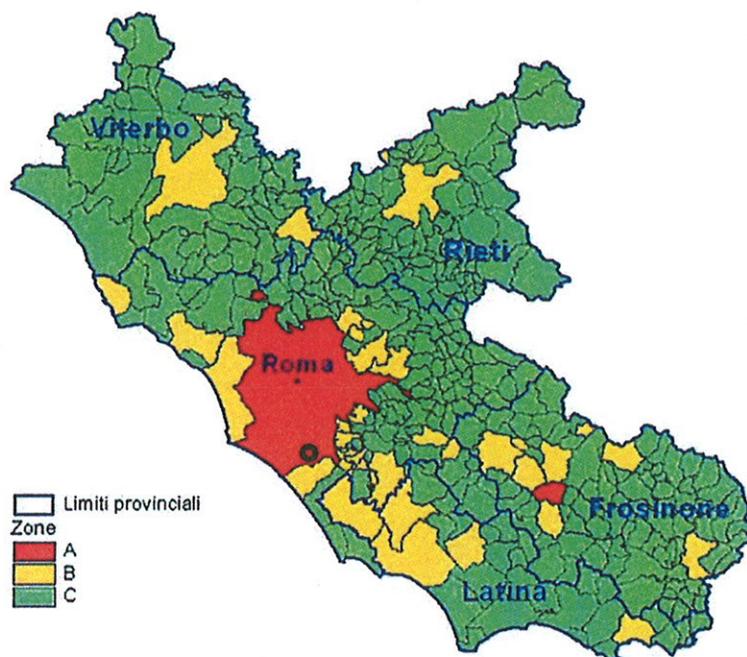


Figura 4.3- Classificazione del territorio - zone di piano

Nella tabella 4.1 si riporta una sintesi delle caratteristiche delle diverse zone in relazione all'estensione territoriale ed alla popolazione residente.

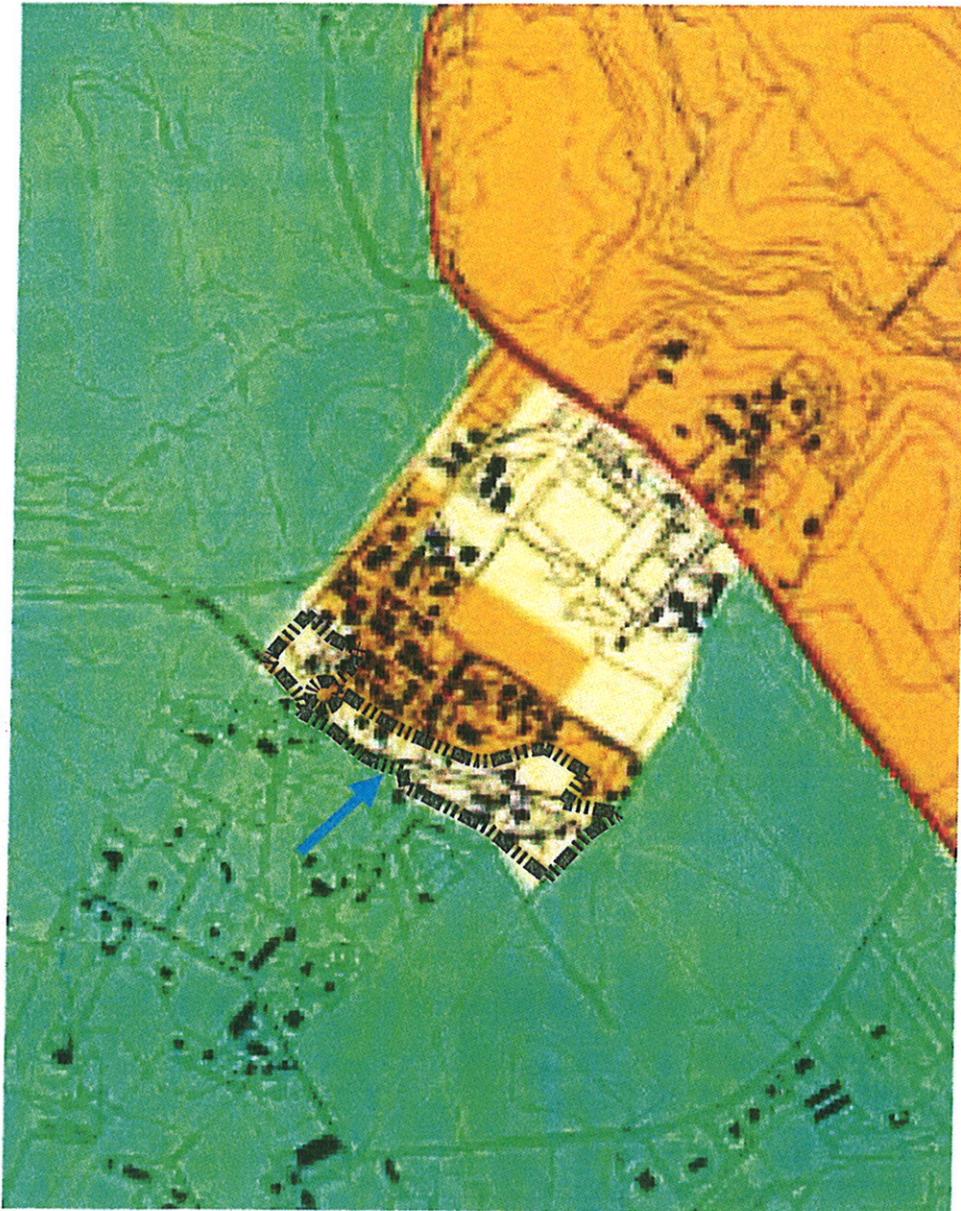
ZONA	Sup(km2)	Sup %	Popolazione 2006	Popolazione %	Comuni Compresi
A - RM	1282	7,46	2705603	49,25	1
A - FR	47	0,27	48175	0,88	1
B	3017	17,55	1192830	21,71	31
C	12843	74,72	1546700	28,16	345

Tabella 4.1- Superficie e popolazione per zona di piano

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

[Handwritten signature]

LOCALIZZAZIONE AREA SU ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE



LEGENDA:

Classe IV



Classe III



Classe II



Classe I

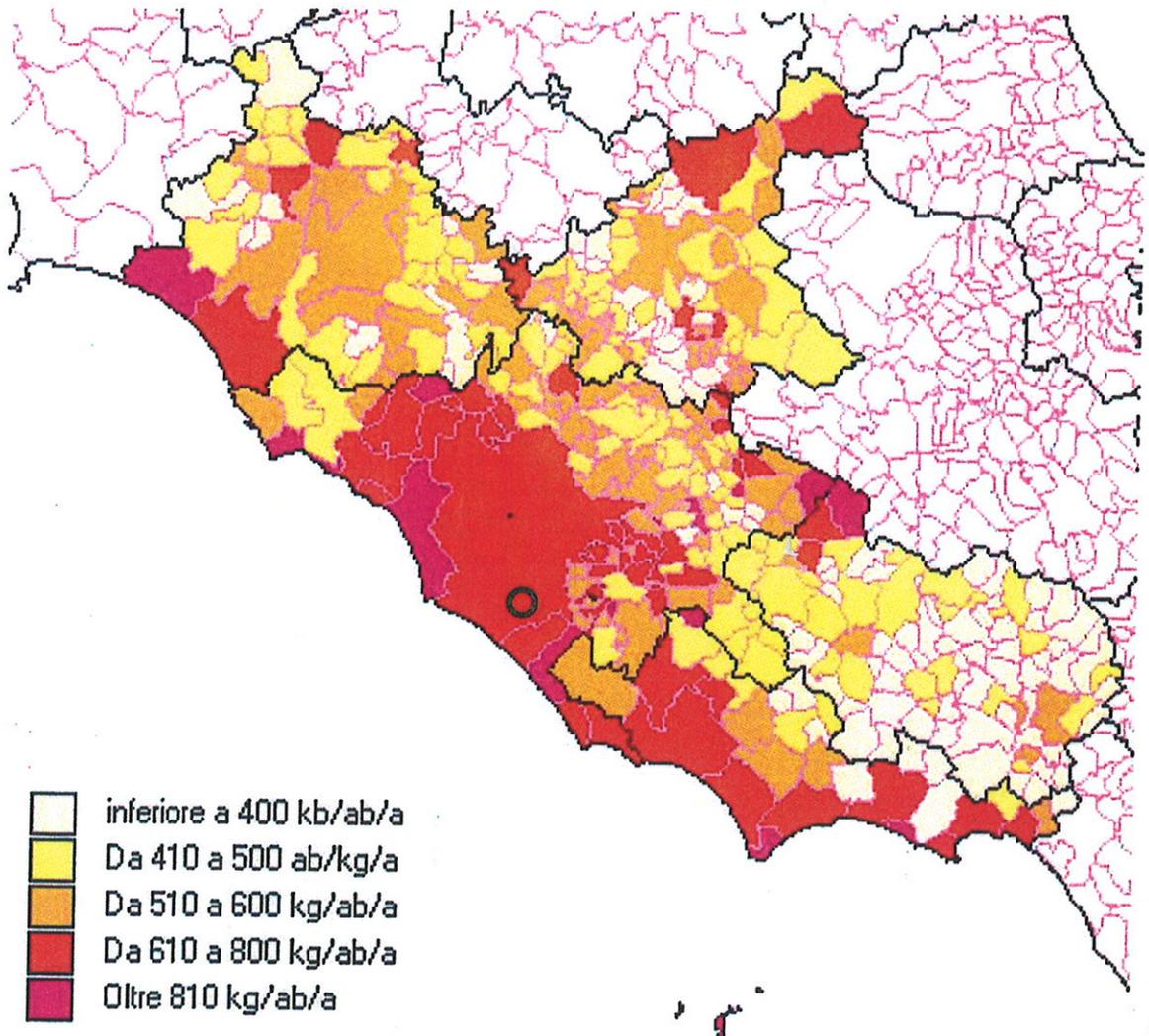


COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Scala 1:10.000

PIANO REGIONALE DEI RIFIUTI

Produzione pro capite di rifiuti urbani. Anno 2008



Fonte: Elaborazione Regione Lazio Det. 376 del 07/08/2010



Si attesta che la presente copia conforme
all'originale composta di n. 32 fasciate

Roma, 7/12/2016 Il Funzionario Responsabile
Lorenzo De Angelis

Lorenzo De Angelis